



Comune di San Donato Milanese

Città Metropolitana di Milano

CONSIGLIO COMUNALE DEL 14.11.2023

SEDUTA ORDINARIA

Verbale di seduta n. 9

Gli interventi sono stati trascritti dalla registrazione della seduta da parte della ditta appaltatrice del servizio di trascrizione letterale degli interventi, di sottotitolazione per non udenti con manutenzione programmata degli archivi, di videoregistrazione e trasmissione streaming delle sedute. L'ufficio segreteria ha verificato che l'intervento corrisponda al Consigliere che lo ha effettuato.

ARGOMENTI DISCUSSI:

PUNTO N. 1	COMUNICAZIONI DEL SINDACO.....	Pag. 3
PUNTO N. 2	PETIZIONE POPOLARE "SAN DONATO NON HA BISOGNO DI UNO STADIO".....	Pag. 5
PUNTO N. 3	PROGRAMMAZIONE FINANZIARIA 2023-2025 - AGGIORNAMENTO DUP 2023-2025 E VARIAZIONE AL BILANCIO DI PREVISIONE 2023-2025 (PROVVEDIMENTO DI VARIAZIONE N. 5) – APPROVAZIONE.	Pag. 56
PUNTO N. 4	ISTITUZIONE DELL'IMPOSTA DI SOGGIORNO - REGOLAMENTO COMUNALE AI SENSI DELL'ART. 4 DEL D.LGS. 23/2011- APPROVAZIONE	Pag. 60
PUNTO N. 5	RICONOSCIMENTO DI LEGITTIMITÀ DEL DEBITO FUORI BILANCIO DISCENDENTE DALLA SENTENZA DELLA COMMISSIONE TRIBUTARIA PROVINCIALE (CTP) N. 2198/2022 DI CONDANNA AL PAGAMENTO DELLE SPESE DI GIUDIZIO	Pag. 61
PUNTO N. 9	MOZIONE SULLA CAPACITÀ DI ATTRAZIONE DELLE ATTIVITÀ PRODUTTIVE NEL TERRITORIO COMUNALE PRESENTATA DAI CONSIGLIERI FALBO, DE SIMONI, PAPETTI, SINATORI, GINELLI	Pag. 64
PUNTO N. 15	MOZIONE PIANO INTEGRATO D'INTERVENTO SULL'AREA DENOMINATA "PRATONE".	Pag. 70
PUNTO N. 23	ORDINE DEL GIORNO A SEGUITO DELLE DECISIONI DELLA SOCIETÀ SNAM DI RIDURRE DRASTICAMENTE LA PROPRIA PRESENZA SUL TERRITORIO SANDONATESE PRESENTATO DAI CONSIGLIERI DE SIMONI, PAPETTI, SINATORI, BRUSCHI, MASSERA G., MASSERA L., FANTINELLI.....	Pag. 75

PRESIDENTE:

Chiedo una cortesia a tutti i cittadini qui in sala di prendere posto sulle sedie e le poltrone che sono a disposizione. Gradirei che non ci fossero persone in piedi, però, dato che abbiamo tanti posti vuoti, gradirei che, per una questione di sicurezza, fossimo tutti seduti.

Buonasera a tutti i cittadini presenti in sala e a tutti i cittadini che sono collegati in streaming. Passo la parola alla dottoressa Brescianini per l'appello.

SEGRETARIO GENERALE:

Appello

PUNTO N. 1 COMUNICAZIONI DEL SINDACO.**PRESIDENTE:**

Passiamo al primo punto all'ordine del giorno "Comunicazioni del Sindaco Francesco Squeri". A lei la parola.

SINDACO SQUERI:

Buonasera a tutti, chi è in sala e chi ci sta seguendo da casa. Adesso darò lettura di una comunicazione piuttosto tecnica in relazione a quanto si sta verificando anche nei social, dove si dice che l'Amministrazione sta segretando il progetto dello stadio del Milan a San Donato. Questo non è assolutamente vero e adesso do' lettura anche di un documento di natura tecnica con degli articoli di legge.

Con riferimento a quanto da più parti viene sostenuto, e cioè che i documenti e la proposta di variante al PII ATSS San Francesco e al PGT sono stati segreti, ritengo opportuno precisare in questa sede che ciò non corrisponde al vero, infatti tutta la documentazione è stata consegnata ai Consiglieri comunali, ancora prima che si sia conclusa la fase istruttoria dell'ammissibilità dell'istanza.

Questo perché, ai sensi dell'articolo 43 del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267, Testo Unico delle Leggi sull'ordinamento degli enti locali, il diritto di accesso in questo caso ha contenuto più ampio di quello previsto dalle altre norme di disciplina dell'accesso: legittimazione, contenuto, assenza di obblighi e di motivazione, la natura riservata delle informazioni non costituisce un limite all'accesso in quanto il Consigliere è vincolato al segreto d'ufficio.

Altre forme di accesso chiedono, al contrario, di valutare un bilanciamento da parte della Pubblica Amministrazione in concreto tra l'interesse pubblico alla conoscibilità e il danno all'interesse limite pubblico o privato alla riservatezza, in base al quale occorre valutare se sussista un interesse pubblico al rilascio delle informazioni richieste rispetto al pregiudizio per l'interesse limite contrapposto.

Allo stato attuale, è stato dato avvio a una fase istruttoria che, attraverso la disamina della documentazione prodotta, mira ad accertare l'ammissibilità dell'istanza e che abbia tutti gli elementi che ne consentano l'avvio del procedimento.

La fase istruttoria potrebbe portare ad azioni modificative o integrative di quanto è stato depositato o anche concludersi negativamente e, in tal caso, le opere di ingegno, espressione della proprietà intellettuale, i dati personali del titolare dell'azienda, del progettista, degli altri soggetti coinvolti nell'attuazione della proposta verrebbero a costituire una inutile esposizione e possibile pregiudizio

concreto di natura anche economica alla conoscenza e divulgazione dei dati senza che questo faccia scaturire l'avvio di un procedimento amministrativo.

Facendo riferimento al bilanciamento da parte della Pubblica Amministrazione, in concreto, tra l'interesse pubblico alla conoscibilità e il danno all'interesse limite pubblico o privato, alla segretezza e alla riservatezza, considerato che non si è ancora attivato alcun procedimento amministrativo, si valuta come preminente la tutela dei dati, documenti dell'istante rispetto alla conoscibilità diffusa, situazione che muterà al momento in cui si incardina il procedimento amministrativo e, quindi, diventerà rilevante l'interesse pubblico in quanto, a quel momento, ci sarà la conoscenza dei documenti che deve portare a favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche e per promuovere la partecipazione al dibattito pubblico.

Vista anche la presenza molto numerosa questa sera nel Consiglio Comunale, ci terrei anche a fare una considerazione. Si parla tanto in città di un conflitto sociale tra chi vuole lo stadio e chi non lo vuole. Innanzitutto, visto quello che sta succedendo nel mondo, parlare di conflitto mi sembra anche [...].

(Interventi fuori microfono)

PRESIDENTE:

Per cortesia, massimo silenzio, sennò sarò costretto a fare [...].

SINDACO SQUERI:

Eh sì, la claque è sempre la claque!

PRESIDENTE:

Io chiedo rispetto delle regole, soprattutto alle persone che hanno avuto dei ruoli di amministrazione. Marco Menichetti, per cortesia eh.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE:

La devo far uscire?

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE:

Sì, va bene, proprio da lei.

SINDACO SQUERI:

Ho parlato di conflitto sociale. Non è assolutamente dalla parte dell'Amministrazione che questo non è l'intento dell'Amministrazione. Io penso che da ora in avanti, e anche in passato, doveva essere così, il confronto civile e di rispetto di tutti deve essere fondamentale.

Io questa sera (a qualcuno non interesserà) ribadisco che non sono sui social. Qualche notizia mi arriva di rimbalzo. Ho letto parole tipo "rivoluzione", ho letto parole tipo "antidemocratici", ho letto parole tipo "siamo impostori". Queste sono le parole che girano sui social.

Anche persone che mi dicono che abbiano anche qualche responsabilità di dirigente politico, ma come mai succede questo? Come mai?

Volevo dire una cosa. Già negli anni passati qui a San Donato si era paventata la possibilità o, per lo meno, si era parlato della possibilità di costruire uno stadio, ma tutte queste parole "Antidemocratici", "Comitati" non ci sono mai stati, come mai?

Ritorno a quello che ho detto: mi auguro che il confronto tra l'Amministrazione e i cittadini, tra tutti quelli che fanno parte di questa comunità, sia un confronto civile e rispettoso di tutto e di tutti. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie, signor Sindaco.

PUNTO N. 2 PETIZIONE POPOLARE "SAN DONATO NON HA BISOGNO DI UNO STADIO"

PRESIDENTE:

Ora passiamo al secondo punto all'ordine del giorno con oggetto "Petizione popolare "San Donato non ha bisogno di uno stadio".

Al riguardo, volevo informare i cittadini qui presenti che mi è pervenuta alle ore 18.18 una lettera da parte del Comitato "No Stadio" dove chiede al sottoscritto, al Sindaco Squeri e a tutti i Consiglieri comunali di non procedere alla trattazione della petizione, prevista al punto n. 2 dell'ordine del giorno, e di procedere al ritiro. Mi chiedono di procedere al ritiro della petizione.

Essendo, il Consiglio Comunale, l'organo sovrano preposto per prendere tale decisione, chiedo che sia messa in votazione. La modalità di votazione sarà la seguente.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE:

Consigliera Falbo, per cortesia, lei non deve parlare con me. Adesso ribadisco il motivo della votazione. Il quesito è [...].

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE:

No, lei non mi deve dire quello che devo fare io, okay? Adesso glielo spiego, se mi lascia terminare, e la prego di non interrompermi.

La votazione sarà: chi vuole e desidera trattare questa petizione, voterà sì, chi non la vuole discutere e trattarla voterà no. Molto semplice. Si parla della petizione.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE:

Senta, per cortesia, questa persona qui davanti, perché non è possibile, non è possibile, non è possibile! Qua nella lettera si chiede [...].

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE:

Allora vado avanti, perfetto, okay, d'accordo, quindi passiamo alla votazione. Per cortesia, silenzio, procediamo alla votazione. Non c'è dichiarazione di voto e non c'è una discussione.

(Intervento fuori microfono: Presidente, chiedo la parola sull'ordine dei lavori)

(Intervento fuori microfono: anch'io)

PRESIDENTE:

La città assisterà al dibattito sulla trattazione della petizione ed è scritto nella petizione.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE:

Se trattiamo la petizione. Trattiamo la petizione, infatti, se vogliamo trattare la petizione, votiamo e trattiamo la petizione.

(Applausi)

PRESIDENTE:

Pertanto, per quanto mi riguarda, la mia scelta è decisione di passare alla votazione. Signori, il discorso della parola lo avremo, se trattiamo la petizione, avrete i tempi.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE:

Benissimo, benissimo. All'ordine del giorno n. 2, la petizione "San Donato non ha bisogno di uno stadio", durante, voglio dire, la Conferenza dei Capigruppo abbiamo[...].

(Intervento fuori microfono: ha deciso, non "abbiamo")

(Intervento fuori microfono: Presidente, secondo me, fa meglio a dare la parola in pochi minuti)

PRESIDENTE:

No, perché non è previsto questo. Non è previsto!

(Intervento fuori microfono: da Regolamento, dovrebbe dare almeno cinque minuti a Gruppo consiliare)

PRESIDENTE:

No, non è così. Consigliere De Simoni, lei non era presente alla Capigruppo perché era sostituito, voglio dire che cosa è stato deciso durante la Conferenza dei Capigruppo.

(Intervento fuori microfono: io ero presente, l'ha deciso lei!)

PRESIDENTE:

No, l'ha deciso la maggioranza, io non decido nulla e, pertanto, ripeto, durante la Conferenza dei Capigruppo [...]. Per cortesia, Assessore, per cortesia, non dialogate! Adesso vi leggerò la lettera che ho ricevuto.

(Applausi)

PRESIDENTE:

Al termine della lettura passeremo alla votazione. Okay? Non c'è dibattito sulla petizione. Per cortesia, silenzio!

(Intervento fuori microfono: Presidente, prima di procedere, vogliamo definire le regole?)

PRESIDENTE:

Le regole sono già definite e, quindi, la regola non prevede, voglio dire, che su questa lettera ... eh, non è vero.

Avrete il momento della replica nel momento in cui discuteremo sulla petizione, se la volete discutere, pertanto, oggetto [...].

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE:

Leggo la lettera che abbiamo ricevuto alle ore, poco più delle ore 18.

Oggetto: "Consiglio Comunale di San Donato Milanese, convocato in seduta ordinaria per martedì 14 novembre 2023". Punto n. 2 all'ordine del giorno: Petizione popolare "San Donato non ha bisogno di uno stadio". Richiesta ritiro.

"Gentilissimo Presidente del Consiglio Comunale, ci rivolgiamo a lei e a tutto il Consiglio Comunale a nome del Comitato No Stadio a San Donato Milanese, composto da cittadine e cittadini che stanno esprimendo il proprio dissenso verso la proposta di realizzazione del nuovo stadio 10 mila nel quartiere San Francesco a San Donato Milanese.

Come membri attivi della comunità locale e dei territori circostanti, abbiamo più volte espresso la nostra profonda preoccupazione per le possibili ricadute ambientali e sociali di tale Piano urbanistico e nel mese di giugno 2023 abbiamo promosso la petizione popolare "San Donato non ha bisogno di uno stadio", osservando scrupolosamente la legge, quanto stabilito dallo Statuto comunale e, più in generale, dalle norme comunali.

In data 21 luglio 2023 abbiamo ufficialmente depositato presso il protocollo generale più di 1300 firme di cittadini maggiorenni residenti a San Donato Milanese e che hanno fin da subito appoggiato tale petizione.

Abbiamo appreso da pochi giorni, in modo indiretto e del tutto occasionale, della trattazione della petizione nella seduta del Consiglio Comunale convocato per questa sera, martedì 14 novembre.

La presente per contestare formalmente l'operato dell'Amministrazione comunale in quanto si è registrata totale mancanza di trasparenza nei confronti del Comitato No Stadio a San Donato Milanese, soggetto ideatore, proponente e che ha direttamente depositato la petizione e le firme a sostegno della stessa e nei confronti degli oltre 1300 cittadini sottoscrittori; mancata comunicazione formale e diretta verso il Comitato No Stadio a San Donato Milanese e degli oltre 1300 cittadini sottoscrittori; mancato coinvolgimento del Comitato No Stadio a San Donato Milanese in violazione dell'articolo 42 dello Statuto comunale, nonché della prassi da sempre invalsa nel Comune di San Donato Milanese relativamente alla trattazione delle petizioni popolari con il coinvolgimento dei rappresentanti dei rispettivi Comitati e la loro specifica e preventiva audizione.

A questo proposito, si riportano i precedenti casi in trattazione avvenuti in Consiglio Comunale. Il 28 novembre 2014 la petizione popolare promossa dal Comitato di via di Vittorio Parri "Gli alberi di Piazza Tevere non si toccano", di concerto con il Comitato, tale petizione è stata trattata come una delibera con i tempi della delibera e con le relative discussioni.

4 giugno 2015, petizione popolare "Non chiudete la scuola di Bolgiano", presentata dal relativo Comitato dei Genitori. La petizione è stata trattata come una delibera ed è stata letta e presentata in Consiglio Comunale da un rappresentante del Comitato stesso.

5 ottobre 2016, petizione "Non spostate il Consultorio di San Donato", dopo concertazione preventiva con i promotori della petizione, questa è stata incorporata in una mozione consiliare eletta e presentata in Consiglio Comunale dal Consigliere proponente.

Per le motivazioni sopra addotte, chiediamo pertanto a lei, al Sindaco Squeri e a tutti i Consiglieri comunali di non procedere alla trattazione della petizione prevista al punto n. 2 dell'ordine del giorno odierno e procedere al suo ritiro. Le chiediamo formalmente di dare pubblica lettura nella seduta del Consiglio Comunale di oggi prima della trattazione del punto all'ordine del giorno in oggetto in questa nostra nota ufficiale.

Ringraziando anticipatamente, si inviano i nostri più cordiali saluti. I referenti del Comitato No Stadio a San Donato Milanese Iris Balestri, Giorgio Bianchini, Innocente Curci, Annalisa Molgora, Marco Menichetti."

Questa è la lettera, pertanto, vista anche questa richiesta, ribadisco che adesso dobbiamo passare alla votazione se accogliere questo tipo di richiesta o no.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE:

Prego, consigliera Falbo, a lei la parola.

CONSIGLIERA FALBO:

Grazie, Presidente. Buonasera a tutti i presenti e a chi ci ascolta da casa. Chiedo, data la lettura faticosa della lettera da parte del Comitato No Stadio, che sia presentata la questione pregiudiziale ex articolo 44 del Regolamento per il funzionamento del Consiglio Comunale, che così recita: la questione pregiudiziale si ha quando viene richiesto che un argomento non sia discusso, precisandone i motivi.

I motivi sono i medesimi di quelli che sono stati appena letti nella lettera.

La questione pregiudiziale può essere posta anche prima della votazione della deliberazione, ecco perché ho chiesto la parola, proponendone il ritiro, quindi io, come Consigliere comunale, anche sottoscrittore della petizione che qui è in discussione, chiedo che sia approvata la pregiudiziale, ascoltando anche quello che è il giudizio degli altri, così come previsto al comma 3 dell'articolo 44, perché c'è scritto "Nel caso che la proposta sia stata presentata da più Consiglieri (quindi chiedo anche che altri Consiglieri si esprimano), un Consigliere per ciascun Gruppo, per non oltre cinque minuti, può parlare su questa proposta", quindi chiedo agli altri Consiglieri di esprimersi sulla pregiudiziale che sto chiedendo e, quindi, di votare per il ritiro della petizione.

Chiedo a lei di ritirare questa petizione. Grazie.

PRESIDENTE:

A lei la parola, consigliera Papetti.

CONSIGLIERA PAPETTI:

Grazie, Presidente. Anch'io, come la consigliera Falbo, sono una firmataria di questa petizione e anch'io chiedo la pregiudiziale, con possibilità di poter intervenire per i cinque minuti successivi. Grazie.

PRESIDENTE:

Scusate, per cortesia, possiamo evitare [...]. Prego, consigliere Forenza.

CONSIGLIERE FORENZA:

Concordo anch'io sul discorso della pregiudiziale, anche perché fin da subito non vedo le motivazioni per cui una petizione popolare sia stata trasformata così dall'Amministrazione in una mozione, quindi concordo anch'io.

(Applausi)

CONSIGLIERE FORENZA:

Un'operazione senza senso, che non sta facendo altro che continuare a infiammare gli animi, secondo me, quando si poteva trattare la questione in maniera totalmente diversa, pertanto anch'io concordo sull'attivazione della pregiudiziale.

PRESIDENTE:

A questo punto, da come voi vi state prospettando la cosa, andiamo in votazione per stabilire se la vogliamo trattare o no. Non ho capito, è quello che io ho detto dall'inizio. La vogliamo trattare la petizione o non la vogliamo trattare? La parola al consigliere Ginelli.

CONSIGLIERE GINELLI:

Mi unisco a quello che hanno chiesto i Consiglieri Falbo e Forenza. Io sono davvero stupito questa sera perché l'esordio del Sindaco è stato un richiamo a cercare di aprire un dibattito in una forma, come dire, la migliore possibile, quindi cercando di accogliere le richieste che vengono da una parte, ma anche quelle che vengono dall'altra parte, quindi evitare questa frattura.

Il Sindaco ha parlato di conflitti, eviterei di parlare di conflitti in questo caso, però nulla di più democratico che quello di dare la parola ai cittadini che hanno presentato questa petizione perché è questo che hanno chiesto con la lettera che hanno inviato i referenti del Comitato e abbiamo portato tre esempi e non si capisce perché, a fronte di tutto questo, questa sera, invece, si persiste nel voler portare avanti una linea assolutamente contraria, che non fa bene al dibattito che, comunque, ci auspichiamo prima o poi possa arrivare in questa città.

Mi piacerebbe che anche dalla parte della maggioranza si riesca ad avere questa sensibilità e si riesca a cogliere questa richiesta che arriva dalla stragrande maggioranza dei cittadini. Noi Consiglieri non abbiamo titolo questa sera per discutere di questa cosa.

PRESIDENTE:

Va bene. A questo punto, se voi volete discutere la pregiudiziale, i Capigruppo possono intervenire secondo Regolamento. Prego, o i Consiglieri, va bene, i Consiglieri. Prego. Prego, consigliera Papetti, a lei la parola.

CONSIGLIERA PAPERETTI:

Grazie, Presidente. Scusatemi prima, nella foga non ho salutato né i cittadini presenti in sala né quelli a casa. Comunque, riprendiamo il discorso.

Come sapete tutti, visto che tanti di voi presenti sono i firmatari della petizione, le petizioni servono per portare all'attenzione dei cittadini, ma anche del Consiglio stesso, questioni e problematiche di dibattito pubblico.

Che cosa è successo? E riprendo quello che ha detto il Presidente sulla Conferenza dei Capigruppo, sostituii io il Consigliere De Simoni in quella Conferenza e ho anche scritto una mail successiva a quella Conferenza perché erano state dette cose inesatte e scorrette, ma di quella mail non ho mai ricevuto nessuna risposta né dal Sindaco né dal Presidente a cui era indirizzata.

Condivido quello che è scritto nella lettera, proprio perché le petizioni devono essere discusse in Consiglio, deve essere presentata dal Sindaco un indirizzo, una bozza di risposta alla petizione che i cittadini presentano e in Consiglio si dovrebbe discutere di questa proposta di bozza e risposta.

Avete fatto degli ottimi esempi, uno lo conosco in particolar modo, mi ha toccato anche pesantemente. Alcuni Consiglieri che erano in opposizione allora lo sanno benissimo, è quella della scuola di Bolgiano. In quell'occasione, come Conferenza dei Capigruppo, l'ho mandato sia al Sindaco sia al Presidente come esempio proprio, avevamo deciso, i Capigruppo avevano deciso di far intervenire un proponente della petizione.

Il confronto ci sembrava corretto ed è quello che avevo chiesto e proposto nella Conferenza dei Capigruppo di far presentare a un proponente oppure, visto che dicevano che non era ammissibile una cosa del genere, di far presentare la petizione da un Consigliere che può parlare in Consiglio, firmatario della petizione stessa. In quell'occasione eravamo presenti io e la consigliera Falbo e ho detto, sia io sia penso anche lei, abbiamo firmato la petizione, al massimo fatela presentare da noi, ma anche questo non ci è stato permesso, quindi che cosa mi sembra opportuno far rilevare?

Il Sindaco, prima, nella sua comunicazione, ha parlato di essere accusato di segretezza. Noi nei giorni scorsi, dovrebbe arrivare la risposta domani, abbiamo presentato come Gruppo consiliare PD un'interrogazione in merito a quest'argomento, abbiamo chiesto perché noi Consiglieri abbiamo dovuto, almeno il nostro Capogruppo ha dovuto firmare un atto in cui dichiaravamo di tenere secretati i documenti, abbiamo dovuto firmare per il segreto d'ufficio e sulla riservatezza dei dati, ma vengono utilizzati due pesi e due misure perché ci sono i componenti della Giunta, il Sindaco e alcuni Assessori che, invece, possono raccontare tranquillamente dati e informazioni che solo chi ha ricevuto i dati, il progetto, può sapere.

(Applausi)

CONSIGLIERA PAPETTI:

Quindi, vengono utilizzati due pesi e due misure e abbiamo chiesto anche in quell'interrogazione quali possono essere, allora, le informazioni contenute in quei documenti che possiamo rendere di dominio pubblico o quali possono essere secretati. Dovremmo ricevere la risposta domani, anche se, ultimamente, devo dire che i tempi di risposta dettati dal Regolamento del Consiglio non sempre vengono rispettati.

Dico un'ultima cosa in chiusura. Mi sembra che questa comunicazione che la Giunta fa attraverso interviste sui giornali o altri tipi di comunicazione servono solo per raccontare quello che [...].

PRESIDENTE:

Consigliera Papetti, può terminare l'intervento? Grazie.

CONSIGLIERA PAPETTI:

Vado a conclusione, grazie, Presidente. Quello che loro ritengono siano le cose belle del progetto, ma, come firmataria della petizione, io dico che ho letto le carte e sono ancora più preoccupata per quello che ho letto rispetto all'impatto che questo progetto avrà sulla città di San Donato. Grazie.

(Applausi)

PRESIDENTE:

Grazie. Per cortesia, per cortesia, per cortesia, dovete, per cortesia, ascoltare il dibattito senza applaudire e senza fare le claque, questo nel rispetto di tutti i cittadini che sono anche collegati via streaming.

Adesso la parola alla consigliera Falbo per la pregiudiziale.

CONSIGLIERA FALBO:

Grazie, Presidente. Come ho letto prima, l'articolo 44 del Regolamento per il funzionamento del Consiglio Comunale dice che la pregiudiziale si ha quando viene richiesto che un argomento non sia discusso, precisandone, appunto, i motivi e, quindi, ne viene chiesto il ritiro, così come chiesto dal Comitato.

Io, però, voglio dare lettura, così i cittadini hanno anche chiaro qual è il quadro normativo in cui si muove una petizione. La petizione, come forma di democrazia popolare, è [...].

PRESIDENTE:

Mi scusi, Consiglieria, ma non è l'argomento eh! Il Regolamento lo trattiamo in Conferenza dei Capigruppo.

CONSIGLIERA FALBO:

Scusi, posso fare l'intervento senza che lei mi interrompa continuamente?

PRESIDENTE:

No, però lei stia in argomento, stiamo parlando e lei parla di Regolamento, sapendo che questa non è la sede. Proceda.

CONSIGLIERA FALBO:

Scusi, ma io sto parlando della petizione. Di cosa devo parlare? Devo dare i motivi.

PRESIDENTE:

Sta parlando del Regolamento, parli della petizione.

CONSIGLIERA FALBO:

Se mi fa parlare, gentilmente, arrivo al punto. Mi ha fatto già perdere un minuto, ma non fa niente, lo fa sempre. Le istanze, petizioni e proposte, perché è giusto che i cittadini sappiano e il mio compito è quello di far partecipare i cittadini, dovrebbe essere pure il vostro, veramente, le istanze, le petizioni e proposte sottoscritte da almeno trecento residenti maggiorenni, dirette a promuovere interventi per la migliore tutela di interessi generali della collettività, sono sottoposte dal Sindaco entro trenta giorni dal ricevimento al competente organo che deve adottare sulle stesse motivata decisione, la quale deve essere comunicata a tutti i presentatori della proposta o a un loro rappresentante, secondo le modalità previste dal Regolamento. Di ciò il Sindaco darà tempestiva comunicazione anche ai Gruppi consiliari. Vede, Presidente, che c'entrava con l'argomento? C'entra in quanto quello che ho letto non è stato fatto, molto semplicemente.

Il 21 luglio il Comitato No Stadio ha presentato 1300 firme contro le 300 richieste di residenti maggiorenni, perché sono molte di più quelle firme, ovviamente. Queste sono soltanto le 1300, le prime 1300 presentate di residenti, cittadini residenti e maggiorenni.

Il 4 agosto il Sindaco ha risposto al Comitato, dicendo che in quel momento, non essendo stata presentata l'istanza di variante, non c'era la possibilità di, come scritto, sottoporre al competente organo che deve adottare sulle stesse motivata decisione, quindi che cosa è successo? Che, a questo punto, a

sorpresa, il giorno 7 novembre siamo venuti a sapere in questa Conferenza dei Capigruppo dove non c'era questo ordine del giorno, c'era scritto semplicemente "ordine del giorno del prossimo Consiglio", non c'era né la data né l'ordine del giorno, ci hanno detto a sorpresa che sarebbe stata presentata questa petizione e che questa petizione la trasformava in una mozione.

Abbiamo ribadito che non era la mozione, perché la mozione, così come previsto nel Regolamento, chiede che sia un proponente Consigliere a proporla. Qui non c'è e, quindi, abbiamo detto "Non vengono rispettati i tempi" e allora ci hanno detto "Ma è stato fatto prima". Non è mai stato fatto prima perché le tre petizioni, così come correttamente ha detto il Comitato, sono state discusse due attraverso delibere, quindi una delibera del Consiglio Comunale e, quindi, una delibera che vuol dire due interventi da parte di tutti i Consiglieri con i tempi delle delibere, con la dichiarazione di voto e, allora, sì che c'è una motivata decisione e, soprattutto, questa petizione, di questa risposta alla petizione, è stata data risposta al Comitato che qui non è mai stato coinvolto. E' chiaro?

1300 persone solamente di quella petizione sono state calcolate zero, sostanzialmente, perché qui la mozione si doveva discutere tre minuti a testa, perché ha detto il Sindaco a me che in tre minuti si possono dire cose sensate e anche in un minuto, quindi che vuoi di più dalla vita? Anzi, ci hanno dato cinque minuti, cara Grazia.

Noi abbiamo ribadito che non è questo il modo di trattare una petizione, perché non è quello che è scritto qui dentro e anche la prassi invalsa in Consiglio Comunale non ha mai fatto una mozione in questo modo, dove non c'è un proponente, dove non si può discutere di nulla, ma dove si deve portare, senza nemmeno il coinvolgimento del Comitato che rappresenta cittadini, è quello che abbiamo detto. Tu saresti tenuto, Sindaco, a dire a tutti i proponenti la motivata decisione rispetto a questa decisione. Per questo motivo, chiediamo che il Consiglio Comunale aderisca alla richiesta del Comitato proponente e che, quindi, si ritiri questa mozione e che venga presentata nel giusto modo, coinvolgendo, in primis, il Comitato proponente. Grazie.

(Applausi)

PRESIDENTE:

Per cortesia, la parola al consigliere Alberto Montanari. Prego, Consigliere.

CONSIGLIERE MONTANARI:

Grazie, signor Presidente. Volevo riportare un po' anche il punto di vista della maggioranza, le cose non sono esattamente andate così. Intanto la petizione non è normata, quindi abbiamo ritenuto, votando, di equipararla alla mozione, aumentando da tre a cinque minuti perché, effettivamente, in cinque minuti, dando la possibilità a tutti i Consiglieri di parlare, a tutti, quindi non è questo.

Per quanto riguarda il fatto di doverla far presentare alla consigliera Falbo o Papetti, sembra evidente che ci fosse un chiaro conflitto di interessi e che fosse un atto politico. Questa è la nostra posizione che abbiamo poi votato.

(Intervento fuori microfono: il Comitato non ha chiesto questo)

PRESIDENTE:

Per cortesia!

CONSIGLIERE MONTANARI:

Era un chiaro atto politico per volersi intestare la petizione.

PRESIDENTE:

Per cortesia, massimo silenzio.

CONSIGLIERE MONTANARI:

Questa è la nostra opinione, consigliera Falbo. Dopodiché, abbiamo proposto, magari, che fosse una persona *primus inter pares*, per esempio la Segretaria Comunale, che leggesse la petizione perché, non essendo presenti i firmatari in Consiglio Comunale, questa era la nostra posizione. Grazie

PRESIDENTE:

Prego, consigliere Solimena, a lei la parola. Per cortesia, massimo silenzio.

CONSIGLIERE SOLIMENA:

Grazie, Presidente. Io volevo aggiungere sulla questione di quanto detto in Capigruppo, ripeto, come ha detto il consigliere Montanari, la lettura della petizione, del testo della petizione, da parte di un Consigliere lo reputo non corretto perché, appunto, significa un'intestazione politica di quella mozione, che, in realtà, è espressa da tanti cittadini che potrebbero non riconoscersi nella consigliera Falbo, come non riconoscersi nella consigliera Papetti ed io penso che se scrivo una petizione non voglio che venga discussa da lista politica. Altra cosa, e veniamo qua, ci è stato richiesto... nella Capigruppo, innanzitutto, viene deciso, accordato assieme, l'orario e il giorno del Consiglio comunale, quindi, dire che alla Capigruppo non c'era già una data, perché, poi, se ci presentiamo alla Capigruppo con una data veniamo accusati di averla decisa prima della Capigruppo, mi sembra bellissimo. Sono stato zitto, ma mi pare evidente che, invece, non si possa ricevere lo stesso trattamento. Ringrazio.

Detto ciò, andando avanti, la richiesta di non discutere la petizione, perché inserita di soppiatto, di nascosto, senza informare, è arrivata solamente due ore prima del Consiglio comunale e tra l'altro, guardando quanto è piena la Sala, mi sembra che l'informazione che oggi sarebbe stata discussa questa petizione sia circolata in città.

La convocazione del Consiglio comunale è pubblica, non credo che siate tutti passati qua davanti oggi. Il Consiglio comunale c'è spesso e volentieri, mi viene in mente solamente un Consiglio comunale in cui ho visto più persone di queste.

Detto ciò, perché alle altre petizioni, quando è stata, talvolta, concessa la parola ai cittadini, c'è una grandissima differenza tra quelle petizioni e queste, quelle petizioni discutevano di un argomento che veniva attuato esattamente su quel Consiglio comunale.

La discussione contro il taglio dei tigli, quel Consiglio comunale decideva il taglio dei tigli, non c'era un momento dopo.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE:

Per cortesia, consigliera Falbo, potete rispettare almeno i Consiglieri?

CONSIGLIERE SOLIMENA:

Stesso con lo spostamento del Consultorio. Al contrario, da questo Consiglio comunale, a dispetto di quanto, forse anche per colpa nostra, circola, forse non siamo in grado di comunicare adeguatamente, ma da questo Consiglio comunale non si smuoverà una ruspa, non si smuoverà una paletta, un secchiello, ma neanche né una firma, né un timbro a proposito dell'approvazione di qualcosa.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE:

Per cortesia, abbiate rispetto per le persone che stanno parlando, *okay*?

CONSIGLIERE SOLIMENA:

Per il rispetto di tutte le persone qua presenti, secondo noi la petizione deve essere discussa così com'era stato accordato nella Capigruppo.

PRESIDENTE:

Okay. Lei è già intervenuto consigliere Forenza?

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE:

Va bene. Prego consigliera Forenza.

CONSIGLIERA FORENZA:

Vedo un'Amministrazione leggermente incartata. Sulla questione della pregiudiziale, la faccio molto più semplice perché non serve uno scienziato, c'è una richiesta del Comitato.

(Applausi)

PRESIDENTE:

Scusi, adesso la interrompo io. Al prossimo applauso... scusate, allora non abbiamo rispetto per il Consiglio. Non avete rispetto. *Okay*? Prego Consigliere.

CONSIGLIERA FORENZA:

C'è una richiesta del Comitato che rappresenta, fino a prova contraria, quantomeno i firmatari di quella petizione. Il Comitato ha chiesto di ritirarla.

Allora, si parla di rispetto. La domanda che faccio io è: perché non avete rispetto della richiesta che è stata fatta dal Comitato? È banale? Avevamo già finito tutta quanta la discussione, invece no, bisogna contrapporre chi lo vuole ritirare, chi lo vuole discutere, ma dobbiamo discutere che cosa? Se sono

giuste le firme raccolte? Se è giusto quello che propone il Comitato? Ognuno avrà le sue valutazioni. Ritengo che questa petizione vada ritirata, intanto perché non ha senso che sia stata trasformata in una mozione (punto n. 1) e punto n. 2: perché è stata fatta una richiesta specifica dal Comitato che dal mio punto di vista va presa in considerazione e quantomeno rispettata.

PRESIDENTE:

Okay. A lei la parola assessore Zuin.

ASSESSORE ZUIN:

Volevo solo precisare una cosa, che è stata trattata come una mozione, ma non [...]

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE:

Per cortesia. Va bene, *okay*. A questo punto mi sembra la cosa più logica passare alla votazione della pregiudiziale perché è quello che voi chiedete. Pertanto ribadisco quello che ho detto prima: chi è favorevole al ritiro della petizione, quindi non entrare in discussione, voterà "No", chi, invece, vuole continuare a dire che vuole discutere l'ordine del giorno n. 2 sulla petizione dovrà votare "Sì", così almeno andiamo avanti.

DOTT.SSA BRESCIANINI:

La messa in votazione segue l'ordine inverso della richiesta, chi vuole votare la continuazione e la trattazione dell'argomento vota "Sì", chi, invece, intende aderire alla richiesta del Comitato di non trattare l'argomento, quindi, di ritirarlo, vota "No", quindi, chi è favorevole prosegue nella trattazione, chi è contrario aderisce alla richiesta del Comitato e ritira l'argomento dalla trattazione del Consiglio. Chiaro per tutti?

PRESIDENTE:

Grazie dottoressa Brescianini. Pertanto, passiamo alla votazione.

DOTT.SSA BRESCIANINI:

Volete la chiamata per appello?

<i>Sindaco</i>	SQUERI Francesco	FAVOREVOLE
<i>Consigliera</i>	BRUSCHI Stefania	ASTENUTA
<i>Consigliere</i>	CHIAPPA Roberto	FAVOREVOLE
<i>Consigliere</i>	COMINETTI Roberto	FAVOREVOLE
<i>Consigliere</i>	CURTI Enrico	FAVOREVOLE
<i>Consigliere</i>	DE SIMONI Francesco	CONTRARIO
<i>Consigliera</i>	DEL VESCOVO Anna Maria	FAVOREVOLE
<i>Consigliera</i>	FALBO Gina	CONTRARIA
<i>Consigliere</i>	FANTINELLI Matteo	ASTENUTO

Consigliere	FIORITO Giuseppe	FAVOREVOLE
Consigliera	FORENZA Nicola	CONTRARIO
Consigliere	GAMBETTI Roberto	FAVOREVOLE
Consigliere	GINELLI Gianfranco	CONTRARIO
Consigliere	MADDÈ Maurizio	FAVOREVOLE
Consigliera	MARTINELLI Eleonora	ASSENTE
Consigliere	MASSERA Guido	ASTENUTO
Consigliere	MASSERA Luca	ASTENUTO
Consigliere	MONTANARI Alberto	FAVOREVOLE
Consigliere	MULINACCI Armando	FAVOREVOLE
Consigliera	PAPETTI Chiara	CONTRARIA
Consigliere	SAVIO Tommaso	FAVOREVOLE
Consigliera	SINATORI Martina	CONTRARIA
Consigliere	SOLIMENA Enrico	FAVOREVOLE
Consigliera	VILLA Anna Maria	FAVOREVOLE
Consigliera	ZAMBERLETTI Elisabetta	FAVOREVOLE

Di conseguenza il numero garantisce la trattazione dell'argomento in prosecuzione.

PRESIDENTE:

Grazie dottoressa Brescianini. Per cortesia.

Quindi, a questo punto, come abbiamo deciso durante la Conferenza dei Capigruppo martedì scorso, quello che farò, illustrerò, sinteticamente, le modalità e i tempi di discussione della petizione, come concordato, appunto, nell'ultima Capigruppo.

Il testo della petizione sarà letta dal sottoscritto in qualità di Presidente del Consiglio comunale, a seguire.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE:

Per cortesia. Lo abbiamo deciso nella Conferenza dei Capigruppo ed è stata votata.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE:

Il Sindaco Francesco Squeri illustrerà i contenuti della proposta di delibera di motivata decisione, a seguire, tutti i Consiglieri comunali e Assessori potranno intervenire nella discussione per 5 minuti, singolarmente, dopo, ovviamente, si andrà alla votazione.

A questo punto passo alla lettura della petizione popolare.

(Intervento fuori microfono: "La faccia leggere ai proponenti".)

PRESIDENTE:

Consigliera Falbo, io parlo italiano o parlo arabo?

(Intervento fuori microfono: "Parla arabo!".)

PRESIDENTE:

Ah, parlo arabo? Per lei. Non è così.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE:

No, lei non può leggerla. Per cortesia, può chiedere di portare fuori questo? Per cortesia.

(Applausi)

PRESIDENTE:

Per cortesia. Questo non è accettabile. Lei si segga se no lei deve uscire. Lei deve uscire, esca. No, lei deve uscire. Adesso chiedo alle Forze dell'Ordine, per cortesia, di portarlo fuori.

(Bagarre in Aula)

PRESIDENTE:

Adesso sospendo per 5 minuti il Consiglio comunale, alla ripresa leggerò la petizione.

(La Seduta, sospesa alle ore 20.58, riprende alle ore 21.14)

PRESIDENTE:

Chiedo la cortesia, a tutti i presenti, di riprendere la loro posizione per la ripresa dei lavori.

Per cortesia, vogliamo riprendere posizione?

Per cortesia, massimo silenzio in Aula. Passo la parola al Sindaco Squeri. Prego signor Sindaco.

SINDACO SQUERI:

Adesso, visto che ci si calma un po', abbiamo aperto le porte, è arrivato un po' di freddo, così abbiamo raffreddato un po' gli animi.

Alla fine, un esponente che ha promosso la petizione la leggerà, poi un due minuti, un altro che ha promosso la petizione farà una piccola presentazione.

In questo momento il Consiglio comunale è sospeso, quindi, non siamo in Consiglio comunale.

Scusate, ma è così.

Prego. Leggete la petizione. Venite pure qua.

DOTT.SSA BRESCIANINI:

Cortesemente mi dovete dare i nominativi.

Chiedo scusa, la sospensione del Consiglio comunale è un concetto tecnico. In Consiglio comunale può parlare solo un Consigliere.

A Consiglio comunale riunito l'intervento di un soggetto non appartenente al Consiglio sospende la Seduta negli effetti, ma è registrata, è valida, non c'è nessun problema, ma di conseguenza è necessario che in questa circostanza ci sia questa fase non istituzionale perché parla un soggetto che non è rappresentante del Consiglio comunale.

BALESTRI IRIS, Comitato No Stadio:

Buonasera, sono Iris Balestri, sono una delle referenti del Comitato No Stadio a San Donato Milanese, insieme ad Annalisa che poi dopo si presenterà, abbiamo presentato, materialmente, e protocollato qui in Municipio, la nostra petizione.

Vado a legervi il testo e poi v'illustreremo, brevemente, le nostre motivazioni.

Al Sindaco di San Donato Milanese Francesco Squeri, petizione popolare ex articolo 42 Statuto Comunale di San Donato Milanese.

San Donato non ha bisogno di uno Stadio. L'abbiamo depositata quest'estate, quindi, eravamo all'inizio del percorso.

Sono sempre più frequenti le notizie di stampa e le dichiarazioni del Sindaco e dell'Amministrazione comunale in merito a San Donato Milanese, come sede privilegiata per la realizzazione del nuovo Stadio della società AC Milan con annessi il mega centro commerciale e strutture per l'intrattenimento.

L'edificazione avverrebbe nel cosiddetto Quartiere San Francesco, stravolgendo un'area totalmente verde a poca distanza dall'Abbazia di Chiaravalle con un grande potenziale in termini di corridoio naturalistico e di zona tampone e di tutela ambientale ai confini di Milano.

L'area è già stata oggetto, negli anni scorsi, di osservazioni critiche da parte di autorità competenti, cittadini e parti sociali perché sprovvista, tra le altre cose, d'infrastrutture e di un servizio adeguato di mobilità collettiva che possa leggere al grande e ripetuto afflusso di decine e decine di migliaia di persone.

L'arrivo dello Stadio a San Donato avrebbe un impatto molto forte sull'intera città, con molteplici conseguenze negative, tra cui: stravolgimento dell'intero sistema della mobilità cittadina e sovralocale, congestione da traffico e inquinamento, enorme consumo di suolo e perdita di biodiversità, ricorrenti problemi di ordine pubblico e di sicurezza per gli abitanti.

Tenuto conto che l'articolo 13 dello Statuto comunale pone in capo al Comune il perseguimento, come obiettivo prioritario della salvaguardia dell'ambiente, in base all'articolo 42 dello stesso Statuto Comunale. Noi sottoscritti residenti del Comune di San Donato Milanese chiediamo, con la presente petizione, al Sindaco e Giunta, che si pronuncino ufficialmente dicendo "No" alla realizzazione dello Stadio nel Quartiere San Francesco a San Donato Milanese.

AZZELLINO ARIANNA, Comitato No Stadio:

Grazie per questo spazio. La petizione è stata protocollata il 21 luglio, vedeva mille 325 firme di cittadini maggiorenni e residenti. Attualmente le firme raccolte sono più di 3 mila, ma non sono ancora state protocollate altre firme raccolte, tramite i banchetti che, magari, anche voi avete visto sul nostro territorio.

È una petizione che nasce dalla preoccupazione di un nutrito gruppo di cittadini, molti dei quali attivi

nelle realtà associative del territorio, per l'enorme impatto ambientale, ma anche storico, paesaggistico e culturale che lo Stadio avrebbe sulla nostra città e sul nostro territorio tutto.

Vogliamo ricordare che lo Stadio implicherà anche altri edifici, parcheggi, possibili centri commerciali e stravolgerà non solo la nostra viabilità, ma quella di tutto il Sud-Est Milano. Crediamo fermamente che lo stadio nell'Area San Francesco non sia sostenibile per la nostra città, perché va contro l'idea di città che noi Sandonatesi abbiamo, che abbiamo costruito nel tempo ed è uno Stadio che impatterà enormemente su una cittadina che conta, lo sappiamo, 32 mila abitanti circa e, quindi, lo riteniamo incompatibile, siccome prevede un'arena di più di 70 mila posti, parcheggi e altre strutture che lo riguarderanno, lo riteniamo incompatibile con il nostro Comune.

Sono qui a chiedere, quindi, oggi, al Sindaco, alla Giunta, di organizzare quanto prima uno spazio di pubblico confronto che finora è mancato e noi abbiamo molto sofferto di quest'assenza di spazio perché siamo stati costretti ad apprendere, solo tramite stampa, quindi, a nostra volta rispondere, tramite stampa, le notizie che riguardano questo complesso comprendente lo Stadio.

Il dibattito pubblico per noi è fondamentale proprio perché non vogliamo polarizzare l'opinione della cittadinanza, vogliamo che la cittadinanza sia coinvolta non solo in un processo informativo, ma anche all'interno del processo decisionale che riguarderà questo Stadio, proprio perché sappiamo che cambierà per sempre la conformazione del nostro territorio. Grazie.

(Applausi)

PRESIDENTE:

Per cortesia, adesso tutti seduti, riprendiamo i lavori del Consiglio comunale.

Pertanto, come vi avevo anticipato, per quanto riguarda l'ordine del giorno, l'argomento n. 2: Petizione popolare "San Donato non ha bisogno di uno Stadio", adesso passo la parola al Sindaco, nel frattempo viene anche distribuito il testo di delibera, che il Sindaco adesso farà l'intervento e illustrerà.

Prego signor Sindaco, a lei la parola.

SINDACO SQUERI:

È un po' lungo. Tralascio la prima parte perché è un po' quello che hanno raccontato adesso. Racconto un po' quali sono le date del Comitato No Stadio, la raccolta di firme, la presentazione, il numero e tutto quanto e vado subito al punto un po' del racconto dell'Area San Francesco, perché l'Area San Francesco ha una storia.

Ripeto, prima c'è tutta la storia del Comitato No Stadio, le varie date che avete già sentito.

Considerato che a seguito di formale presentazione da parte della società Sport Life City riproposta Variante del PII Area San Francesco, come previsto dal citato articolo 42 dello Statuto Comunale e come precisato nella nota del Sindaco del 7 agosto 2023, la richiesta di petizione presentata dal Comitato No Stadio a San Donato deve essere sottoposta – qui mi ripeto – entro 30 giorni al Consiglio comunale, organo preposto per la decisione.

Ricordato che:

l'area oggetto dell'intervento interessata dalla petizione era già oggetto di atti di programmazione approvati dalle precedenti Amministrazioni comunali, in particolare, qui andiamo nel 1993, quando l'area, adesso lo riassumo se no qui facciamo notte fonda, era di proprietà di SNAM, compra ASIO e si

prevede un Piano di Lottizzazione Direzionale, denominato Quartiere San Francesco e nell'area era prevista la realizzazione di nuovi edifici per una superficie lorda di circa 130 mila metri quadri, con destinazione prevalente terziaria.

Il PII prevedeva aree asservite di circa 275 mila metri quadri tra cui: strade, parcheggi pubblici, verde primario, verde pubblico, aree destinate al verde di uso pubblico e completamento dello standard relativo al Quartiere Affari per una superficie di 45 mila circa metri quadri.

Secondo capitolo della storia dell'Area San Francesco, che è un po' più recente, questo un po' ci coinvolge. Qui c'è un po' la genesi di quello che sta succedendo adesso, perché nel primo luglio 2021 viene approvato, da una delibera di Giunta, la possibilità della società Sport Life City di edificare, nell'area San Francesco. Nell'area era prevista la realizzazione di un complesso sportivo e di un intrattenimento denominato Sport Life City per una superficie lorda di circa 108 mila metri quadri con diverse destinazioni funzionali, tra le quali quelle commerciali, terziarie, direzionali, sanitarie, educative, ricettive.

Il PII prevedeva aree in cessione ed aree asservite per complessivi 174 mila metri quadri tra cui: strade, parcheggi, verde, area completamente relativa al Quartiere Affari per una superficie di circa 46 mila metri quadri.

Perché, poco fa, ho detto che è un po' la genesi? Perché Sport Life City è ancora una società, anzi, Sport Life City ha fatto la richiesta di variante al PGT perché l'AC Milan ha acquisito la quota di maggioranza di Sport Life City e adesso ha potuto fare una richiesta di Variante al PGT.

Tutto nasce non dal 2021, tutto nasce dal 2017, però, una delibera di Giunta comunale dà la possibilità a Sport Life City di poter costruire il progetto che aveva presentato, quindi, si tratta di un'area privata e un privato ha acquisito un diritto di costruire.

Andiamo al terzo capitolo della storia dell'Area San Francesco, che è ancora più recente: il 28 settembre 2023, la società Sport Life City, non AC Milan, presenta una richiesta di Variante al PGT. Cosa prevede il progetto? Il progetto prevede la realizzazione di un progetto di carattere sportivo con la localizzazione di un'arena sportiva, Stadio di Calcio, della capienza di circa 70 mila posti e strutture annesse e complementari che, per caratteristiche, esigenze e finalità specifiche, oltre a costituire intervento di rilevanza sovracomunale, è importante questo passaggio perché si parla di un progetto di rilevanza sovracomunale, comporta variante anche allo strumento generale del governo del territorio (PGT) e prevede rilevanti opere ed infrastrutture pubbliche e di pubblica utilità.

Quindi, finito un po' il riassunto di quell'Area San Francesco. Quest'area è edificabile da 30 anni, c'è una società Sport Life City che ha acquisito il diritto di poter costruire. La fotografia che facciamo adesso è questa.

Adesso vado invece nelle parti tecniche dell'istruttoria che è stata attivata per quanto riguarda la richiesta di Variante.

Considerato che:

è stata avviata l'attività istruttoria preliminare di carattere tecnico della documentazione presentata, al fine di consentire all'Amministrazione comunale di valutare l'eventuale procedibilità nell'ambito e secondo le modalità delle normative vigenti;

tale attività preliminare risulta finalizzata, quindi, ad una valutazione complessiva e generale delle principali caratteristiche che connotano la proposta in termini urbanistici, così da poter individuare l'iter procedimentale maggiormente adeguato;

la fase preliminare si conclude con l'approvazione, da parte dell'Amministrazione comunale, di un atto d'indirizzo propedeutico all'avvio della fase operativa;

la fase operativa si caratterizza per una sua rilevante e complessa multidisciplinarietà e si dovrebbe concretizzare con diversi singoli procedimenti gestiti nell'ambito dello strumento di programmazione negoziata, l'interesse regionale, di cui alla legge regionale n. 19 del 29 novembre 2019 denominato "Accordo di Programma";

su istanza del Comune interessato dalla proposta di PII, Regione promuove con deliberazione della Giunta regionale, pubblicata sul bollettino ufficiale Regione Lombardia, l'avvio della procedura di accordo di programma. I singoli procedimenti, attualmente ipotizzati per la fase operativa della proposta, riguardano principalmente quanto segue.

Qui, praticamente, vi sto dicendo cosa avviene se la proposta di Variante al PGT viene accettata dal Consiglio comunale, quindi, sicuramente si va verso un accordo di programma perché il Progetto è d'interesse sovracomunale, dove vengono, praticamente, coinvolti gli Enti che sono protagonisti di questo Progetto: Regione Lombardia, Città Metropolitana, Comune di Milano, Ferrovie dello Stato, Autostrade, Parco Sud e tutto questo.

Quindi, ci sarà, sicuramente una VAS (Valutazione Ambientale Strategica), una VIA (Valutazione d'Impianto Ambientale).

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE:

Per cortesia, però, quando parla il Sindaco.

SINDACO SQUERI:

Non è che quando parla il Sindaco tutti devono stare zitti, ve lo dico perché dà fastidio sentirsi, solo per questo, non perché parla il Sindaco.

Tutte queste sigle: PAUR (Provvedimento Autorizzativo Unico Regionale), Autorizzazione Grande Struttura di Vendita – sono tutti passaggi che verranno, eventualmente, eseguiti dopo l'accettazione o meno della proposta di Variante – Verifica Compatibilità del Progetto di Variante Urbanistica, con gli aspetti di carattere sovracomunale, Variante al PII.

(Intervento fuori microfono)

SINDACO SQUERI:

Scusate, veramente, dà fastidio sentire.

Scusate, ma già ci sono tante norme di legge. La procedura per la definizione di un accordo di programma d'interesse regionale, come disposto dalla Legge regionale n. 19/2019 (*omissis*) del 2020 si compone delle seguenti fasi: promozione dell'accordo di programma e relativa adesione da parte degli Enti e soggetti interessati, come vi ho detto prima tutti gli Enti interessati; definizione del contenuto dell'ipotesi di accordo; approvazione dell'ipotesi di accordo e conseguente sottoscrizione dell'accordo. Tutti questi passaggi, poi, è l'etichetta di dire, sono tutti passaggi che verranno, praticamente, conosciuti da tutta la città, non è che di nascosto questi passaggi verranno fatti, saranno

cose pubbliche anche in Consiglio comunale. Sono tutti passaggi che verranno fatti da qui a due anni. Approvazione con Decreto del Presidente della Regione, dell'accordo sottoscritto, ove promosso dalla Regione e nei casi di cui l'articolo 7, *okay*.

Approvazione secondo quanto previsto dall'articolo 7 comma 5, attuazione monitoraggio e rendicontazione, conclusione.

Tra le altre cose verrebbero anche, poi, istituite delle Commissioni – adesso ho perso il foglio, sono tutte cose tecniche, scusate, vabbè, l'ho perso, l'ho lasciato in ufficio, scusate – ci saranno anche delle Commissioni che valuteranno tutto quanto.

L'atto di approvazione dell'accordo di programma è pubblicato sul BURL che è il Bollettino Unico Regione Lombardia e ai fini della relativa efficacia, ove ne ricorrano i presupposti, ha valore di dichiarazione di pubblica utilità, indifferibilità e urgenza per le opere in esso previste e determina le eventuali conseguenti variazioni degli strumenti urbanistici.

Valutato che:

la proposta avanzata è in fase d'istruttoria, questo è un passaggio importante da far capire, e necessita di analisi di contesto e di valutazione, di opportunità per l'Amministrazione, avendo quest'ultima, come principio cardine del proprio operato il perseguimento del pubblico interesse;

solo al termine della fase preliminare e propedeutica, attualmente in corso, di cui sopra, verrà formalmente chiamata ad esprimersi l'Amministrazione comunale, con l'acquisizione di tutti i pareri e atti necessari per finalizzare la deliberazione di competenza del Consiglio comunale, di approvazione della Variante;

l'Amministrazione comunale non intende sottrarsi alle garanzie procedurali e al principio del contraddittorio, rispetto agli interessi tutelati del privato, che vanta, allo stato attuale e che solo al termine dell'attività istruttoria può essere rinvenibile una compiuta decisione sulla sussistenza o meno d'interessi pubblici, determinanti per poter procedere con la Variante di cui all'istanza oggetto della petizione.

Valutato inoltre che:

vi è il seguente e importante elemento da tenere in considerazione: la proposta di Variante presentata costituisce e rappresenta istanza prodotta da un privato verso la Pubblica Amministrazione, volta all'utilizzo di un bene di sua proprietà. Il proprietario dell'area ha diritto a dare attuazione al PII solo se l'istanza risulta rispettosa della disciplina urbanistica e di ciò consapevole, infatti, presenta una proposta di Variante allo strumento urbanistico che già consente l'edificazione del territorio per consentire l'utilizzo dell'area con caratteristiche edificatorie diverse;

correttamente il Comune ha avviato l'istruttoria preliminare per verificare l'eventuale procedibilità; la successiva fase operativa si svolge non diversi singoli procedimenti nel rispetto e secondo le modalità previste nelle specifiche disposizioni normative vigenti in materia, così come illustrato;

tuttavia questo iter non può svolgersi al di fuori del rispetto dei principi generali del diritto posti a tutela dell'interesse legittimo della collettività. Sono tutti passaggi giuridici questi;

per l'interesse legittimo s'intende la posizione giuridica correlata ad un potere di una Pubblica Amministrazione di scegliere un potere che però non può essere esercitato liberamente, ma solo rispettando certe regole che possono riguardare anche il procedimento da seguire per prendere la decisione, regole che non garantiscono la soddisfazione degli interessi dei portatori d'interessi legittimi, ma che lasciano aperta la possibilità di tale soddisfazione;

Scusate!

il potere discrezionale di una Pubblica Amministrazione non è un potere libero, questo è importante che lo sappiano i cittadini, ma è soggetto ai principi e alla disciplina che li attua. Proprio in relazione al fatto che tale potere è soggetto a dei vincoli, i portatori d'interesse che potrebbero essere soddisfatti, mediante l'esercizio di quel potere, non sono in posizione di mera soggezione;

nel caso di specie, se il Consiglio comunale adottasse una qualunque decisione in questo momento e in questa fase, che, appunto, rappresenta una presa di posizione sulla base di diversi stati di animo e convinzioni delle persone e non su riscontri di accertamenti amministrativi creerebbe un passaggio che richiama e introduce la violazione dell'interesse legittimo del richiedente, ovvero, l'Ufficio Tecnico e i vari soggetti preposti all'attivazione della procedura istruttoria, che dovrà decidere l'ammissibilità e procedibilità dal punto di vista urbanistico dell'istanza non potranno ignorare la decisione;

l'atto d'indirizzo quale deliberazione del Consiglio comunale che si esprime sulla petizione, atto pubblico e cognito, rischiando di minare il principio d'imparzialità dell'azione amministrativa;

il soggetto richiedente la Variante ha diritto che l'istruttoria si svolga senza alcuna forma di pressione, a questo punto scatta l'interesse procedimentale che è l'interesse del privato che emerge nel corso di un procedimento amministrativo. Tali interessi possono essere fatti valere in giudizio al fine di eliminare quegli atti e quei comportamenti preclusivi della prosecuzione del procedimento.

Pertanto, proprio per la tutela dell'interesse della collettività, affinché la vicenda vada a conclusione nel pieno diritto, facente capo ad ambedue le parti, la richiesta che il Consiglio comunale si esprima oggi sui contenuti della petizione non può essere accolta.

Il Consiglio comunale avrà il diritto-dovere di esprimersi sulla Variante del PII, in Variante al PGT che darebbe la possibilità di realizzare il progetto edificatorio del complesso sportivo.

Completata, senza forzatura, la fase istruttoria nell'ambito della successiva fase operativa, allora, solo in questa fase, potrà liberamente entrare nel merito per la concessione o meno del parere favorevole all'approvazione della proposta per l'esercizio del diritto edificatorio già goduto dal richiedente.

Chi ha richiesto ha già il diritto di costruire.

(Bagarre in Aula)

SINDACO SQUERI:

Ripeto: ha il diritto di costruire Sport Life City, Sport Life City ha già acquisito un diritto a costruire.

(Bagarre in Aula)

PRESIDENTE:

Per cortesia, l'educazione. Per cortesia, lasciate finire il Sindaco. Va bene, lasciate finire il Sindaco.

SINDACO SQUERI:

L'interesse pubblico si dovrebbe chiedere alla passata Amministrazione perché Sport Life City ha già un diritto.

Però, scusate un attimo, se si dice qualcosa che va bene a voi applaudite, se si dice qualcosa che magari non va bene a voi ululate. Non si fa così! Posso parlare?

Considerato inoltre – sto per finire, così siete tutti più tranquilli – che:

si è consapevoli che il progetto di Variante del PII presenta alcune criticità e possibili ricadute che non vanno nella direzione del soddisfacimento dell'interesse pubblico, elementi che in parte sono richiamati nella petizione;

la richiesta della petizione a Sindaco e Giunta e si pronuncino ufficialmente dicendo "No" alla realizzazione dello Stadio nel Quartiere San Francesco a San Donato Milanese, costituisce di fatto una mera rappresentazione di una presa di posizione, scevra di qualsiasi valutazione ed opportunità per il territorio e per la città amministrata.

Ritenuto, al contrario, che sia insito nella funzione del pubblico amministratore assumere decisioni dopo una compiuta valutazione dei contenuti della proposta e un'attenta valutazione della sostenibilità della stessa, in termine di pubblico interesse e sulla sussistenza di ricadute positive sulla città, nonché delle soluzioni presentate per ovviare alle criticità.

Per finire, si chiede di non accogliere la richiesta della petizione popolare avente ad oggetto "San Donato non ha bisogno di uno Stadio", presentata al protocollo dell'Ente in data 21 luglio 2023, protocollo n. 30648, dal Comitato No Stadio a San Donato Milanese e depositata agli atti di questo Comune.

Per le motivazioni di cui alla parte narrativa che qui s'intendono integralmente riportate e trascritte: di dare riscontro ai cittadini sottoscrittori attraverso la pubblicazione della presente deliberazione sul sito comunale, quale comunicazione rivolta all'intera comunità, oltre alla normale pubblicazione all'Albo Comunale e alle persone individuate quali referenti.

Questo è il testo.

(Intervento fuori microfono)

SINDACO SQUERI:

Letta questa lunga delibera volevo precisare una cosa che ad alcuni darà fastidio, ma è la pura e semplice verità: Sport Life City ha acquisito un diritto, con delibera di Giunta, non di Consiglio comunale. Sapete io, quando – da cittadino di San Donato, ho 64 anni, ci abito da quando avevo 3 anni – ho saputo di un progetto dello Sport Life City che non è che in quell'area è stato approvato a costruire una palestra? Sport Life City era previsto che si costruisse un'Arena da quasi 20 mila posti, costruire non soltanto un'arena, anche altri edifici, quindi, quell'area veniva completamente occupata e costruita. Sapete quando sono venuto a sapere che in quell'area c'era un progetto di Sport Life City? In campagna elettorale. Non sapevo neanche che in quell'area si potesse costruire Sport Life City.

(Bagarre in Aula)

PRESIDENTE:

Per cortesia.

SINDACO SQUERI:

Quindi, praticamente, Comitati contro Sport Life City, gli ambientalisti, i verdi, dove sono? L'occupazione di suolo zero, tutto nascosto, tutto nascosto, tutto nascosto?

(Bagarre in Aula)

PRESIDENTE:

Per cortesia.

SINDACO SQUERI:

Talmente tanto nascosto che sono arrivati a deliberare di poter costruire e nessuno sapeva niente, e nessuno sapeva niente.

Forse gli Assessori lo sapevano. Scusate, adesso sento una voce a destra. Ripeto, sto dicendo una verità, non sto insultando nessuno. Sto dicendo una verità, non sto insultando nessuno.

Vi aggiungo, e non mi piace fare dietrologia, però, si sta parlando di un'area che non è che siamo all'anno zero in quell'area. Non mi piace fare dietrologia, tanto è vero – quando parlo di genesi di quell'area parlo del 2017 – che nel 2017, un'intervista all'amministratore che mi ha preceduto, il 3 dicembre del 2017, il titolo "Il Giorno", Il Giorno è il giornale, dice: "Lo Stadio del Milan si candida pure San Donato", non è solo Sesto San Giovanni a voler ospitare l'eventuale nuova Casa del Diavolo, a voler ospitare l'eventuale nuovo Stadio di proprietà del Milan, ad avanzare la propria candidatura *(omissis)*.

(Intervento fuori microfono)

SINDACO SQUERI:

Sentite il vociare. Non piace questa lettura.

PRESIDENTE:

Consigliera Falbo, per cortesia.

SINDACO SQUERI:

Ad avanzare la propria candidatura come futura Casa del Diavolo è anche il Comune di San Donato Milanese.

L'amministratore dice: "Siamo disposti, Virgolettato "a mettere a disposizione del Club rossonero l'Area San Francesco, un'area dismessa che si estende per circa 300 mila metri quadri, vicino a Milano e che nel Piano del Governo del Territorio (PGT) è già destinata a servizi, la sua vocazione urbanistica è compatibile con attrezzature e impianti sportivi".

Allora, faccio questo, poi lascio a voi il giudizio, fate quello che volete, ma a questo punto un giudizio lo voglio dare: qui si parla, almeno dal mio pensiero, non di traffico, sicurezza, consumo di suolo zero, Chiaravalle, ma perché, 6 anni fa Chiaravalle non c'era? Sei anni fa il consumo di suolo non c'era?

(Bagarre in Aula)

PRESIDENTE:

Per cortesia. Per cortesia, al pubblico.

SINDACO SQUERI:

Siccome vengo coinvolto con delle domande, tipo, ma, insomma, la passata Amministrazione [...]

(Bagarre in Aula)

PRESIDENTE:

Per cortesia, un po' di educazione.

SINDACO SQUERI:

La passata Amministrazione era molto favorevole alla possibilità di avere uno stadio a San Donato soltanto che mi sono fatto un'idea. Per favore! Siccome chi ha amministrato in passato continua a coinvolgere dicendo: "No allo Stadio, ci rovinate la città", ma loro erano disponibili a rovinare la città? Come mai?

(Bagarre in Aula)

PRESIDENTE:

Per cortesia, invito l'ultima volta il pubblico a stare in silenzio.

SINDACO SQUERI:

Penso che queste mie affermazioni, tutte veritiere e tutte verificabili, possano dar fastidio, ma sono pure e semplici verità.

PRESIDENTE:

Grazie al Sindaco Francesco Squeri. Per cortesia, ancora rispetto e silenzio.

La fase delle domande non c'è. Abbiamo stabilito, nella Conferenza dei Capigruppo che avremmo concesso [...]

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE:

Denunci, denunci.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE:

È pazzesco! Allora, abbiamo deciso che durante la Conferenza dei Capigruppo a tutti i Consiglieri gli si dà la possibilità di parlare per 5 minuti, pertanto, adesso, siamo nella fase degli interventi.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE:

Anche le mozioni, si tratta di delibera, pertanto, Ginelli, per cortesia, non dica delle cose imprecise. Non

è così. Anche nelle mozioni ci sono delle delibere.
Scusate, chiedo la sospensione di 5 minuti della Seduta.

(La Seduta, sospesa alle ore 21.56, riprende alle ore 22.20)

PRESIDENTE:

Se riprendete i vostri posti riprendiamo la Seduta, quindi, pertanto, adesso iniziamo la fase della discussione.

Ogni Consigliere, com'è stato stabilito nella Capigruppo, ha 5 minuti per intervento. Prego.

Consigliera Falbo, a lei la parola. Prego.

CONSIGLIERA FALBO:

Voglio chiedere la sospensiva, ex articolo 44 del Regolamento perché oggi ci è stata presentata una delibera, mentre, come avete sentito prima, hanno detto che si trattava di una mozione.

Un minuto prima, punto della discussione da parte del Sindaco, ci è stata presentata una delibera, che non abbiamo neanche avuto il tempo, ovviamente, di leggere. Chiedo la sospensiva con il rinvio della trattazione della petizione al momento in cui il Consiglio comunale è in grado di poter decidere e di poter votare, visto che stasera, ha detto il Sindaco stesso, che non siamo in grado, essendo l'istanza di Variante, appunto, in fase istruttoria, di poter votare. Quindi, chiedo la sospensiva e chiedo che i Consiglieri si esprimano su questo. Grazie.

PRESIDENTE:

Passo la parola al consigliere Montanari, prego.

CONSIGLIERE MONTANARI:

Non volevo intervenire sulla domanda che ha fatto la Falbo, mi ero prenotato per i 5 minuti a me destinati per fare le mie considerazioni, quindi, se posso fare le mie considerazioni.

PRESIDENTE:

Consigliera Papetti, a lei la parola. Prego.

CONSIGLIERA PAPETTI:

Grazie Presidente.

Mi associo anch'io alla richiesta che ha fatto la consigliera Falbo. Devo scusarmi anche con il Sindaco che mentre parlava, magari, veniva interrotto dal nostro brusio, ma il brusio era dovuto, appunto, dal fatto che ci hanno presentato un atto che non abbiamo ben chiaro ancora che atto sia e lo stavamo leggendo e discutendo di che cosa si trattasse. Perché non è mai successo che un atto che può essere di accompagnamento alla risposta di una petizione sia presentato ai Consiglieri all'interno della sezione di Consiglio in cui si discute il Documento. Abbiamo fatto, lo sapete, lo abbiamo già ripetuto, una Conferenza dei Capigruppo in cui ci era stato indicato che avremmo, probabilmente, votato la domanda fatta dalla petizione, cosa che, abbiamo scoperto stasera, non era.

Devo dire che c'è stato un passo avanti da parte del Sindaco, lo ringrazio anche perché ha permesso di

far presentare la petizione dalle due componenti del Comitato No Stadio, però, non posso fare domande, però, devo chiedere, come ha fatto la consigliera Falbo, la sospensiva di questo atto e poi mi riservo i prossimi 5 minuti per il mio intervento. Grazie.

PRESIDENTE:

Prego consigliere Forenza, a lei la parola.

CONSIGLIERE FORENZA:

Due ore e mezza. Il caos regna sovrano. Chiedo la sospensiva perché dovrei andare a votare un qualcosa che dopo due ore e mezza, tra l'altro dopo che il Comitato stesso ha chiesto di essere ritirato, devo votare un qualcosa che non ho ancora capito se è una mozione, un ordine del giorno, una delibera, riusciamo almeno a fare chiarezza su quest'aspetto qui, se no ci troviamo qua domani mattina e siamo ancora nella stessa situazione imbarazzante.

DOTT.SSA BRESCIANINI:

Premesso che:

il Consiglio è sovrano nelle decisioni, forse è il caso di chiarire che un organo collegiale, quando si esprime, a prescindere dalla natura della decisione che viene portata in istruttoria, si esprime con una deliberazione, essendo un organo collegiale, dopodiché, il Sindaco, ha fatto la narrazione delle circostanze che lo portano a chiedere al Consiglio comunale di non accogliere, in questo momento, istanza della petizione perché ritiene che sia in una fase preordinata ad una fase istruttoria che deve essere svolta sotto una regia del principio d'imparzialità, tale per cui l'Ufficio Tecnico, che è il soggetto deputato a decidere se l'istanza è stata formulata in maniera compiuta, completa e contenente tutti gli elementi istruttori, dovrà dare corso, poi, all'iter. Oggettivamente, di fronte ad un percorso tale per cui lo Statuto chiede che alla petizione venga data una risposta entro 30 giorni dal momento in cui la stessa sia stata presentata e, quindi, anche qui c'è un elemento temporale che ci si dimentica che deve essere considerato e se vogliamo dirla tutta siamo in ritardo, perché, oggettivamente, i 30 giorni hanno iniziato a decorrere dal momento in cui è stata presentata l'istanza perché il Sindaco, nella sua comunicazione aveva informato che sospendeva i termini in attesa che si definisse quale fosse l'organo competente a decidere rispetto alla petizione, dopodiché, le motivazioni che il Sindaco ha narrato e che sono nel testo distribuito, sono una valutazione che incrocia un percorso tecnico a delle valutazioni politiche, nel senso che, ovviamente, la petizione, per sua natura, non ha una valenza tecnica, perché semplicemente manifesta una richiesta dei sottoscrittori affinché l'Amministrazione prenda una posizione politica.

Il Sindaco ha ritenuto che non fosse sufficiente dire: "Sono d'accordo" o "Non sono d'accordo" con la petizione, ma fa anche una disamina in cui indica che questa decisione non è, dal suo punto di vista, totalmente libera, semplicemente perché – qui non me ne voglia nessuno – il privato, in questo momento sta esercitando un suo diritto che diventa facoltà nel momento in cui il Consiglio comunale riterrà che ci siano o meno gli elementi per aderire alla sua proposta, quindi, se la volessimo vedere dal punto di vista di qualsiasi cittadino è un soggetto che fa una richiesta al Comune di vedersi riconosciuta una sua possibilità, questa possibilità farà, nel tempo, un percorso molto complesso, tanto è vero che richiede l'intervento di tutta una serie di soggetti non solo il Comune di San Donato, ma incide anche sui comuni limitrofi, sulla Città Metropolitana, ci sarà la Regione, ci saranno "n" soggetti.

Di conseguenza l'espressione, in questo momento, anche del punto di vista politico, rappresenta una valutazione preconcepita – scusate il termine, perché non dovrei esprimermi in questa maniera perché non sono parte del Consiglio comunale, io svolgo una funzione di assistenza – nel momento in cui, però, il Consiglio comunale si deve esprimere si deve esprimere in una forma scritta, cioè, non può semplicemente manifestarsi verbalmente: "Registro qual è stata l'espressione del Consiglio" e, giuridicamente parlando, la decisione del Consiglio comunale è un atto che si chiama "Delibera". Voi non vedete pareri di regolarità all'interno di questo atto, perché una delibera che viene sottoposta al Consiglio comunale, ai sensi dell'articolo 42 del Testo Unico, che sono gli argomenti di competenza del Consiglio comunale, hanno un'istruttoria per cui c'è un dirigente che esprime un parere tecnico, un dirigente che esprime un parere contabile, laddove ci siano risvolti finanziari, questi non ci sono, vuol dire che all'interno di questo percorso la struttura non ha manifestato una sua posizione, né una a sua istruttoria. Per Quando il Consiglio comunale verrà chiamato a decidere, formalmente, nell'ambito dell'istruttoria e del procedimento che si deve instaurare, ovviamente, si troverà gli atti con dei pareri, ci sarà il parere del Dirigente dell'Ufficio Tecnico che è il Dirigente responsabile dell'istruttoria e semmai ci sarà un parere di regolarità contabile qualora ci fossero dei risvolti finanziari. In questo momento l'atto che viene sottoposto al Consiglio, consentitemi l'espressione, è un atto politico, il Sindaco fa e scrive le motivazioni che indica come elemento sostanziale per poter dire o per poter sostenere, in questa fase, che non ritiene di esprimersi aderendo alla richiesta della petizione, dopodiché, non voglio ulteriormente entrare in queste dinamiche, il è sovrano, se ritiene di continuare nella discussione, mi permetto di affermare, che lo può fare nella sua piena disponibilità. Se decide di fare una diversa valutazione, altrettanto, è nella sua piena disponibilità.

PRESIDENTE:

Sospendo un attimo la Seduta, facciamo una breve Capigruppo. I Capigruppo, per cortesia.

(La Seduta, sospesa alle ore 22.31, riprende alle ore 22.41)

PRESIDENTE:

Per cortesia, silenzio, riprendiamo i lavori. Purtroppo, non abbiamo trovato un accordo in Conferenza dei Capigruppo, pertanto, se i proponenti della sospensiva lo confermano, passiamo alla votazione della sospensiva.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE:

Sì, però, in questa fase, direi, dato che lei ha già argomentato, che la consigliera Falbo dica se è sì o no. Consigliera Papetti, prego.

CONSIGLIERA PAPETTI:

Grazie Presidente. Confermo la decisione che abbiamo proposto prima, anche perché è un atto presentato in Consiglio che non è solo il dare la risposta alla petizione, qui c'è tutta una discussione di punti su cui potremmo avere anche da ridire e magari proporre degli emendamenti in sede consiliare,

ma come possiamo presentare degli emendamenti se questo Documento ci è stato consegnato 5 minuti o 10 minuti o un quarto d'ora o mezz'ora fa, visto che il Sindaco ha avuto il suo tempo per parlarne? Ma se uno vuole stare attento a quello che si dice in Consiglio forse non ha il tempo neanche di leggere e analizzare con attenzione le carte che vengono votate, che è una cosa che chiedo di fare a tutti i Consiglieri che voteranno e votano degli atti. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie consigliera Papetti. La parola alla consigliera Falbo, prego.

CONSIGLIERA FALBO:

Grazie Presidente. Come, appunto, richiesto – l'ho fatta già prima la richiesta – confermo anch'io la richiesta di sospensiva perché ritengo che, come ha correttamente detto la consigliera Papetti, non vorrei, adesso, benedire questa tradizione per cui gli atti ci vengono presentati diversamente da quello che ci è stato detto in Capigruppo, addirittura contestualmente al Consiglio, non so gli altri, ma io non ho avuto il tempo di leggere, ovviamente, niente.

Viene presentato come un deliberato, le delibere hanno anche dei tecnicismi diversi per la loro proposizione, diversamente da quanto ci era stato detto in Capigruppo.

Nella sostanza il Sindaco ha detto che il Consiglio non è in grado di dare una valutazione perché il progetto è in una fase istruttoria, quindi, delle due l'una: o siamo in grado o non siamo in grado, quindi, se il progetto è in una fase istruttoria io non ne posso parlare, perché è in una fase istruttoria e sono vincolata, appunto, alla riservatezza, quindi, non ne posso parlare, ma devo votare. Ripeto, ci sono tutti i presupposti dettati dall'articolo 44 comma 2 dello Statuto o del Regolamento del Consiglio comunale, perdonatemi, per chiedere la sospensiva e rinviare, quindi, a quando si è in grado di decidere, altrimenti non capisco il Consiglio stasera che cosa dovrebbe decidere, quindi, confermo la sospensiva. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie Consigliera. Passo la parola al consigliere Solimena, prego.

CONSIGLIERE SOLIMENA:

Grazie mille. Sull'ambiguità, non abbiamo gli elementi, però, è esattamente quello che ci chiede la petizione, di non procedere ad avere elementi, motivazioni assolutamente lecite, poi esprimerò dopo questa mia idea, però, la petizione ci chiede proprio di fermare l'azione amministrativa prima di avere gli elementi, ora, voler rimandare la petizione a quando avremo gli elementi vorrebbe dire ignorare la petizione. Altra cosa: a questa petizione, la risposta, forse quella dovuta, era solamente al Comitato del No, noi, invece, l'abbiamo portata in Consiglio comunale, discutendola pubblicamente, davanti a tutti, chi l'ha firmata, ma magari è contrario, ma l'appoggia, non ha trovato il banchetto, ma, comunque, è contrario allo Stadio, ma anche chi, invece, lo Stadio lo vuole o non ha le idee, qui il Consiglio comunale ha aperto e risponde a tutti, di conseguenza la risposta la stiamo dando a tutti e chi ha deciso di dedicare il suo tempo per venire qui penso che abbia il diritto ad avere questa risposta.

Quanto è stato detto, invece, in Capigruppo, non è vero, abbiamo esattamente presentato la cosa chiaramente, la petizione non è presente nello Statuto del Consiglio comunale per essere discussa, quindi, non l'abbiamo mai trasformata in una mozione, ma avevamo proposto di discuterla con le

modalità della mozione, modalità che, poi, abbiamo, nella stessa Capigruppo, cambiato, perché abbiamo aumentato dai 3 minuti di tempo della mozione ai 5, quindi, proprio a dire "Non è una mozione, non è che ogni volta che c'è una mozione decidiamo quanto tempo è, perché sono regolamentati, per l'appunto", dopodiché sul fatto che la parte finale esce fuori come una delibera, questo di nuovo l'ha presentato la dirigente Brescianini proprio perché il Consiglio comunale si esprime tramite atti che sono delibere.

Ultima cosa, scusate, in fondo, cosa che era anche stata discussa, la possibilità di presentare possibili emendamenti, sul fatto che non c'è tempo, allora, lungi da me giudicare come viene impiegato il tempo dei Consiglieri, però, visto che durante tutto questo tempo[...]

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE SOLIMENA:

Gli emendamenti in Consiglio comunale sono stati proposti un sacco di volte e visto che si è trovato il tempo di rileggere lo Statuto del Consiglio comunale più volte, per cercare cosa diceva questo, cosa diceva quell'altro, nel tentativo, lecito, politico, di voler rimandare la mozione, però, il tempo è stato impiegato così. Il tempo c'è e c'è tuttora.

PRESIDENTE:

Grazie consigliere Solimena. A questo punto porterei in votazione la sospensiva.
Prego Forenza, a lei la parola.

CONSIGLIERE FORENZA:

Confermo la richiesta di sospensiva perché ribadisco che non è competenza del Consiglio comunale andarsi ad esprimere su questa delibera, su questo ordine del giorno, chiamatela come volete voi, non si è ancora capito che cos'è.

Quello che è contenuto all'interno di questa delibera – chiamiamola così visto che si dice "delibera di" – è, dal mio punto di vista, competenza del Sindaco e della sua Amministrazione, nei confronti dei proponenti della petizione, quindi, non capisco – è per questo che continuo a chiedere la sospensiva, per quale motivo debba esprimersi il Consiglio comunale.

PRESIDENTE:

Grazie consigliere Forenza. Passo la parola al consigliere Guido Massera, prego.

CONSIGLIERE MASSERA:

Buonasera a tutti. Considerando che il Consiglio comunale è competente per l'espressione di voto della petizione che è stata presentata con più di 300 firme, riteniamo che sia giusto che stasera il Consiglio comunale, che è la massima espressione della democrazia locale, si esprima, in maniera democratica, votando o meno, accogliendo o meno, questo testo. Il termine "delibera", come ha ben spiegato la dottoressa Brescianini che svolge le funzioni di Segretario Generale, ogni volta che ci riuniamo in questo consesso deliberiamo qualcosa, quindi, il termine "delibera" è perfettamente idoneo per il Documento che andiamo a votare. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie consigliere Massera. Se non c'è nessun altro intervento a questo punto passerei alla votazione. La sospensiva.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE:

Consigliera Falbo, mi fa la cortesia di lasciarmi parlare e di tacere per il momento? Grazie. Adesso passerei alla votazione. Chi è d'accordo nel sospendere e, quindi, di rinviare la trattazione di quest'argomento in un prossimo Consiglio comunale voterà "Sì", chi, invece, pensa che dobbiamo proseguire nella discussione voterà "No". Procediamo alla votazione.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE:

Non avete capito? Lo ripeto. Chi vuole la sospensiva dice "Sì", chi, invece, gradisce continuare la discussione su questa petizione deve votare "No alla sospensiva". Prego.

DOTT.SSA BRESCIANINI:

Perfetto, facciamo la votazione per appello.

<i>Sindaco</i>	SQUERI Francesco	CONTRARIO
<i>Consigliera</i>	BRUSCHI Stefania	CONTRARIA
<i>Consigliere</i>	CHIAPPA Roberto	CONTRARIO
<i>Consigliere</i>	COMINETTI Roberto	CONTRARIO
<i>Consigliere</i>	CURTI Enrico	CONTRARIO
<i>Consigliere</i>	DE SIMONI Francesco	ASSENTE
<i>Consigliera</i>	DEL VESCOVO Anna Maria	CONTRARIA
<i>Consigliera</i>	FALBO Gina	FAVOREVOLE
<i>Consigliere</i>	FANTINELLI Matteo	CONTRARIO
<i>Consigliere</i>	FIORITO Giuseppe	CONTRARIO
<i>Consigliera</i>	FORENZA Nicola	FAVOREVOLE
<i>Consigliere</i>	GAMBETTI Roberto	CONTRARIO
<i>Consigliere</i>	GINELLI Gianfranco	FAVOREVOLE
<i>Consigliere</i>	MADDÈ Maurizio	CONTRARIO
<i>Consigliera</i>	MARTINELLI Eleonora	ASSENTE
<i>Consigliere</i>	MASSERA Guido	CONTRARIO
<i>Consigliere</i>	MASSERA Luca	CONTRARIO
<i>Consigliere</i>	MONTANARI Alberto	CONTRARIO
<i>Consigliere</i>	MULINACCI Armando	CONTRARIO

<i>Consigliera</i>	PAPETTI Chiara	FAVOREVOLE
<i>Consigliere</i>	SAVIO Tommaso	CONTRARIO
<i>Consigliera</i>	SINATORI Martina	FAVOREVOLE
<i>Consigliere</i>	SOLIMENA Enrico	CONTRARIO
<i>Consigliera</i>	VILLA Anna Maria	CONTRARIA
<i>Consigliera</i>	ZAMBERLETTI Elisabetta	CONTRARIA

Il Consiglio prosegue.

PRESIDENTE:

Grazie dottoressa Brescianini. A questo punto passiamo alla fase della discussione, come avevamo previsto in Capigruppo, 5 minuti per ogni Consigliere. Prego.

Consigliere Ginelli, a lei la parola, prego.

CONSIGLIERE GINELLI:

Allora, in 5 minuti mi diventa difficile argomentare, non sarei neanche voluto arrivare a questo punto, però 5 minuti contro i 30 dell'intervento del Sindaco diventa difficile riuscire ad argomentare, in maniera compiuta, quello che il Sindaco ha detto.

Questa sera è mancato davvero il buonsenso rispetto alla conduzione di questo Consiglio comunale, mi auguro che nel prosieguo si riesca a trovare un modo per cercare, quantomeno, di discutere, in maniera diversa, però, il Sindaco da detto delle inesattezze nella ricostruzione, anche storica che ha fatto e anche delle inesattezze da un punto di vista tecnico. Mi permetto, Sindaco, di ricordarle quali sono state le sue posizioni visto che ha detto che è venuto a conoscenza, in campagna elettorale del progetto di Sport Life City, mi stupisce perché il Vicesindaco presentò in Consiglio comunale una mozione proprio su quest'argomento che non ne abbia fatto parola prima con lei o con i suoi compagni, però, in una serata che abbiamo avuto assieme, rispondendo a delle domande sul San Francesco, lei disse proprio: "Siamo preoccupati per l'impatto che il Progetto San Francesco potrà far ricadere sul territorio in termini di traffico di attraversamento. Se saremo al Governo, dopo attenta analisi di tutti gli aspetti critici, valuteremo tutte le possibilità per intervenire, perlomeno, sugli effetti che produrrà. Questo era riferito ad un Palazzetto dello Sport da 18 mila posti, adesso possiamo dire quello che vogliamo, poi la ricostruzione storica la rifaremo in un altro modo, ma pensare che questi effetti, quindi gli effetti di un Palazzetto dello Sport, siano gli stessi di uno Stadio da 72 mila posti, direi che è quantomeno elementare pensare che le conseguenze siano tutt'altre.

Venire a dire, comunque, che su quel progetto già esistono dei diritti, sì, ma c'è un piccolo particolare che in questo momento state davvero omettendo: quel progetto, per il quale abbiamo passato le notti a discuterne e che abbiamo anche cercato di fermare, ma quel progetto era conforme al Piano di Governo vigente, all'epoca, come tale non è neanche arrivato in Consiglio comunale e come tale, su quel progetto, non potevamo esimerci dall'approvarlo. Lo abbiamo modificato strada facendo, ma era un progetto conforme al Piano di Governo del Territorio, può piacere o può non piacere, oggi viene chiesta una Variante al PII e viene chiesta una Variante al PGT, questa è la sostanziale differenza e su questo voi, politicamente, vi potete esprimere e lo potete fare a prescindere dalla conoscenza degli atti, lo potete fare perché è elementare che l'impatto di uno Stadio da 72 mila posti, che leggendo le carte,

delle quali teoricamente non si può parlare, ma, voglio dire, sono in Consiglio comunale, le carte le ho lette, ne parlate voi tutti i giorni, in quelle carte c'è scritto che 38 mila persone arriveranno allo Stadio in automobile, fate voi i conti, 38 mila persone. In quel Documento c'è scritto che 9 mila arriveranno con i pullman di grandi dimensioni, fate voi i conti, in quei documenti c'è scritto che il 24 per cento dei parcheggi solo troverà spazio all'interno di quel Masterplan, il che vuol dire 4 mila-5 mila posti.

Cosa si dice anche? Tanto potranno andare a parcheggiare nei parcheggi limitrofi. Sapete quali sono i parcheggi limitrofi? Si parla di Forlanini, si parla di Linate, si parla di Cascina, si parla di Lampugnano, questi sono i parcheggi limitrofi, dove pensate che le metteranno le automobili? Le metteranno in città, questo è. Si dice che verranno costruite le infrastrutture, ma qui ci sono persone che qualche anno come me ce l'hanno. Sindaco, le infrastrutture della TEEM non sono ancora arrivate ad oggi, e sono passati 20 anni.

PRESIDENTE:

Consigliere Ginelli si può apprestare alla conclusione? Grazie.

CONSIGLIERE GINELLI:

Mi appresto alla conclusione ricordando che i 30 minuti contro i 5 non sono paragonabili. Faccio un invito: questa sera avete dato l'immagine di essere veramente granitici, c'è questo muro, abbiamo dovuto litigare per poter ottenere qualcosa [...]

PRESIDENTE:

Consigliere Ginelli, per cortesia, il tempo è terminato.

CONSIGLIERE GINELLI:

Sto andando a chiudere, Presidente, gradirei che mi venisse concesso un minuto in più, ripeto, visto i 30 minuti che il Sindaco si è preso.

PRESIDENTE:

Mi dispiace, ma nella Capigruppo abbiamo stabilito 5 minuti.

CONSIGLIERE GINELLI:

Non m'interessa, vado avanti.

PRESIDENTE:

A lei non interessa, ma le regole vanno rispettate.

CONSIGLIERE GINELLI:

Presidente, le chiedo la cortesia, quindi, nel suo ruolo di Presidente, rispetto ad un Consigliere comunale, le chiedo la cortesia di concedere un minuto in più, non le ho chiesto 10 minuti e questo minuto lo voglio spendere per invitarvi al buonsenso, a cercare degli elementi di condivisione, anche del metodo di discussione, perché non è ammissibile questa cosa. Se volete andare avanti così, andateci avanti così, ma non porterete a casa nessun risultato, perché imporre le cose non funziona e questa

città si sta esprimendo su questo. Più di 3 mila persone hanno firmato quella petizione che questa sera abbiamo discusso e tante di queste persone sono le persone che hanno dato fiducia a voi, perché credevano in un cambiamento. Questo è il cambiamento che voi state portando?

PRESIDENTE:

Bene, adesso passo la parola al consigliere Montanari. Prego.

CONSIGLIERE MONTANARI:

Grazie Presidente, grazie al signor Sindaco e grazie anche alla dottoressa Brescianini per la spiegazione esaustiva di prima. Grazie signor Sindaco per questo intervento, con questa proposta di deliberazione ha spiegato, in maniera chiara e completa come quest'Amministrazione si stia comportando seguendo un metodo corretto.

Questo suo intervento ha ricordato che dal 1993 l'area di San Francesco ha perso la destinazione ad uso agricolo ed è un'area edificabile.

Ha ricordato che questa Variante Urbanistica, che ora viene richiesta, è una Variante presentata su un'area privata, ha ricordato che quest'Amministrazione, come del resto qualunque altra Amministrazione avrebbe fatto, non ha il potere discrezionale di fare ciò che vuole, ma deve operare in un contesto e all'interno di norme e regole, ha ricordato che le Amministrazioni hanno il dovere di valutare i progetti che arrivano sul tavolo comunale, anche per non incorrere in eventuali rivedute o ricorrese da parte del richiedente.

Per quanto riguarda la petizione qua siamo chiamati non a dire "No" o "Sì" allo Stadio, paradossalmente avremmo respinto anche una richiesta fatta da un Comitato "Sì Stadio", questo lo voglio ribadire.

L'oggetto di questa deliberazione anche noi riteniamo che ci siano punti di preoccupazione, assolutamente, che siano senz'altro condivisibili, ma, al contempo ci chiediamo se non ci possano anche essere delle ricadute positive. È possibile che questo eventuale intervento nel nostro territorio non possa essere l'occasione per rilanciare San Donato? e non sia l'occasione per renderla attrattiva e non un luogo dove fuggono tutti? Noi, quindi, abbiamo il dovere di valutare nell'interesse pubblico, come dicevamo prima, che può essere stabilito solo analizzando il progetto e solo a seguito della definizione di contropartite e di compensazioni che verranno ottenute daremo un giudizio. Ho sentito, poi, in Consiglio comunale, di stragrande maggioranza contraria, su questo non lo so, vediamo le convinzioni ce le avete voi, noi dobbiamo rispettare tutti, anche quelli che non sono presenti qui.

Per ultimo volevo aggiungere una cosa rivolgendoci, in qualità di Maggioranza, ai Gruppi della Minoranza, anche il nostro auspicio è quello di avere un confronto sereno e costruttivo.

Devo dire che capisco i firmatari della petizione, capisco meno quelli che hanno amministrato e governato per tanti anni e che sanno come funzionano le cose, questo "No" a priori un po' mi preoccupa e mi fa fare delle considerazioni.

Un'ultima cosa volevo aggiungere, che mi auguro che dopo questa giusta attenzione che in questi mesi abbiamo riservato allo Stadio, non c'è solo lo Stadio, l'invito è rivolto al Sindaco, si possa tornare ad occuparci di San Donato che ne ha sempre più bisogno. Grazie.

PRESIDENTE:

Ci sono altri interventi? Consiglieria Falbo, a lei la parola, prego, per l'intervento.

CONSIGLIERA FALBO:

Volevo far parlare gli altri, sto parlando continuamente. Va bene. Allora, per la prima volta mi sono scritta qualcosa perché il tempo è risicato, nonostante in Capigruppo, diversamente da come ricordo, perché ha varie amnesie il Presidente del Consiglio stasera. Si era chiesto anche il Sindaco quanti minuti avesse, lui ha detto 5, va bene.

Abbiamo anche notato, consigliere Montanari, penso lo abbiate notato tutti, che i Consiglieri di Maggioranza ce l'avevano la delibera già, mentre a noi è stata consegnata, avete visto quando, quindi, diciamo, anche lì il Presidente del Consiglio è il Presidente dei Consiglieri di Maggioranza, non dei Consiglieri. Comunque, penso che questa sera avete avuto modo di vedere che è stata in discussione non tanto una petizione o quantomeno non solo una petizione, ma direi, il modo stesso d'intendere la politica, ma soprattutto il modo stesso di metterla in pratica la politica.

Credo d'interpretare il mio ruolo con estrema serietà, con l'animus di chi è stato eletto per servire, non per essere servito. Sono determinata, spesso dura, ma sempre leale. La lealtà è uno degli elementi che stasera manca perché la lealtà imporrebbe ad un Sindaco di fare ciò che ha promesso in campagna elettorale e non ritenere come un'opportunità irripetibile la costruzione di uno Stadio da più di 70 mila posti con annessa Arena, entertainment district, lo diciamo com'è scritto nell'istanza, e annessi e connessi, quindi, ben più di 70 mila posti in una città di poco più di 32 mila persone, oltre il doppio, ma direi quasi il triplo considerando l'impianto quando sarà a regime.

La lealtà imporrebbe al Sindaco di essere il buon padre di famiglia verso tutti i suoi cittadini, non solamente i cittadini che la pensano come lui, ma di ascoltare tutti i cittadini e di non contrapporre i cittadini che sono a favore dello Stadio, a quelli che sono contrari allo Stadio, perché sono tutti i suoi cittadini e non dovrebbe, appunto, fare questa contrapposizione e favorire quella che è una tensione sociale che è molto latente in città e di cui tutti ci rendiamo conto e che lui, ad un certo punto, cavalca. La lealtà imporrebbe ad un Sindaco di essere trasparente, di coinvolgere i cittadini in una scelta così impattante per la città e non d'informarli a cose fatte, quando non si ha più voce in capitolo, invece, il nostro Sindaco, evidentemente, interpreta la trasparenza come la più assoluta inconsistenza.

La condivisione con i cittadini deve avvenire qui, in Consiglio comunale, non nei Bar della città? È chiaro Sindaco? La lealtà, di nuovo, imporrebbe di non trasformare con la forza una petizione in una mozione, poi in una delibera, poi non si sa in che cosa, nascondendosi dietro una prassi di questo Consiglio comunale che molto semplicemente, gentili signori, non esiste, perché, come avete visto, come avete più volte sentito dirci, è falso, è falso che in questo Consiglio comunale si sia sempre fatto così, si è sempre fatto in un altro modo, si è sempre fatto non altro modo e abbiamo citato, con tanto di date, i Consigli comunali e le petizioni quando sono state discusse, questa è una realtà oggettiva.

Si sa, la lealtà implica che cosa? Il rispetto, il rispetto che, signor Sindaco, lei non dimostra né verso i Consiglieri comunali, né tanto meno verso i cittadini, visto che ha imposto a noi Consiglieri il segreto d'ufficio rispetto all'istanza di Variante e avendo, lei per primo, nonché il suo Assessore che adesso definisco "Assessore tutto dire", perché "tutto fare" non si può definire visto il suo non fare. Il Sindaco e il suo Assessore tutto dire hanno violato, evidentemente da tempo, viste le interlocuzioni quotidiane con i giornalisti, quindi, signor Sindaco e signor Assessore tutto dire, con i giornalisti voi parlate, mentre con i Consiglieri e con i cittadini voi non parlate.

PRESIDENTE:

Consigliera Falbo si può apprestare alla conclusione, grazie?

CONSIGLIERA FALBO:

Anch'io vorrei un minuto per finire. Faccio mie le parole della professoressa Azzellino, membro del Comitato No Stadio, ricordiamo al Sindaco e a quest'Amministrazione che mentre un diritto allo Stadio non esiste, il diritto della cittadinanza a vivere in un ambiente salubre esiste eccome.

Qualcuno ha detto che visto che lei, Sindaco, ha vinto le elezioni, allora, è lei che decide.

Benissimo, ho risposto che lei è un Sindaco, non un dittatore e che la democrazia è prima di tutto confronto, parole, evidentemente, come avete potuto notare stasera, a lei e alla sua Giunta, alla sua Maggioranza, sconosciute, evidentemente, lei crede – lo ha detto anche più volte – di essere il nuovo Mattei, non ha detto di esserlo ma lo cita, lo cita molto.

Ritengo che Mattei abbia creato San Donato, mentre lei, questa sua decisione la porterà alla completa rovina e in questo chiedo ai suoi Consiglieri, soprattutto mi rivolgo a quelli di Sando Lab, ma non solo, di mettere in pratica quanto hanno finora rivendicato, quella purezza tipica della giovinezza, la trasparenza e la partecipazione. Avete l'occasione, cari Consiglieri, di mettere in pratica queste parole e di non tradirle, abbiate coraggio, non esiste un altro momento e soprattutto, ricordatevi, che non esistono amici che possano imporvi le cose in cui non credete.

Amicus plato sed magis amica veritas.

PRESIDENTE:

Consigliera Falbo, ha preso più di un minuto, grazie.

CONSIGLIERA FALBO:

Sto finendo, mi faccia finire l'ultima frase.

"Amicus plato sed magis amica veritas – diceva Aristotele – Amo Platone, ma amo di più chi dice la verità". Il procedimento amministrativo non è ancora iniziato, lo ha detto prima il Sindaco, siamo in una fase istruttoria, quindi io, non parteciperò al voto.

PRESIDENTE:

Grazie consigliera Falbo, la parola al consigliere Enrico Solimena, prego.

CONSIGLIERE SOLIMENA:

Grazie mille Presidente. Volevo iniziare l'intervento porgendo le mie scuse al Consiglio comunale e alle persone presenti per il mio comportamento ad inizio Consiglio, che è stato, evidentemente, sbagliato, quindi, vi chiedo scusa. Seconda cosa, a dispetto di quello che vedo che viene pensato, voglio, comunque, ringraziare tutto il Comitato del No Stadio, ringrazio le persone, le 30 mila firme [...]

(Brusio in Aula)

CONSIGLIERE SOLIMENA:

Tremila, scusate, chiedo venia. Tremila firme, perché hanno fatto una volontà di partecipare al dibattito

pubblico, ringrazio chi ha fatto i banchetti, che ha dato quest'opportunità, io stesso ho fatto più volte i banchetti e conosco bene la difficoltà dell'operazione, e chi ha scritto il testo, perché evidenza delle perplessità, delle preoccupazioni che non sono solo loro.

Fanno bene a metterle "per iscritte", ma rappresentano tutta l'Amministrazione, né ne discutiamo.

Tuttavia, penso che per fare politica le ideologie sono assolutamente necessarie, ma non sufficienti, soprattutto nel momento in cui si ha un ruolo amministrativo, ma anche qualora non lo si avesse davanti ad un'ideologia – ripeto – un'ideologia, ci tengo, non in maniera discriminatoria, ma in maniera assolutamente di valore, non si deve avere paura di un parere tecnico scientifico, soprattutto visti alcuni temi. Si parla di ambiente, di viabilità, di sicurezza, ma soprattutto ambiente e viabilità sono problemi che hanno veri riscontri scientifici e l'Amministrazione ha il dovere di farlo, infatti, faremo la VAS, faremo la VIA e nel farlo ci rivolgiamo ad Enti Pubblici, ci stiamo confrontando con il PIM, l'Ente che ha redatto il PGT della città e ha fatto quello di Milano, io stesso ho chiesto, ho proposto di confrontarci con il Politecnico di Milano e mi sono recato, io stesso, personalmente, al Politecnico di Milano a confrontarmi con dei professori su quell'area lì, per conoscere le criticità e per capire come si possono superare, se si possono superare, con l'intento del fatto che se questo progetto ha chiaramente un interesse privato e un guadagno del privato il nostro intento è quello di vedere se, innanzitutto, è sostenibile, perché se non è sostenibile finisce lì, se è sostenibile, se è possibile ricavarne il più alto livello d'interesse pubblico in tante forme, chiedendolo al Milan [...]

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE SOLIMENA:

Ridiamo? Perfetto, ridiamo, se il Milan non ci dirà niente, se il Milan ci dà picche noi che cosa daremo al Milan? Picche. Allora, ridiamoci, perfetto. Possiamo avere il tempo di chiederlo, possiamo avere quest'opportunità? Se il Milan ci dirà di no, se il Milan ci riderà in faccia allora gli diremo che la sua area non è per niente oltre a quella che si è ritrovata la passata Amministrazione a dover dire di "Sì" perché era conforme. Questo è quello che stiamo facendo.

Le nostre valutazioni politiche, adesso, verranno in un secondo momento, nel momento in cui, a livello amministrativo abbiamo il dovere di confrontarci, con tutti, questo penso sia un rispetto che ne necessitano tutti i progetti.

Se domani venisse presentato un progetto a parte della città favorevole, altra contraria, avremmo il dovere non di rispondere in maniera aprioristica, per presentare risposte puntuali.

A chi oggi qua dice "Vogliamo lo Stadio a tutti i costi", se dovessimo dire di "No", non gli diremmo di "No" perché non ci piaceva, perché tifiamo Inter, Napoli o Juventus, lo diremmo perché abbiamo riscontrato delle difficoltà: A, B, C, D, tra l'altro le valutazioni politiche le abbiamo messe su un Piano sovracomunale, neanche solo nostro, che sono condivise con gli altri Sindaci.

Ho sforato il tempo?

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE SOLIMENA:

Semplicemente questo, questo è il nostro intento e adesso siamo fermi qui, quindi, capisco le

preoccupazioni di tutti, vi ripeto, sono felice che dentro la mia città ci si attivi per queste cose, che ci sia chi firma, chi raccolga firme, chi scrive petizioni, le paure sono lecite, però, diamogli la giusta dimensione. L'Amministrazione deve prendersi i suoi tempi, deve fare le sue valutazioni, lo deve a tutti i cittadini. Se vi diremo: "Abbiamo approvato quello Stadio", ve lo diremo perché, secondo noi, approvato con dei dati tecnici vi diremo: secondo noi il problema della viabilità si risolve con X, il problema dell'ambiente si risolve con Y e via dicendo e ve lo daremo non perché a noi piace il cemento, ma perché abbiamo dei dati tecnici, è questo che vi stiamo chiedendo. Grazie mille.

PRESIDENTE:

Grazie. Passo la parola alla consigliera Sinatori, prego.

CONSIGLIERA SINATORI:

Grazie. Devo ammettere che mi devo scusare prima d'iniziare perché sono un po' frastornata, un po' stordita dalle milioni di cose che sono successe e siamo solo al secondo punto all'ordine del giorno, anche se, probabilmente, rimarremo solo noi e vi vedremo scappare perché faremo le 5.00.

Vorrei dire pochissime cose, in realtà, sarò molto più breve dei miei 5 minuti decisi in Capigruppo. Reitero una cosa che forse sembra ovvia, ma a me pare assurdo – penso di parlare almeno per il mio Gruppo Consiliare – quando dico che sulla petizione proposta da un Comitato non si sia nemmeno pensato o comunque preso in considerazione che forse questo Comitato andava ascoltato e andava coinvolto, ma mi muovo più avanti facendo un appello, in realtà, all'Amministrazione che esula, in realtà, dalle dinamiche del "Sì", del "No", del "Sì perché", del "No, perché", "Sì a priori" "No a priori", che tra l'altro non è un No a priori, dato che le carte ormai ci sono e le abbiamo viste e studiate. Vorrei fare un appello, ovvero, uno può essere pro o contro o non avere ancora un'idea, ma il mio punto preferito di questa delibera è quando si parla di principi d'imparzialità dell'azione amministrativa, ecco, vorrei che venisse tutelato da ambo le parti, nel senso, mi spiego meglio, come si fa a parlare d'imparzialità di azione amministrativa quando si dimostra, eccessivamente, entusiasti davanti ad un'operazione miliardaria? Che potere di contrattazione si ha davanti ad un agente del genere se si scrivono articoli, si rilasciano dichiarazioni che, magari, nemmeno in modo eccessivamente plateale o eccessivamente aperto, però si percepisce questo tono di entusiasmo, di felicità, forse e quasi anche uno Stadio salvifico, in questo caso, la retorica ormai è questa, quindi, in realtà volevo chiedere questo, ecco, imparzialità da ambo le parti e creazione di quel sano conflitto che esiste e dovrebbe, in teoria esistere tra l'interesse pubblico e l'interesse privato, se no qui non stiamo a fare niente, stiamo a scaldare una bella sedia e farci delle belle foto con i nomi. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie consigliere Sinatori. Passo la parola alla consigliera Del Vescovo, prego.

CONSIGLIERA DEL VESCOVO:

Buonasera a tutti, buonasera ai Consiglieri, al pubblico presente e a quelli che ci ascoltano da casa. È la prima volta che parlo in Consiglio comunale, quindi, chiedo pietà, per favore, sono anche abbastanza stanca. Volevo dire questo: intanto non c'è nessun entusiasmo, chiedo scusa, ma non c'è nessun entusiasmo, siamo consapevoli che è una grossa responsabilità, che ci sono delle problematiche

e, come ho detto una volta ad un rappresentante del Comitato del No, nessuno di voi sa cosa pensiamo, quindi, cerchiamo di evitare di metterci in bocca o in testa delle cose che non abbiamo detto e che non diciamo.

Allora, il problema dell'imparzialità della Pubblica Amministrazione l'ho vissuta tantissime volte quando lavoravo in un'azienda privata che partecipava a gare d'appalto, così come la segretezza dei documenti, eccetera, non è così, cioè, l'imparzialità consiste nel fatto che se ho un diritto non vuol dire che, automaticamente, lo posso esercitare, ma devo essere messo nelle condizioni di farlo, poi mi correggerà la dottoressa Brescianini se dico qualcosa di sciocco.

Se io interrompo il processo con una petizione, con una decisione prematura, il processo di valutazione del progetto, il minimo che mi possa capitare è che il proponente mi faccia causa e la vincerà, a me è capitato di vincere delle cause nei confronti della Pubblica Amministrazione quando lavoravo, perché non era stato equo il modo di comportarsi.

Non credo che il pubblico sia sempre buono e che il privato sia sempre cattivo e nemmeno viceversa, per cui, quello che si chiede e chiediamo è semplicemente di smarcare la valutazione di questo benedetto progetto, arrivare ad una conclusione che potrebbe anche essere negativa. La mia posizione sarà assolutamente collegata al risultato del processo. Potrei anche decidere che non m'interessa lo Stadio, in questo momento non lo so e sento la responsabilità, grossa, di non buttare a mare una cosa che può essere anche un'opportunità per la città, oltre al fatto – scusatemi se ve lo dico – che è una grande opportunità, anche politica di esperienza politica nel gestire un progetto che, cari miei, non avremmo mai più nella vita, mai più.

PRESIDENTE:

Grazie consiglieria Del Vescovo. Passiamo la parola al consigliere Fantinelli, prego.

CONSIGLIERE FANTINELLI:

Grazie Presidente. Buonasera a tutti. Premetto che, come diceva anche il consigliere Solimena, personalmente mi fa sempre piacere quando una città vive la politica e si anima così. Possono esistere idee divergenti ed è bello che esistano, ma la discussione e il confronto sono sempre utili per una crescita, quindi, vi ringrazio per la vostra presenza oggi, che siate a favore o contro lo Stadio, vi ringrazio anche per aver presentato questa petizione, simbolo di attenzione nei confronti di una città in mobilitazione per quello che voi credete essere il suo bene.

A proposito, però, a chi pontifica vorrei ricordare quanto accaduto con le strisce blu. Una petizione – torniamo a noi – che, tuttavia, a mio parere, non ha senso di essere approvata oggi. Oggi non si possono ancora dare informazioni concrete sul progetto, che non è mai stato presentato alla cittadinanza e non è stato mai approfondito neanche in Commissioni ad esso dedicate, di conseguenza, ci troviamo a discutere senza poter entrare nel merito delle analisi, alle opportunità e dei rischi che comporterebbe avere uno Stadio a San Donato. Sì, parlo di opportunità e di rischi, perché per noi, l'ipotesi di avere uno Stadio a San Donato non rappresenta una catastrofe per la nostra comunità, ma, anzi, può rivelarsi occasione di rilancio e di sviluppo.

Sicuramente abbiamo delle preoccupazioni: la gestione della viabilità in primis, ma diverse soluzioni possono essere trovate, si pensi ad un eventuale ZTL nei giorni degli eventi. La sicurezza rappresenta un altro punto chiave da chiarire. Sarebbe bene capire, per esempio, se Milano abbia intenzione di

supportare l'attività delle Forze dell'Ordine durante gli eventi o se il Sindaco Sala, preso dai rimorsi per aver costretto il Milan a trovare soluzioni alternative a Milano voglia ostacolare, in ogni modo, la costruzione e la gestione di un eventuale Stadio fuori dalla società.

D'altra parte, esistono potenziali opportunità che non vengono mai spiegate, né discusse dai promotori del Comitato No Stadio.

Punto primo: visibilità e attrattività internazionali per San Donato, che sarebbe polo: del Milan, dell'Eni, del Gruppo Ospedaliero San Donato, della sede di BMW, eccetera, il tutto con ricadute potenzialmente positive sul valore delle case e sulla possibilità che nuove aziende decidano d'investire nel nostro Comune. A questo tema si collega il discorso dell'aumento dei posti di lavoro in città, non solo per i lavori negli esercizi commerciali che dovrebbero sorgere insieme allo stadio o quelli spot per le partite che comunque schifo, i ragazzi, non fanno, ve lo assicuro, ma anche nelle nuove aziende che eventualmente vorranno puntare su San Donato; punto secondo, investimenti doverosi in infrastrutture per tutto il sud Milano, si pensi a metropolitane, a treni e assi stradali; punto terzo, riqualificazione di un'area ad oggi degradata ed oggetto di spaccio e delinquenza.

È inutile, inoltre, ricordare in questa sede in che condizioni versano il Mattei, Piazza della Pieve e i Parchi pubblici in seguito a 10 anni di amministrazione PD. Ecco, un investimento del genere potrebbe portare risorse per garantire una riqualificazione del degrado sandonatese.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE:

Per cortesia.

CONSIGLIERE FANTINELLI:

Ma non possiamo discutere, nel dettaglio, tutto ciò, perché i documenti sono ancora segretati. Cosa ci troviamo a votare questa sera? Ci troviamo a votare su una base puramente ideologica, ci troviamo a votare non per dire "sì" o "no" allo Stadio, ma ci troviamo a esprimerci sul no a prescindere allo Stadio, che è quello che chiede a tutti gli effetti questa petizione.

Al di là del tema dello Stadio, trattandosi, nel vostro caso, di una battaglia unicamente ideologica, sappiate che non sosterremo mai una battaglia contro a priori, non rappresentiamo un'Italia che si vuole fermare a tutti i costi, noi crediamo in un'Italia in cui crescita, innovazione e sostenibilità possano coesistere e debbano esistere tutte e tre, insieme, per garantire il rilancio economico, l'evoluzione tecnologica e un vero progresso. Un rinnovamento che riguarda anche San Donato, perché San Donato può meritarsi un rinnovamento, San Donato che per colpa della mala gestio delle Amministrazioni precedenti, sta perdendo la sua vocazione di città simbolo nel settore terziario. Negli ultimi dieci anni abbiamo già perso Snam, Saipem, mentre altre realtà minacciano di abbandonare il nostro territorio, per andare dove si investe e si rinnova, Santa Giulia docet.

Questa sera discutiamo un polo del Milan a San Donato, del Milan, una delle società con maggiore visibilità in Italia e nel mondo, e mi permetto di dire: lo facciamo in questo modo? Ci dovremmo vergognare, al limite del tragicomico.

Un progetto del Milano, dicevo, non può essere gettato via e neanche essere considerato sulla base di mille firme raccolte, mille firme su oltre 35 mila residenti. Sarebbe una follia.

Concludo, non sono per una politica fatta di hashtag, non siamo per una politica di slogan e frecciate su Facebook, la mia generazione vuole contenuti. Parlo della mia generazione, perché il tema dello Stadio riguarda soprattutto noi e non ci meritiamo questo, non ci meritiamo teatrini politici, non ci meritiamo politica spiccia. Noi non siamo disposti a barattare il futuro di San Donato per mero protagonismo politico, come abbiamo visto prima. Dimostriamo che esiste un'alternativa a questo modo di far politica e di discutere, dimostriamo che può esistere un'Opposizione responsabile e coerente, dimostriamo che esiste ancora una politica bella, con la "P" maiuscola, San Donato merita concretezza e pragmatismo nel valutare un investimento da un miliardo di euro. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie al consigliere Fantinelli. Passo la parola al consigliere Forenza, prego.

CONSIGLIERE FORENZA:

"Pagliacciata", questo è il primo termine che mi è venuto in mente quando ho visto l'Amministrazione trasformare una petizione popolare in una mozione da votare in Consiglio comunale.

Non voglio entrare, questa sera, nel merito "Stadio sì" o "Stadio no", perché non è questo l'argomento all'ordine del giorno, però alcune cose sono da puntualizzare. L'Amministrazione ha il diritto di valutare e discutere il progetto dello Stadio perché qualunque altra Amministrazione l'avrebbe fatto, e questo l'ho sostenuto già in altre circostanze. I cittadini, allo stesso modo, hanno il diritto di esprimere la loro opinione, qualunque essa sia, favorevole o contraria, e nelle forme che ritengono più opportune, anche con una petizione popolare, come quella che stiamo andando a discutere questa sera.

L'Amministrazione, a questo punto, ha il dovere di dare una risposta ai cittadini, e deve essere l'Amministrazione a farla, non il Consiglio comunale. Purtroppo, mi meraviglia, mi sorprende che i Consiglieri di Maggioranza abbiano avallato questo modo di procedere sul quale sono totalmente in disaccordo.

Sul discorso Stadio, dal mio punto di vista, l'Amministrazione sta sbagliando completamente il tipo di approccio che sta seguendo. Vi ho chiesto io una Commissione consiliare per iniziare a discutere il progetto Stadio fin dalle fasi preliminari, e avete detto di no, vi ho chiesto io un Consiglio comunale aperto per andare a iniziare ad informare la cittadinanza che continuava a leggere articoli, come *rumors* dai giornali, e avete detto di no, vi ho chiesto io un referendum cittadino consultivo per sapere cosa ne pensava la cittadinanza in merito a quello che si diceva sullo Stadio, e avete detto di no anche su quest'argomento. Ora che non ve lo chiede nessuno, portate la petizione popolare dei "No Stadio" per essere giudicata qui, in Consiglio comunale. Dal mio punto di vista, state dando l'ennesimo schiaffo alla cittadinanza, a questo tipo di giochino non ci sto e non prenderò parte alla votazione su questa petizione.

La mia petizione, su qualsiasi Stadio a San Donato, la conoscono tutti, da almeno 10 anni, non me ne vergogno, lo sanno tutti, è stato scritto da diverse parti e a differenza di quelli che sono passati da "Sì Stadio" a "No Stadio" o viceversa, per pura convenienza politica, la mia posizione è stata sempre quella, da dieci anni, è trasparente e lineare e non cambierà oggi, di sicuro, per convenienza politica.

Non prenderò parte alla votazione questa sera, però fermo restando il rispetto nei confronti dei cittadini che hanno voluto firmare e presentare legittimamente e lecitamente questa petizione. Non condivido un "No Stadio" a prescindere, e anche questo l'ho già detto in diverse occasioni e continuerò a dirlo,

ma sicuramente non firmo cambiali in bianco, voglio andare a vedere nel dettaglio questo progetto che ad oggi presenta già evidenti problematiche, e non serve anche qui uno scienziato per arrivarci, sicuramente, però non condivido un "sì" allo Stadio con tutto l'entusiasmo mostrato anche da altri soggetti fino ad oggi. Poi andremo a vedere, come ha detto il consigliere Solimena, come ci porremo quando magari le richieste che andremo a fare alla società Milan, rispetto ai correttivi che probabilmente ci saranno da richiedere a questo progetto, andremo a vedere come ci porremo quando magari riceveremo picche.

Le problematiche da affrontare e da dibattere saranno tante e complicate, questo, penso sia sotto gli occhi di tutti, bisogna cercare di utilizzare il buonsenso. Per quanto mi riguarda, da parte mia, terrò in grande considerazione anche le opinioni di chi oggi è contrario allo Stadio, perché comunque sono cose che vanno tenute in considerazione e non bisogna assolutamente cestinare nessun tipo di opinione, di idea o di correttivo che può essere fatta a questo progetto. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie consigliere Forenza. Passo la parola all'assessore Mistretta, prego.

ASSESSORE MISTRETТА:

Grazie Presidente. Buonasera a tutte e a tutti. Anche io esprimo il piacere a vedere tanti cittadini presenti questa sera, perché credo sicuramente che la partecipazione sia un elemento importante della democrazia, che sulle questioni importanti che rivestono il territorio i cittadini si mobilitino, sollecitino e facciano pressione alla politica. È importante questa presenza.

Mi spiace che qualche Consigliere che in Consiglio comunale continuamente interviene, interrompe il dibattito, quando parla lei si appella alla sacralità del Consiglio comunale, quando poi c'è il dibattito esce dalla Sala consiliare e si sottrae sempre, costantemente, al dibattito consiliare. Credo che sia una mancanza anche di rispetto nei confronti del Consiglio comunale e dei cittadini che oggi piacevolmente vediamo numerosi.

Si è parlato di lealtà e rispetto, la lealtà è fare ciò che ha promesso in campagna elettorale. Certo, il consigliere Ginelli ha citato, su sollecitazione dei Gruppi ambientalisti in campo elettorale, la valutazione e la promessa elettorale fatta da questa coalizione che ha vinto le elezioni, la promessa era non ridurre le volumetrie, come qualcun altro ha detto, anzi, qualcun altro addirittura ha fatto dei manifesti quattro metri per dieci dicendo: "Un central park su tutto il Pratone", non so su che basi giuridiche possa aver fatto una promessa elettorale del genere, ma lasciamo. Questa coalizione che ha vinto le elezioni ha promesso non di ridurre le volumetrie su San Francesco, 108 mila metri quadrati di superficie lorda erano e 108 mila metri quadrati di superficie lorda rimangono con il progetto del Milan. Quest'Amministrazione, questa coalizione ha promesso che sarebbe intervenuta in quell'ambito, valutando attentamente il progetto per vedere come ridurre le problematiche che erano insite in quel progetto.

Ricordiamo che quel progetto era, dal punto di vista delle infrastrutture e dell'accessibilità all'area, molto critico. Sono 70 mila persone, anziché le 20 mila proposte dal progetto Sport Life City, quindi, produce una certa criticità che la petizione e i cittadini che si esprimono contrariamente all'ipotesi del progetto hanno ben espresso e rappresentato. Non è estranea all'Amministrazione questa preoccupazione, prima di tutto viabilistica, non è estranea, ma l'Amministrazione valuta il progetto, valuta le infrastrutturazioni

che metterà in campo il Milan e valuterà lo studio sulla viabilità per capire se il progetto e le risposte che vengono date, le criticità, sono sostenibili. Se queste risposte non saranno sostenibili, il procedimento, l'iter amministrativo, si ferma, ma per legge, non per volontà politica. Il progetto deve rispondere a requisiti di legge, non risponde a esigenze politiche. Prima di tutto, deve rispondere a requisiti di legge, ed è questa la fase che sta valutando l'ufficio Tecnico. La fase istruttoria, preliminare e istruttoria che sta facendo l'ufficio Tecnico è proprio verificare se i contenuti progettuali rispondono alla normativa vigente.

A proposito di onestà, perché si parla di lealtà e rispetto, ci vorrebbe anche l'onestà nei confronti dei cittadini, perché bisogna avere l'onestà. È più faticoso, certo, di dire le cose come stanno, e partiamo dalla secretazione degli atti. Il Comune non ha secretato nulla, se la Minoranza ritiene che il Comune ha fatto un atto illecito, non ne discute qui, in Consiglio comunale, va dai Carabinieri, ci porta in Tribunale, va dal Prefetto, non si continua a lamentare di una situazione che non è vera. Non è vero che abbiamo secretato i documenti.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE:

Per cortesia. Consigliere Ginelli, non intervenga.

ASSESSORE MISTRETTA:

Se i documenti fossero stati secretati, i documenti sarebbero stati sottratti anche alla conoscenza dei Consiglieri. Consigliere Ginelli, se vuole, dopo interviene.

PRESIDENTE:

Consigliere Ginelli, per cortesia.

ASSESSORE MISTRETTA:

Se vuole, dopo interviene.

(Intervento fuori microfono)

ASSESSORE MISTRETTA:

Benissimo, meglio.

PRESIDENTE:

Abbia l'educazione di ascoltare. Lei ha fatto già il suo intervento.

ASSESSORE MISTRETTA:

Il tempo è tiranno per tutti, anche per me. A me spiace che manca la dimensione dell'onestà nei confronti dei cittadini, perché tante cose vengono narrate in maniera scorretta, a partire, consigliere Forenza, sinceramente, critico la sua affermazione, che abbiamo fatto una pagliacciata, mi rifiuto che in Consiglio comunale si usi questo termine nei confronti di azioni dell'Amministrazione. Non abbiamo

trasformato, perché bisognerebbe, anche lì, giocare sulle parole o informarsi, per cui, le cose sono due, o lei non è informato o lei sta giocando.

La trasformazione della petizione in mozione è un falso, la petizione rimane petizione, è stato già spiegato. Dato che non è regolamentata la discussione della petizione dal punto di vista regolamentare, in Conferenza Capigruppo, che è l'organo che ha deciso quest'impostazione, si è deciso che la petizione venisse trattata dal punto di vista della modalità del trattamento, come una mozione. Non vuol dire che è una mozione, e anziché 3 minuti per la mozione, sono diventati 5 minuti, perché si riteneva di dare più spazio ai Consiglieri per illustrare i contenuti dell'atto.

PRESIDENTE:

Assessore Mistretta, si appresti alla conclusione, grazie.

ASSESSORE MISTRETТА:

Vado a chiudere. Non è neanche una delibera, com'è già stato spiegato, ma spiegare ai cittadini le cose come stanno è molto più faticoso e chi amministra, invece, ha il dovere di spiegare le cose come stanno. Non lo so, la domanda che dice il "Comitato no Stadio" è: San Donato ha bisogno di uno Stadio? Non so se ha bisogno di uno Stadio, direi che non ha bisogno di uno Stadio, quello che l'Amministrazione deve valutare è se con il progetto dello Stadio ci saranno delle ricadute, compensazioni, contropartite che rappresentano elementi di pubblica utilità prevalente rispetto al progetto dello Stadio. È questo quello che deve fare l'Amministrazione, è questo quello che devono fare tutte le Amministrazioni. Non so chi è all'Opposizione cosa farebbe al nostro posto, so chi ha governato nei 10 anni prima cosa ha fatto, nei 10 anni prima, la passata Amministrazione, per ben due volte, nel 2012 e nel 2017 ha detto che avrebbe valutato il progetto di uno Stadio nell'area San Francesco, poi il progetto non è andato avanti, ma non è andato avanti non perché l'Amministrazione ha detto: "Non lo valuto". Non è andato avanti perché l'Amministrazione pur volendo valutare il progetto, l'Inter e poi il Milan, hanno detto: no, non se ne fa nulla.

PRESIDENTE:

Grazie assessore Mistretta. Passo la parola al consigliere Maurizio Maddè, prego.

CONSIGLIERE MADDÈ:

Buonasera a tutti. Procederò Velocemente, visto che l'ora è tarda, un po' per *flash*, in base a quello che ho sentito anche questa sera. Ho sentito più volte dire, anche negli ultimi 15-20 minuti, che il Sindaco alimenterebbe un conflitto. Se ci fosse un conflitto, mi sarei aspettato una sala più o meno equamente divisa in due parti, a sostenere ciascuno la propria parte. Devo constatare, questa sera, che mi risulta difficile capire come si possa alimentare un conflitto quando c'era una Minoranza, Maggioranza, non lo so, tutt'altro che silenziosa, che è intervenuta rumorosamente, anche con urla in certi momenti, arrivando quasi a richiedere l'intervento della forza pubblica per placare, poi la sospensione. Dire che il Sindaco alimenta un conflitto è veramente fuori dalla realtà, perché, avrebbe dovuto esserci una controparte, intendo a livello di platea, di pubblico, che non c'era o, se c'era è stata in silenzio. Questo conflitto, certamente, tutti lo alimentano, tranne che il Sindaco.

Seconda cosa, da alcuni banchi dell'Opposizione sento parlare, ho sentito parlare che dobbiamo essere pacati, dovete cambiare metodo. Sinceramente, dagli stessi banchi dell'Opposizione, non tutta, ma da alcuni banchi dell'Opposizione, pacatezza, in molti momenti ne ho vista poca, in sintonia con quanta poca ne ho vista in alcuni settori del Comitato No Stadio. Mi spiace dirlo, ma è quello che ho visto.

Ho sentito dire che la petizione è stata fatta – petizione legittima, ci mancherebbe altro – per la migliore tutela della collettività. Benissimo. Cosa si intende? Cos'è la miglior tutela della collettività? Quella che è la miglior tutela di una collettività, quindi, della nostra città, non lo può decidere il Comitato No Stadio, perché è una parte, non lo può decidere il Comitato Sì Stadio, perché è una parte. Chi o cosa decide qual è la miglior tutela della collettività? La risposta è semplice, è l'esistenza o la non esistenza di un interesse pubblico per la città, la prevalenza dell'interesse pubblico, se l'interesse pubblico prevale, allora, la collettività viene tutelata, altrimenti, no, però non possiamo ancora dirlo o saperlo con certezza.

Non è la prima volta che lo sento, consigliera Papetti, prima lei ha detto, e ripeto che non è la prima volta che lo sento: "Chiedo ai Consiglieri di leggere con attenzione ciò che viene votato". Non è la prima volta che lo sento dire. È un po' grave, se mi permette, è come dirci che noi schiacciamo un bottone senza neanche sapere il perché lo schiacciamo e cosa andiamo ad approvare o a non approvare. Le garantisco che leggiamo quello che votiamo o quello cui siamo contrari, perché non siamo decerebrati. È chiaro, il consigliere Ginelli diceva che il Sindaco aveva scritto o detto, valuteremo gli effetti che l'arena produrrà sulla viabilità, certamente, la valutazione dovrà essere fatta con ancora maggiore attenzione. Con ancora maggiore attenzione. Chiaramente, dato che è un'opera di portata maggiore, se sarà fatta, le opere di mitigazione, di governance che riguardano la viabilità, il traffico, eccetera, non voglio dilungarmi a ripetere cose che tutti noi sappiamo, saranno ovviamente di portata maggiore. Non partiamo dal presupposto che siccome in passato alcune opere hanno richiesto 20 anni, allora, dobbiamo rassegnarci al fatto di non fare più nulla, perché qualunque cosa faremo, le opere arriveranno dopo 20 anni, perché se ragioniamo così, non faremo mai nulla.

Ho sentito parlare anche di Consiglio comunale aperto. Inizialmente, devo dire, tempo fa sarei stato anche – perché no? – favorevole, perché se credo veramente in qualcosa, non ho problemi a espormi davanti a tutti, a sostenere le mie tesi. Il Consiglio comunale aperto è da fare, chiaramente, nel momento giusto. Mi spiace, devo dire che quello che ho visto questa sera decisamente mi ha fatto cambiare idea, perché un Consiglio comunale aperto ho avuto la non vaga sensazione che si trasformerebbe in un far west, e siccome i far west spero non piacciono a nessuno, ecco che sul Consiglio comunale aperto ho decisamente cambiato idea.

PRESIDENTE:

Consigliere Maddè, si può apprestare la conclusione? Grazie.

CONSIGLIERE MADDÈ:

Sì, un minutino, anche per me, in più. "San Donato non ha bisogno di uno Stadio" è uno slogan, ma penso che su un progetto di questa portata non si può procedere a colpi di slogan, ma occorre un atteggiamento razionale, direi scientifico, metodico, che si basa su elementi tecnici.

C'è una proposta di variante? Benissimo. Cosa propone questa variante? Delle opportunità e, secondo me, ci sono e anche importanti e delle criticità che ci sono.

Allora, l'atteggiamento scientifico non può tradursi in "no" a priori, oppure perché penso che arriveranno 100 mila macchine, ma avere fiducia negli strumenti che le norme mettono a disposizione, altrimenti, a cosa serve una VAS? A cosa serve una VIA? Allora, non facciamole nemmeno.

Se non gli diamo nessuna credibilità e partiamo già con la nostra idea, non facciamole nemmeno. Tutti soldi buttati via. Se vengono fatte è perché evidentemente il responso di queste procedure ha una sua validità, qualunque esso sia, positivo o negativo, nessuno di noi lo può sapere adesso. Ho terminato.

PRESIDENTE:

Grazie consigliere Maddè. Consigliere Fiorito, a lei la parola, prego.

CONSIGLIERE FIORITO:

Grazie Presidente e buonasera a tutti. Consumo di suolo e perdita di biodiversità, mobilità, traffico e inquinamento, ordine pubblico e sicurezza. Sono questi i quattro cardini citati dal Comitato No Stadio e rappresentano, sicuramente, le giuste e doverose attenzioni di una parte di cittadini, ribadite anche tante volte con delle interviste pubbliche dal primo cittadino, dal Sindaco, e che mi sento di dire, come rappresentante della Maggioranza, sono anche nostre preoccupazioni.

Il Comitato del no, non ha aggiunto qualche altra preoccupazione che mi piace aggiungerla, tipo l'impatto sul rumore, l'impatto sul patrimonio archeologico eventualmente presente, la caratterizzazione del suolo che potrebbe portare al giusto assorbimento dell'acqua, con tutto ciò che compete, e così via. Non è stato mai citato dai Comitati del no, altre variabili in un percorso come questo. Può essere il *carbon footprint*, sarebbe l'impronta di carbone equivalente per realizzare qualsiasi opera che può essere assoluto o relativo e può essere assoluto al punto di dire, però sto attento a quello che dico, perché poi sarà riportato da quell'atomizzazione dell'informazione che sono i *social*, che uno Stadio è meno impattante di una metropolitana. È vero. Certo, se parliamo di un *footprint* in valore relativo, si scoprirà che una metropolitana durante tutto il suo ciclo di vita, valutata o rapportata a chilometro e a passeggero, sicuramente è meno impattante di un'automobile o di un aeroporto e così via di seguito. Sto facendo dei riferimenti, e mi ricollego anche a tutti quei quattro punti cardine che sono stati citati giustamente dal Comitato del no e dai cittadini, che sono anche nostre preoccupazioni, sono preoccupazioni dai banchi della Maggioranza insieme a quelle altre che ho citato, che saranno opportunamente valutate in maniera scientifica, con gli strumenti a disposizione, quello che si prevede di fare e non di fare dei salti nel buio per argomentare, per gestire, per compensare tutte queste giuste e lecite preoccupazioni su cui una volta iniziato, sempre se ci sarà occasione di iniziare questo percorso, una volta finito l'iter procedurale, perché stiamo parlando di questo, siamo ancora in questa fase, l'iter procedurale. Saranno tutte valutazioni scientifiche fatte. Forse, tra quelle che ho citato, la meno scientifica è la sicurezza e l'ordine pubblico, perché forse si basa su dei rapporti non tanto scientifici, ma forse più di sensazione. Ci sono tanti elementi, li troviamo anche nella nostra città, quello della sicurezza, anzi, senza neanche citare la nostra città, qualche Quartiere di una città è percepito meno sicuro rispetto ad altri, quando magari i dati scientifici, cioè le denunce o i rapporti delle forze dell'ordine dimostrano esattamente il contrario. È una classica citazione di un qualcosa di soggettivo che si viene a innescare nei processi decisionali.

Presidente, volevo riportare alla valutazione di quella petizione per accogliere, per quanto possibile, tutti quegli elementi di criticità che sono sicuramente elementi di criticità di questa Maggioranza, che saranno portati a avanti con tutti gli strumenti a disposizione.

Un altro tema che spesso viene, ho citato la polverizzazione dell'informazione, che sono diventati i *social*, che ormai rendono tutto e il contrario di tutto, vi sfido a farlo, anche a trovare dei gruppi che affermano che l'Impero Romano non è mai esistito, a parte la terra piatta, ma quello già lo sappiamo.

Un altro tema sicuramente importante è quello dei percorsi di comunicazione e di partecipazione, quest'Amministrazione non si è mai sottratta dall'affermare che con i tempi giusti saranno portati questi progetti, questi percorsi. Ci saranno degli incontri sicuramente, almeno noi, come Maggioranza, siamo a chiedere al Sindaco e alla Giunta di fare un Piano, ma quando arriverà il momento opportuno, con gli *stakeholders*, con tutte le Associazioni di categoria, con tutti i Gruppi, le attività produttive presenti nel nostro territorio per cercare di capire quali sono le sensazioni e di parlare insieme, i famosi anche banchetti del mercato, ma poi si potrà anche instaurare quei percorsi di cui si è tanto parlato prima, improponibili in questo momento, tipo, delle Commissioni speciali o qualsiasi altro strumento, assemblee pubbliche, dibattiti pubblici. Vediamo come questa valutazione, questo percorso che come Amministratori, come cittadini abbiamo il dovere di intraprendere e ci sarà sicuramente, da parte – mi viene da dire – di tutto il Consiglio comunale, grande attenzione per quelle che sono state le istanze di cittadini.

PRESIDENTE:

Può avviarsi alla conclusione? Grazie.

CONSIGLIERE FIORITO:

Concludo. Tutti hanno avuto 1 minuto, 20 secondi per concludere. Almeno quelle istanze giuste dei cittadini di chiedere attenzione a dei problemi che sicuramente un intervento come questo produrrà, a fronte di un eventuale interesse pubblico. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie consigliere Fiorito. Passo la parola all'assessore Zuin, prego.

ASSESSORE ZUIN:

Non prenderò nessun minuto in più, probabilmente starò sotto i 5 minuti. Innanzitutto, il primo punto è che voglio subito ribadire che rispetto le opinioni di tutti, rispetto le opinioni del No Stadio, sono assolutamente d'accordo con le criticità che sono state sollevate e soprattutto con quanto ha completato, adesso, il consigliere Fiorito. Voglio dire, però, che non posso condividere una posizione ideologica pregiudiziale senza entrare nel merito e prima di conoscere i dettagli del progetto.

Nella petizione No Stadio, tra le motivazioni, c'era che l'area di San Francesco doveva rimanere un'area verde. I cittadini non sono stati informati nel modo corretto, perché area verde non era e area verde non può diventare, visto che sono 30 anni che è un'area edificabile. Già questo è un punto importante, perché era la motivazione base per cui è stata fatta la petizione, quindi, corretta informazione, corretta informazione ai cittadini che non sempre c'è stata, talvolta si è passati alla fantasia dell'ora di tramonto, quella che San Donato perdeva un'ora di tramonto con lo Stadio, ci sono state altre informazioni non

corrette riguardanti il consumo di suolo. Voglio assicurare due aspetti, un aspetto che mi riguarda decisamente riguarda la salute, ovviamente, ci sarà attenzione da parte dell'Amministrazione, in particolare da parte mia, a quelli che sono gli aspetti collegati con l'inquinamento e la salute, e la seconda cosa è fare una precisazione sui parcheggi. Continuo a sentir parlare di parcheggi a Linate, parcheggi a Lampugnano, innanzitutto, mi chiedo perché questo problema non sia venuto fuori con San Siro, ma lasciamo perdere, perché, ditemi dove sono i parcheggi per gli 80 mila di San Siro. In secondo luogo, perché ci sono parcheggi a Linate e parcheggi a Lampugnano? Perché le regole del Coni prevedono che siano previsti i parcheggi per tutte le 70 persone che vengono allo Stadio, come se non vengono il 20 per cento o il 40 per cento, ma il 100 per cento arrivassero nello Stadio e in tutti i progetti c'è questa polverizzazione dei parcheggi, perché parcheggi da 80 mila persone è difficilissimo, per non dire impossibile farli. È questa la spiegazione tecnica del perché ci sono le cose, la valutazione sui parcheggi si fa sui modelli dei flussi delle auto che si recano all'area di San Francesco, semmai diventerà zona dello Stadio. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie Assessore. Passo la parola alla consigliera Stefania Bruschi, prego.

CONSIGLIERA BRUSCHI:

Buonasera a tutti. Grazie di avermi dato la parola. Devo fare delle considerazioni rispetto a delle affermazioni che qualcuno ha fatto sui *social*, che San Donato Milanese è diventata una città zerbino. È una considerazione che per noi, delle volte, diventa condivisibile e auspicabile, soprattutto dopo il fallimento di alcuni processi della vecchia Amministrazione, ha ridotto la nostra società, la nostra città succube a scelte vincolate e anche guidate dal Sindaco di Milano, e questo l'abbiamo visto anche in questi giorni, che appena ha alzato le antenne che lo Stadio può venir via da Milano, ha subito dato una proposta alternativa di un terreno alla società per rientrare in un rapporto con il Milan. Questo è significativo, a noi giustamente ci dà delle preoccupazioni, ai noi, ai No Stadio, ai Sì Stadio, a tutti, però è un'occasione e probabilmente è un'occasione che anche il signor Sala non vuole farsi perdere e non vuol perdere per la sua città, quindi, anche lui sta rimettendo in gioco tutte le sue scelte predefinite prima.

La nostra città non vuole solo acquisire lo Stadio, ma ha perso Saipem, ha perso Snam, e sono anche tanti esempi che hanno ridotto un po' la nostra città a uno zerbino.

Il dibattito di San Francesco, è un'area che dal 1993 è edificabile, quindi, nessuno si è mai inventato niente, probabilmente quando era stata accettata Sport Life City nessuno sapeva nulla e adesso, invece, fa tanto clamore.

L'intervento dello Stadio è sicuramente un'operazione di grande rilevanza sul nostro territorio, e questo lo è, è un'occasione che porterà sia aspetti negativi che positivi e noi li valuteremo insieme a loro, se ci daranno la possibilità, e sicuramente ce la daremo, perché non penso che stanno dicendo cose che poi non faranno. Ovviamente, per valutare e giudicare, abbiamo bisogno di atti ufficiali, di tutto un iter che dovrà svilupparsi e vedremo le proposte e come loro decideranno di dare delle risposte a delle nostre preoccupazioni che sono le stesse condivisibili che hanno, condivisibili, con le persone che dicono "no Stadio", non è che vogliamo uno Stadio a prescindere, siamo tutti preoccupati, anche io parcheggio la macchina a San Donato e sarò preoccupata che a San Donato la striscia blu sarà occupata, però è

normale, lo viviamo a San Donato tutti, non è che dormiamo a San Donato o i nostri figli non vivranno a San Donato e non andranno allo Stadio.

Un altro tema su cui mi voglio focalizzare è anche il guadagno per questa città. Per la comunità sandonatese, cosa ci guadagna lo Stadio? Cosa fa guadagnare alla città di San Donato lo Stadio? È un punto delicato, secondo me, e difficile. Bisognerebbe avviare un dibattito pubblico con la Maggioranza, anche sull'idea che voi avete di città e che cosa volete disegnare di questa città in un'occasione che potrebbe anche essere imperdibile.

È una valutazione che esprime una scelta politica di una città che vorremmo capire e valutare se condividerla o non condividerla e criticare se c'è da criticare un processo di analisi attento e accurato. Sicuramente, per chi fa le nostre professioni, non è in grado solo di analizzare tutti i processi, ma penso che quest'Amministrazione si affiderà a delle persone valide che ci daranno i pro e i contro e ci metteranno anche chi schiaccia segni tutto il giorno come me, di capire se una cosa è valida o non valida per questa città.

PRESIDENTE:

Grazie consigliera Bruschi. Passo la parola al consigliere Guido Massera, prego.

CONSIGLIERE MASSERA:

Buonasera a tutti. Visto che non possiamo parlare di fattori tecnici, non possiamo ancora perché per quanto riguarda Fratelli d'Italia, l'esame del progetto è stato fatto in maniera molto superficiale, in quanto dovremmo avvalerci di tecnici e di legali, ma lo potremmo fare solo una volta, che potremmo discutere i documenti.

Facciamo un'analisi politica questa sera, perché a parte i signori del Comitato Stadio, che hanno le loro ragioni che dobbiamo ascoltare e aspettare, abbiamo sentito tutto, di più e il contrario di tutto. Il Vicesindaco, ex vicesindaco Ginelli, che questa Maggioranza è granitica, non ascolta niente e nessuno, quando lei si è trovato 3 mila 500 firme, la città è in rivolta, non si è mai vista tanta gente in piazza contro le strisce blu e non si è neanche concesso di cambiare una virgola di quello che avevate messo in pista, non sapevo se ridere o se piangere. Un po' di coerenza. La coerenza, e vale anche per gli amici Papetti, De Simoni, non tu perché non c'eri ancora, quando avete votato e alzato la manina, approvando, il primo luglio 2021, il PII di San Francesco, che è la mamma di questa battaglia. Cosa si porterà in questo Consiglio? Una variante, cioè si varia qualcosa che già c'è. Non ho mai visto raccogliere 3 mila 500 firme, non vi ho mai visto fare battaglie, non vi ho mai visto fare un ricorso al Tar. Sapete chi è l'unica persona che ha fatto un ricorso al Tar per difendere il verde che c'è là dentro? È colui che sta parlando, che ci ha messo la firma, che se l'è pagato per difendere i diritti dei consorziati, quelli 45 mila metri quadri che abbiamo là dentro, ma non vi ho mai visti in campo, vi ho visti alzare la manina, non dire una parola. Ora, avete cambiato cappello, perché siete passati in Opposizione e, quindi, dovete dire di no, perché il cemento loro è inquinante, il vostro, invece, era floreale.

Stessa cosa succede anche quando abbiamo le Commissioni Capigruppo in cui vi incavolate contro il Regolamento che vi siete approvati, di questo Consiglio comunale, ma che non vi va più bene, adesso, perché siete all'Opposizione, ma vi andava bene quando eravate in Maggioranza e dovevate tacitare l'opposizione. Pensate a come avete cambiato cappello velocemente. Queste sono analisi. Facciamo

anche un po' di tecnica, entriamo anche un po' nel tecnico del PII San Francesco che avete approvato, la VAS non l'avete fatta.

Non è vero? Non è vero può raccontarlo a qualcun altro, non a me.

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE MASSERA:

La Valutazione Ambientale Strategica. La conferenza dei servizi potevate farla come comune. Come tecnici, potevate imporre e dire: facciamo una Valutazione Ambientale, tranquillamente. Non l'avete fatta, perché vi faceva comodo, all'epoca, non farla. Queste sono le realtà.

Non potendo entrare nel tecnico, stiamo nel politico, vediamo cos'è stato fatto fino ad adesso, vediamo perché siamo arrivati fino a qua, vediamo perché si può discutere di questo, perché nei dieci anni che avete governato, l'avete adottato voi questo Piano, non l'abbiamo adottato noi. Nessuno, in questo Consiglio, tramite voi.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE:

Per cortesia.

CONSIGLIERE MASSERA:

Conforme, so benissimo cosa vuol dire. Fortunatamente, dove non arrivo io, arriva qualcun altro per me.

PRESIDENTE:

Non dialogate tra di voi, per cortesia.

CONSIGLIERE MASSERA:

Giustamente, prima di impartire lezioni e cambiare il cappello così velocemente, cercate di ragionare un secondo di quello che avete fatto prima, proprio lei, la granitica forza di questa Giunta, quando c'erano 2 mila persone qua fuori, non avete cambiato una virgola.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE:

Per cortesia, lasciate terminare il consigliere Massera.

CONSIGLIERE MASSERA:

Provate ad avere un minimo di umiltà.

PRESIDENTE:

Consigliere Ginelli, per cortesia.

CONSIGLIERE MASSERA:

Capire che se siamo arrivati fino a qua, di responsabilità ne avete tante e non poche.

PRESIDENTE:

Grazie consigliere Massera. Consigliera Papetti, a lei la parola, prego.

CONSIGLIERA PAPETTI:

Grazie Presidente. Mi fa sempre piacere che non solo il consigliere Massera, ma tutti i Consiglieri che hanno parlato di Fratelli d'Italia hanno sempre il PD nel loro cuore, non è solo San Donato nel loro cuore, come firma sempre i suoi messaggi, caro consigliere Massera, ma ha il PD nel cuore. In ogni intervento, lei non fa opposizione a questa Maggioranza, lei fa opposizione al male caduto dal cielo, che è il PD su questa terra. Grazie. Sentite grazie, almeno sappiamo perché siamo qua questa sera. Perché siamo qua? Per rispondere sempre e metterci la faccia, come abbiamo sempre fatto, anche in queste situazioni.

Va bene, non mi sono preparata un intervento per questa petizione, ma visto che sono state dette tante cose, ho preso degli appunti questa sera. Sono state dette tante cose e sono state dette anche tante inesattezze. Poi, consigliere Maddè, risponderò anche a quello che aveva detto prima.

Il Comitato, questa sera aveva chiesto di ritirare questa petizione, ma quest'Amministrazione, ancora una volta, non ha voluto ascoltare i cittadini proponenti della petizione e nonostante le proposte fatte da una parte della Minoranza, si è voluto continuare ad andare avanti, noi siamo qua ed andremo avanti.

Sono state dette tante inesattezze, il Sindaco ha fatto un grande intervento, si è parlato tanto di Sport Life City, il padre di tutto questo che sta succedendo, mi scusi, la madre. La madre, perché la madre è certa. Va benissimo. La madre di tutti questi guai.

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERA PAPETTI:

Forse vi siete dimenticati che il percorso nasce molto prima del 2017, come ha detto il Sindaco, con il primo PGT, ma forse anche prima, quando è stata fatta la prima variazione di destinazione d'uso.

Il percorso è molto lungo.

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERA PAPETTI:

Magari qualcuno che governa ancora adesso? Non lo so.

Non possiamo paragonare Sport Life City a quello che è sulle carte adesso, diciamocelo chiaramente, ancora qui, come ha detto il consigliere Maddè, qual è la pubblica utilità di questo progetto? Ancora non è emerso, ma il progetto di Sport Life City, l'ha detto prima il consigliere Ginelli, che abbiamo anche osteggiato, abbiamo chiesto un sacco di modifiche e di cambiamenti, aveva delle aree dedicate alla città e ai suoi cittadini, c'era un liceo scientifico sportivo, c'era un'area dedicata per la clinica

fisioterapica, c'erano altri spazi a disposizione di tutti i cittadini della città, per fare sport a disposizione di tutti i cittadini. Ancora di questo spazio non sappiamo cosa ci sarà, vedremo, aspetteremo. Va benissimo.

Ci avete detto, caro consigliere Montanari, che non sappiamo se la città è contraria. È vero, avete bocciato il referendum, non ci avete permesso di portare avanti un referendum, come facciamo a sapere se la città è favorevole o contrario? Aspetteremo anche quello, quando potremo farlo, faremo anche il referendum. Va bene. Infatti, con delle mozioni che abbiamo preparato, ci stiamo già portando avanti in questo senso.

Avete bocciato, come ha detto il consigliere Forenza, la Commissione di studio, aspetteremo anche quello, consigliere Fiorito, avete detto che si faranno i percorsi partecipativi quando si potrà farli.

Volevo ricordare altre due cose, una al consigliere Montanari che dice che si deve cambiare argomento, dettare una nuova agenda a quest'Amministrazione, ma le ricordo che è lei che sta amministrando, è lei, come Consigliere, che deve sapere dettare l'agenda anche ai suoi Assessori, dare l'input sulle cose da trattare.

PRESIDENTE:

Consigliera Papetti, si può avviare alla conclusione. Grazie.

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERA PAPETTI:

Sì, sto andando. Per la ZTL non mi esprimo, è proprio lungo e non ho spazio, ma caro consigliere Maddè, lo ripeto e probabilmente lo ripeterò ancora perché questa sera, al punto 4, discuteremo un'altra delibera e ancora lì ripeterò che dovete imparare a leggere i documenti. Mi spiace, lo ripeterò ancora. L'ho detto, visto che mi ha detto che l'ho ripetuto più volte, quando è stata nominata la revisore dei conti di ACF, l'ho detto questa sera e lo ripeterò ancora questa sera, se me ne date la possibilità. Grazie.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE:

Per cortesia, non repliciamo. La parola al consigliere De Simoni, prego.

CONSIGLIERE DE SIMONI:

Grazie Presidente. Penso che ruberò meno di cinque minuti, mi sono dovuto assentare per un'oretta e mezza, però eravate allo stesso punto dell'ordine del giorno. Mi trovo una delibera in più, poi chiederò com'è comparsa una delibera nel giro di un'ora e mezza, evidentemente, siete molto bravi a scriverle in fretta e stamparle in tante copie.

Sono state dette tante cose e non mi dilungherò. Ogni volta, com'è già stato detto, il consigliere Massera ci onora dei propri interventi, anche con qualche inesattezza tecnica, ma poi la parte tecnica, come dice, la vedremo in futuro. Proviamo anche a togliere un elemento che continua a ritornare rispetto a una cosa che critichiamo, da parte di quest'Amministrazione, e che sarà anche l'esito di quello che

abbiamo deciso di fare su questa votazione, cioè la modalità con cui vengono portate alla votazione del Consiglio, nello specifico questo atto, petizione, delibera, mozione.

Le strisce blu, questo grandissimo elefante nella cristalleria del PD, pe è nella cristalleria del PD cittadino, potremmo dire, una volta per tutte, che probabilmente il fine era giusto, credo che diversi di noi, anche l'attuale Maggioranza, concordino con il fatto che il fine di un'operazione del genere possa essere condivisibile. Probabilmente, il metodo e il modo con cui è stato portato avanti, anche visto i risultati, non era dei migliori. Ce lo diciamo, siamo tranquilli, possiamo non prendere più come esempio quella cosa, perché sembra che stiamo dicendo: visto che c'è stata quell'esperienza sulle strisce blu, adesso, facciamo quello che ci pare, non ascoltiamo i proponenti di una petizione, non teniamo conto di quelli che possono essere i meccanismi di partecipazione perché c'è quest'elefante gigante nella cristalleria del PD di San Donato. Ce lo siamo tolti, siamo tranquilli, immagino che ripeterà questa cosa in eterno, quindi, proverò a ricordarlo, in modo che prima o poi potremmo superare quest'elemento, questo continuo ritorno di quest'elemento.

Sono state dette tante cose, si è parlato di non fare slogan, sicuramente anche che lo Stadio, un'importante opportunità, secondo me è uno slogan, uno slogan che entra in 17 mila copie, in tutte le case dei sandonatesi, sono d'accordo che bisogna andare oltre lo slogan, sicuramente i *social*, come diceva il consigliere Fiorito, non facilitano, bisogna, forse, anche fare informazione, la prendo come spunto interessante su cui sicuramente lavoreremo una volta che sarà finita l'istruttoria e potremo andare ad analizzare con la cittadinanza quelli che sono i contenuti della proposta. Questo, vuol dire anche che alcune cose sui posteggi ce le possiamo evitare, perché 80 mila parcheggi penso che non siano chiesti né adesso, né allo Stadio di San Siro che è stato costruito nel 1936. Non ci si poteva la questione ai tempi, non è una questione che ci si pone ai tempi, gli studi e i documenti che sono stati presentati fanno delle valutazioni ben diverse da dire: 80 mila persone, ma non fanno nemmeno, in media in una macchina ci sono 8 persone, allora, servono 80 mila posti diviso 8. Fa qualche valutazione in più e, comunque, quello che dice l'assessore Zuin si presenta, quindi, i parcheggi vengono reperiti così, in simpatia, nell'arco di diversi chilometri. Siamo vaghi, visto che non possiamo entrare nel merito. Detto ciò, non condividiamo, come vi ho detto poco fa, il metodo, nemmeno il coinvolgimento del Comitato proponente di questa petizione nel confrontarsi rispetto a quello che poteva essere una modalità con cui portare avanti la discussione al Consiglio comunale e, crediamo che questa responsabilità sia in capo all'Amministrazione. L'Amministrazione, ha una posizione di fatto privilegiata, di potere, di forza, ed è sicuramente in base a come l'esercita che può aumentare o diminuire il conflitto. Su questo ne sono molto convinto.

Non condividendo questo metodo con cui ci troviamo a votare questa delibera, non parteciperemo al voto come Gruppo consiliare del Partito Democratico. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie consigliere De Simoni.

Passiamo alla votazione nominale, passo la parola alla dottoressa Brescianini, prego.

DOTT.SSA BRESCIANINI:

La decisione del Consiglio, che formalmente si traduce nella deliberazione, ha come indicazione la scelta di non accogliere, di conseguenza, chi vota favorevolmente, vota a favore dell'indicazione del

dispositivo, quindi, non accoglie la petizione, chi invece vota a favore della petizione, ovviamente, si esprime con un “no” e di conseguenza no alla posizione dispositiva dell’atto.
In questo caso si sono allontanati e non partecipano al voto i Consiglieri del PD, il consigliere Forenza e la consigliera Falbo. Di conseguenza, andiamo sui presenti.

<i>Sindaco</i>	SQUERI Francesco	FAVOREVOLE
<i>Consigliera</i>	BRUSCHI Stefania	FAVOREVOLE
<i>Consigliere</i>	CHIAPPA Roberto	FAVOREVOLE
<i>Consigliere</i>	COMINETTI Roberto	FAVOREVOLE
<i>Consigliere</i>	CURTI Enrico	FAVOREVOLE
<i>Consigliere</i>	DE SIMONI Francesco	ASSENTE
<i>Consigliera</i>	DEL VESCOVO Anna Maria	FAVOREVOLE
<i>Consigliera</i>	FALBO Gina	ASSENTE
<i>Consigliere</i>	FANTINELLI Matteo	FAVOREVOLE
<i>Consigliere</i>	FIORITO Giuseppe	FAVOREVOLE
<i>Consigliera</i>	FORENZA Nicola	ASSENTE
<i>Consigliere</i>	GAMBETTI Roberto	FAVOREVOLE
<i>Consigliere</i>	GINELLI Gianfranco	ASSENTE
<i>Consigliere</i>	MADDÈ Maurizio	FAVOREVOLE
<i>Consigliera</i>	MARTINELLI Eleonora	ASSENTE
<i>Consigliere</i>	MASSERA Guido	FAVOREVOLE
<i>Consigliere</i>	MASSERA Luca	FAVOREVOLE
<i>Consigliere</i>	MONTANARI Alberto	FAVOREVOLE
<i>Consigliere</i>	MULINACCI Armando	FAVOREVOLE
<i>Consigliera</i>	PAPETTI Chiara	ASSENTE
<i>Consigliere</i>	SAVIO Tommaso	FAVOREVOLE
<i>Consigliera</i>	SINATORI Martina	ASSENTE
<i>Consigliere</i>	SOLIMENA Enrico	FAVOREVOLE
<i>Consigliera</i>	VILLA Anna Maria	FAVOREVOLE
<i>Consigliera</i>	ZAMBERLETTI Elisabetta	FAVOREVOLE

La proposta del Consiglio comunale, in merito al riscontro della petizione, viene accolta dal Consiglio comunale.

PRESIDENTE:

Grazie dottoressa Brescianini.

**PUNTO N. 3 PROGRAMMAZIONE FINANZIARIA 2023-2025 - AGGIORNAMENTO
DUP 2023-2025 E VARIAZIONE AL BILANCIO DI PREVISIONE 2023-
2025 (PROVVEDIMENTO DI VARIAZIONE N. 5) – APPROVAZIONE.**

Passiamo al terzo argomento all'ordine del giorno: *"Programmazione finanziaria 2023-2025 – Aggiornamento Dup 2023-2025 e variazione al Bilancio di previsione 2023-2025 (provvedimento di variazione n. 5) – Approvazione"*.

Tratta l'illustrazione di quest'argomento la dottoressa Brescianini, prego.

DOTT.SSA BRESCIANINI:

La deliberazione che viene sottoposta all'approvazione del Consiglio comunale inerisce un intervento correttivo rispetto alla programmazione finanziaria in considerazione del fatto che dovrebbe essere l'ultimo atto di variazione alla programmazione 2023-2025, visto e considerato che siamo nei tempi per portare in approvazione, il Consiglio comunale, entro la fine dell'anno, la programmazione 2024-2026. Non ci sono grossi interventi correttivi rispetto all'attività di gestione dell'attività finanziaria del Comune, se non alcuni aggiustamenti che si sono determinati in conseguenza di situazioni di fatto. Da considerare l'incremento del gettito, del valore inserito in Bilancio delle sanzioni al Codice della Strada, abbiamo portato in correzione l'entrata da Tari di circa 200 mila euro che, in realtà, è il tributo Tefa.

Il cittadino, quando paga la Tari, oltre a pagare il servizio al Comune, paga un valore aggiuntivo che è il tributo che deve essere poi riversato a Città metropolitana. Di conseguenza, l'indicazione iniziale era che si potesse arrivare a fare un pagamento disgiunto, per cui, Città metropolitana ricevesse direttamente il valore del tributo, ciò non è stato possibile, quindi, dobbiamo far transitare la posta economica in Bilancio. C'è un intervento che non solo corregge dati finanziari, ma interviene anche sul Documento di programmazione, in questa circostanza ci sono anche due emendamenti che verranno poi illustrati dai proponenti, perché necessariamente c'è stato un intervento correttivo sul Documento di programmazione, fatto dal dirigente dell'ufficio Tecnico, così com'è stato necessario fare un intervento correttivo alla programmazione del triennale delle Opere Pubbliche, dovendo dare corso all'attività correlata alla bonifica degli orti del canale scolmatore.

Nella precedente decisione di Consiglio era stato definito che quest'intervento sarebbe stato finanziato tramite avanzo di amministrazione, adesso, per poter procedere con l'appalto dell'opera, avendo un valore superiore alla soglia definita dalla programmazione delle Opere Pubbliche, viene portato in correzione anche sulle Opere Pubbliche.

Complessivamente, alcuni valori economici si espongono in partire dare e avere, nel senso che molti interventi correttivi sono finalizzati proprio allo spostamento interno di poste economiche che erano già assegnate in funzionamento di servizi che invece vengono rimodulate in conseguenza del fabbisogno di spesa.

Se ci sono richieste di chiarimento, prendo nota.

PRESIDENTE:

Grazie dottoressa Brescianini. Se non ci sono domande. La parola a lei, consigliere Fantinelli, prego.

CONSIGLIERE FANTINELLI:

Grazie. Ho una domanda molto tecnica, anche per conoscenza dei cittadini, di chi ci ascolta da casa, vorrei che venisse chiarita la correzione che viene fatta in merito agli orti di cui lei ha parlato – dottoressa – relativi al canale scolmatore. Grazie.

PRESIDENTE:

Non ci sono altri quesiti? *Okay*. Passo la parola alla dottoressa Brescianini per la risposta.

DOTT.SSA BRESCIANINI:

A seguito di una rilevata situazione, che necessita di un intervento di riqualificazione dell'area precedentemente occupata abusivamente, perché senza titolo, perlomeno senza nessuna indicazione da parte dell'Amministrazione, di un'area che viene chiamata di confine con il canale scolmatore e che, bene o male, è oggetto di interventi di riqualificazione, il Comune si è fatto carico di fare gli interventi di bonifica, rimozione dei rifiuti e di tutto ciò che si trova e insiste su quell'area che ovviamente dovrebbe essere un'area verde e sgombra.

È un percorso abbastanza complesso e lungo, ci sono stati diversi passaggi in Consiglio comunale, per cui, c'è stato un primo intervento di finanziamento per quanto riguardava il Piano di caratterizzazione, perché comunque l'intervento su quell'area non è facile perché bisogna prima di tutto mappare e censire la natura del rifiuto, se ci sono rifiuti speciali o che hanno caratteristiche di pericolosità, bisogna ovviamente individuare soggetti con caratteristiche tali che consentono di fare quest'intervento. C'è stata questa prima fase di finanziamento, poi, c'è stata una seconda fase di finanziamento per circa 200 mila euro, che è stata deliberata dal Consiglio comunale che porta a dei primi interventi di messa in sicurezza, perché una delle problematiche era anche quella di recintare l'area, proprio perché nonostante i tentativi di monitoraggio e di controllo continuava comunque ad essere usata e non solo, spesso e volentieri c'erano altri interventi di abbandono. Dopodiché, inizia il primo intervento di rimozione che è stato finanziato con una precedente Variazione del Consiglio, ma siccome è qualificato dalla Legge come intervento da Opera Pubblica, si deve inserire nel triennale delle Opere Pubbliche per l'ammontare superiore ai 150 mila euro, altrimenti, non sarebbe possibile procedere con l'appalto e incaricare un soggetto di fare questo primo intervento.

PRESIDENTE:

Grazie dottoressa Brescianini. Passerei alla fase degli emendamenti. Chiedo alla consigliera Falbo di illustrare il suo emendamento, prego.

CONSIGLIERA FALBO:

Grazie Presidente. Allora, è stata inserita una nuova parte, alla pagina 1 relativa al paragrafo San Francesco, che inizia con "recentemente la stessa società Sport Life City ha presentato" e continua, e si conclude con "secondo la Legge Regionale n. 19 del 2019". La sottoscritta Consigliera comunale richiede il seguente emendamento, il nuovo paragrafo si concluda con le parole "procedibilità nell'ambito delle normative vigenti", espungendo dall'integrazione l'ultimo capoverso che inizia con "la proposta che prevede anche la realizzazione" e termina con "secondo la Legge Regionale n. 19 del 2019". Il rationale è quello di tracciare lo sviluppo occorso, ma non anticipare indirizzi che potranno essere più chiari solo al termine della fase istruttoria che nel momento in cui la variazione discussa in Consiglio comunale, cioè questa sera, è ancora pendente. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie consigliera Falbo. Passo la parola al consigliere De Simoni per l'emendamento da loro presentato,

prego.

CONSIGLIERE DE SIMONI:

Grazie Presidente. L'emendamento ha l'obiettivo di rendere più esaustivo e chiaro il percorso che probabilmente dovrà seguire l'istanza in oggetto al paragrafo sempre relativo alla parte urbanistica San Francesco, in quanto vengono inseriti dei possibili sviluppi successivi, allora, abbiamo pensato che potesse essere utile e anche più comprensibile, a livello di Documento Unico di Programmazione, andare a inserire questa specifica.

Dopo "di pianificazione comunale ad essa connessa su una rilevanza sovracomunale che ne comporta, molto probabilmente, la gestione nell'ambito di una programmazione negoziata di interesse regionale, secondo la Legge Regionale 19 del 2019", aggiungere in seguito: "La gestione, tramite programmazione negoziata, dipenderà comunque dall'esito positivo dell'istruttoria tecnica, dalla valutazione dell'interesse pubblico da parte dell'Ente e dalla conseguente e successiva votazione degli organi competenti in materia, tra cui il Consiglio comunale". Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie consigliere De Simoni. Iniziamo la fase della discussione, prego. Vedo che nessuno si è prenotato, passerei alla fase della dichiarazione di voto, prego. Bene, a questo punto, visto che nessuno si è prenotato, passerei alla votazione degli emendamenti.

Il primo emendamento su cui andrei alla votazione è quello proposto dalla consigliera Falbo.

VOTAZIONE

PRESIDENTE:

Do esito della votazione:

Votanti	21
Contrari	16
Favorevoli	05

L'emendamento viene rigettato.

Passiamo alla votazione del secondo emendamento, che è quello che è stato presentato dal consigliere Francesco De Simoni, prego.

VOTAZIONE

PRESIDENTE:

Do esito della votazione:

Votanti	21
Favorevoli	05
Contrari	16

L'emendamento viene bocciato.

Passiamo alla votazione della delibera, prego.

VOTAZIONE

PRESIDENTE:

Do il risultato della votazione:

Votanti 21

Favorevoli 16

Contrari 05

La delibera viene approvata.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE:

Scusate:

Favorevoli 17

Contrari 05

Passiamo all'immediata eseguibilità, la seconda votazione, prego.

VOTAZIONE

PRESIDENTE:

Do esito della votazione:

Votanti 22

Favorevoli 17

Contrari 05

La delibera è approvata.

PUNTO N. 4 ISTITUZIONE DELL'IMPOSTA DI SOGGIORNO - REGOLAMENTO COMUNALE AI SENSI DELL'ART. 4 DEL D.LGS. 23/2011- APPROVAZIONE

Passiamo all'ordine del giorno n. 4: "Istituzione dell'Imposta di Soggiorno - Regolamento comunale ai sensi dell'art. 4 del d.lgs. 23/2011". Passo la parola alla dottoressa Brescianini.

DOTT.SSA BRESCIANINI:

L'argomento viene ritirato per un errore istruttorio da parte dell'ufficio competente e da un mancato controllo da parte sottoscritta. Il Regolamento che viene sottoposto al Consiglio comunale aveva un passaggio obbligato che doveva essere preventivo e non successivo alla fase dell'approvazione del Regolamento alla decisione della Giunta per quanto le tariffe.

Di conseguenza, data anche la segnalazione da parte dei Consiglieri del Partito Democratico, che ovviamente hanno evidenziato quella che è stata un'errata valutazione da parte dell'ufficio del responsabile dei tributi e, di conseguenza, dalla sottoscritta, perché sono il dirigente di quel servizio.

L'argomento non può essere sottoposto al Consiglio comunale perché ha degli elementi di illegittimità procedurali che potrebbero minare la decisione che viene assunta dal Consiglio comunale.

PRESIDENTE:

Va bene. Consigliera Papetti, non c'è discussione, è stato ritirato. Verrà riproposto il prossimo Consiglio comunale.

Passiamo all'ordine del giorno n. 5.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE:

Va bene. Prego, consigliera Papetti.

CONSIGLIERA PAPETTI:

Volevo innanzitutto ringraziare la dottoressa Brescianini che ha preso atto della nostra segnalazione, era per quello, consigliere Maddè che dico, è vero, siamo avvezzi a leggere determinate delibere, ormai da tempo, per noi, forse è più facile magari trovare qualche appiglio. Questo è quello che intendiamo come collaborazione che deve esserci tra la Minoranza e la Maggioranza o viceversa, proprio il lavorare perché determinate questioni vengano controllate, emerse e ci permettano di non fare errori e di non portare ulteriori magari contenziosi, che già ne abbiamo diversi, all'interno della nostra Amministrazione. È questo che volevo sottolineare. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie consigliera Papetti. La parola alla consigliera Falbo, prego.

CONSIGLIERA FALBO:

Volevo rilevare che la domanda che avevo fatto in Commissione Programmazione Finanziaria, ho proprio chiesto in Commissione Programmazione Finanziaria se erano state coinvolte determinate Associazioni e mi è stato risposto che non era necessario. In realtà, non solo era necessario, ma era pure obbligatorio. Anche le domande che si pongono in Commissione, perché poi ci avete detto più e più volte che le dobbiamo fare in Commissione, quando le facciamo in Commissione ci dite che non le dobbiamo fare. Invito, anche io, a porre attenzione sul fatto che evidentemente chi partecipa alle Commissioni i documenti li ha letti, personalmente, quando non li ho letti lo dico anche, quindi, di conseguenza, in particolare quel passaggio lo ricorderà pure il Presidente, mi è stato risposto che in realtà non era necessario.

Ringrazio anche io per il ritiro di questa delibera. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie consigliera Falbo.

PUNTO N. 5

**RICONOSCIMENTO DI LEGITTIMITÀ DEL DEBITO FUORI BILANCIO
DISCENDENTE DALLA SENTENZA DELLA COMMISSIONE TRIBUTARIA**

PROVINCIALE (CTP) N. 2198/2022 DI CONDANNA AL PAGAMENTO DELLE SPESE DI GIUDIZIO

Passiamo all'argomento n. 5 dell'ordine del giorno: *"Riconoscimento di legittimità del debito fuori bilancio discendente dalla sentenza della Commissione tributaria provinciale (Ctp) n. 2198/2022 di condanna al pagamento delle spese di giudizio"*.

Passo la parola alla dottoressa Brescianini per l'illustrazione, prego.

DOTT.SSA BRESCIANINI:

Anche in questo caso, una deliberazione che lascia poca discrezionalità, è un passaggio obbligato da parte del Consiglio comunale, è un principio normativo sancito, per cui, una soccombenza, a seguito di sentenza, costringe il Comune a dichiarare il debito fuori bilancio, che non significa che il Comune non ha le risorse economiche per provvedere, ma ovviamente è un fatto straordinario della gestione che deve essere rilevato. In questo caso, l'azione che porta al risarcimento è un'azione davanti alla Commissione tributaria e comunque è in considerazione del fatto che il soggetto ricorrente era un soggetto giuridico e non fisico, per le caratteristiche di questo soggetto il Comune non è tenuto a versare l'Iva, perché l'Iva è stata assolta o per lo meno, viene compensata dal soggetto che la contabilizza. Di conseguenza, in questa circostanza, il Comune risparmia 600 euro di valore economico risarcitorio. Ovviamente, è una delibera che viene trasmessa alla Corte dei conti. Tutte le volte che il Comune incorre in questa situazione, passa anche al vaglio del comportamento tenuto da parte della Corte dei conti.

PRESIDENTE:

Grazie dottoressa Brescianini. Passiamo alla fase dei chiarimenti e delucidazioni. Se non ci sono, passerei alla fase della discussione, prego.

Vedo che non si è prenotato nessuno, pertanto, dichiaro chiusa la discussione e passo alla fase delle dichiarazioni di voto, prego.

Vedo che nessuno si è prenotato, pertanto, passo direttamente alla votazione della delibera, prego.

VOTAZIONE

PRESIDENTE:

Do l'esito della votazione:

Votanti 22

Favorevoli 22

La delibera è approvata.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE:

C'è anche l'immediata eseguibilità, prego.

VOTAZIONE

PRESIDENTE:

Do l'esito della votazione:

Votanti 22

Favorevoli 22

La delibera è totalmente approvata. Okay.

Passiamo alla fase delle mozioni.

(Intervento fuori microfono)

DOTT.SSA BRESCIANINI:

Scusate un attimo, giusto per chiarire, state chiedendo di sospendere questo Consiglio comunale e riconvocare questo Consiglio comunale per gestire un'ora delle mozioni e i due ordini del giorno che erano parte di questo.

(Intervento fuori microfono)

DOTT.SSA BRESCIANINI:

Scusate, è una questione anche di procedura. Il Consiglio comunale, se in questo momento decide di non trattare, rinuncia a trattare le mozioni, vuol dire che le tratterà nella prossima Seduta di Consiglio comunale, quindi, rinuncia a trattare le mozioni, ma chiede di trattare gli ordini del giorno. È questa la richiesta?

Di conseguenza, se non ci sono elementi contrari, la richiesta della Minoranza, di non trattare un'ora di mozioni, e di passare ai due ordini del giorno è accettata da tutti i presenti?

(Intervento fuori microfono)

DOTT.SSA BRESCIANINI:

Scusate, veramente risulta faticoso.

In questo momento, la richiesta delle proponenti le mozioni, perché in questo momento, quando parlo di mozioni mi rivolgo alla Minoranza, quindi, sono i soggetti titolati a chiederne la trattazione. In questo momento, la Minoranza chiede di non fare la trattazione delle mozioni per andare a trattare direttamente gli ordini del giorno. Vuol dire che rinuncia all'ora delle mozioni e torneranno in discussione nel prossimo Consiglio comunale che consentirà la trattazione delle mozioni.

Per la Maggioranza, è accoglibile l'istanza? Se sì, andiamo avanti.

(Intervento fuori microfono)

DOTT.SSA BRESCIANINI:

Mettiamola in votazione oppure andiamo avanti. Se la richiesta non è condivisa, proseguiamo con la gestione ordinaria del Consiglio, quindi, si passa alla trattazione delle mozioni.

PRESIDENTE:

Grazie dottoressa Brescianini. A questo punto, quindi, proseguiamo la fase delle mozioni.
Argomento all'ordine del giorno n. 6: "Mozione rimodulazione piano sosta a pagamento mediante strisce blu presentata dal consigliere Forenza". Consigliere, prego.

CONSIGLIERE FORENZA:

Stiamo trattando le mozioni? Chiedo che vengano rinviate tutte le mie mozioni, tutte quelle iscritte all'ordine del giorno, al primo Consiglio comunale, dove potranno essere messe all'ordine del giorno.

PRESIDENTE:

Ne prendiamo atto.

**PUNTO N. 9 MOZIONE SULLA CAPACITÀ DI ATTRAZIONE DELLE ATTIVITÀ
PRODUTTIVE NEL TERRITORIO COMUNALE PRESENTATA DAI
CONSIGLIERI FALBO, DE SIMONI, PAPETTI, SINATORI, GINELLI**

A questo punto, passiamo all'ordine del giorno n. 9: *"Mozione sulla capacità di attrazione delle attività produttive nel territorio comunale presentata dai consiglieri Falbo, De Simoni, Papetti, Sinatori, Ginelli"*. Prego.

CONSIGLIERA FALBO:

Dopo mi dovete concedere, perché sono stati presentati gli emendamenti, li devo ritrovare.

Do lettura della mozione, mozione presentata il 7 febbraio:

«Premesso che:

- 1) che uno dei principali punti di forza di San Donato Milanese risiede nel suo fitto e variegato tessuto produttivo, caratterizzato dalla contemporanea presenza di piccole attività e di sedi di grandi aziende nazionali e internazionali, per un totale di 1.744 imprese attive entro i confini comunali;
- 2) che una buona parte dell'economia del nostro territorio deriva dall'indotto generato dalle suddette attività produttive;
- 3) che tali imprese impiegano 32.436 addetti, pari alla metà degli addetti impiegati nell'intero Sud-Est Milanese;
- 4) che il numero di addetti è diminuito negli ultimi anni a causa, da un lato, del trasferimento della sede di alcune grandi aziende al di fuori del nostro Comune e, dall'altro, dell'aumento del ricorso al cosiddetto smart-working.

Ritenuto inoltre

che nei prossimi anni sono attesi ulteriori trasferimenti di grandi aziende al di fuori del territorio comunale, le quali comporteranno l'aumento dell'inutilizzo di spazi ora adibiti a luoghi di lavoro;
che nelle linee programmatiche dell'attuale amministrazione si legge l'intenzione rivolta alla "promozione di una città vivace, che sia attrattiva per le imprese".

Tutto ciò premesso e considerato impegna il Sindaco e la Giunta
a proporre l'istituzione di un tavolo di confronto permanente con le attività produttive e con i proprietari

dei principali immobili produttivi presenti sul territorio sandonatese o di loro rappresentanti, con l'obiettivo di anticipare ed eventualmente condividere e governare le scelte che ricadono nelle reciproche sfere di interesse;

a rendere partecipe delle attività di questo tavolo il Consiglio Comunale attraverso un coinvolgimento diretto dei componenti della Commissione Territorio, Ambiente e Attività Produttive;

a rendere altresì adeguatamente informato e partecipe l'intero Consiglio Comunale degli atti intrapresi e/o da intraprendere per promuovere San Donato come ambiente fertile ed attrattivo per le imprese; a mappare periodicamente le attività produttive che sono previste in uscita dal territorio comunale e, di conseguenza, coinvolgere il Consiglio Comunale nell'ideazione di una strategia di risposta per evitare l'abbandono dei relativi spazi.

Si chiede che la presente mozione venga discussa nel primo Consiglio Comunale utile. I Consiglieri comunali Gina Falbo, Francesco De Simoni, Chiara Papetti, Martina Sinatori e Gianfranco Ginelli».

La mozione si spiega, come avete potuto sentire, da sola, è una mozione che vuole preservare la capacità di attrazione delle attività produttive nel nostro territorio, perché comunque rappresentano uno dei principali punti di forza della città, e proprio perché sappiamo che anche l'indotto che è generato da queste attività produttive è uno degli elementi da preservare e possibilmente da rafforzare. Sappiamo anche, appunto, che a causa delle diverse modalità lavorative, a causa o grazie, sicuramente in quest'ambito, nell'ambito di questa mozione è a causa della diminuzione del numero degli addetti che da una parte è dovuto al trasferimento, si è detto molto spesso questa sera, si è ricordata questa cosa della sede di grandi industrie presenti in città fin dagli anni 1950, quindi, che si sono trasferite al di fuori del nostro Comune, dall'altra anche le diverse modalità di lavoro con un ricorso ormai sistematizzato allo smart working, riteniamo che anche per dare effettivamente reale applicazione a quanto quest'Amministrazione stessa ha scritto nel proprio programma, quindi, di promuovere una città vivace che sia attrattiva per le imprese, abbiamo colto anche questo spunto proprio per fare queste nostre proposte, quindi, per istituire un tavolo permanente di confronto con le attività produttive. È un poco quello che abbiamo sempre raccolto e catturato come elemento di preoccupazione e anche di richiesta da parte delle attività produttive presenti sul territorio, quella di un'occasione, quella di creare delle occasioni per un più sistematico dialogo con l'Amministrazione e perché non è pensabile che non ci siano dei tavoli istituzionalizzati che effettivamente possano traghettare il proponimento che l'Amministrazione stessa si è data nell'ambito del proprio programma. Altrimenti, come facciamo a promuovere la città vivace e attrattiva per le imprese? Sicuramente, il primo elemento è quello che con le imprese ci devi dialogare.

So che ci sono state tante situazioni in cui questo dialogo è iniziato, direi per fortuna, però a nostro giudizio, quindi, a giudizio dei Consiglieri proponenti, questo dialogo va consolidato e possibilmente anche sistematizzato, significa creare una situazione permanente di dialogo, che di questo dialogo sia informato il Consiglio comunale, perché riteniamo che tutti noi possiamo, con le nostre esperienze, le nostre capacità diverse, anche la nostra presenza stessa nell'ambito del territorio, poi, mi permetto di dire anche nell'ambito delle imprese stesse, quindi, delle attività produttive, siamo in grado di offrire anche degli spunti.

Ricordo che nella scorsa Legislatura, per esempio, il Regolamento per quanto riguardava i *dehors*, quindi, nell'ambito del commercio, vide anche la partecipazione dell'allora consigliere Di Gangi perché era Presidente di una delle Associazioni dei commercianti, e questo è un piccolo esempio, ma tanto per

dire che conoscendo quell'ambito ha potuto dare dei suggerimenti. È una cosa chiaramente decisamente diversa, questo vuole vedere un coinvolgimento sia conoscitivo, magari anche propositivo da parte dell'intero Consiglio comunale. Esiste una Commissione ad hoc, la Commissione Territorio Ambiente e Attività Produttive, riteniamo che possa essere quella la sede in cui si possono portare questi elementi di conoscenza, perché è difficile fare delle proposte se non si ha conoscenza di quali sono le realtà produttive, in particolare delle loro esigenze, dei loro problemi, delle loro richieste. L'Amministrazione sicuramente è un interlocutore che deve diventare sempre più tale. Sicuramente, quest'interlocuzione è presente e aspira ad essere, da quello che capisco, sempre più solida.

Con questa mozione offriamo uno strumento affinché si possa indicare un percorso, indichiamo un percorso, in particolare, oltre all'informazione e alla partecipazione dell'intero Consiglio comunale, attraverso anche lo strumento, quindi, dal Consiglio comunale stesso, ma anche della Commissione dedicata alle Attività Produttive, riteniamo che uno degli elementi importanti sia della mappatura periodica di tali attività produttive, in uscita dal territorio. Questo per evitare gli effetti sorpresa in cui poi si va a fare un dialogo, cioè si tenta di instaurare un dialogo con tali realtà in uscita quando il momento è già tardivo, quando è già tardi. Una mappatura periodica consentirebbe di poter avere sia la visione di quello che è l'insieme delle attività produttive, delle loro esigenze, quindi, anche di questa possibile uscita e magari di trovare delle possibili interlocuzioni al fine di evitarla.

Mi auguro che la mozione venga approvata. Erano stati presentati degli emendamenti, devo trovare il tempo di ritrovarli. Al di là di ritrovarli, avevo fatto anche degli aggiustamenti riguardo gli emendamenti, quindi, li voglio ritrovare. Alcune cose, secondo me, si potevano anche accogliere. Ho una grande volontà che questa mozione venga portata avanti, per cui, come prima firmataria, sono anche disposta ad accogliere alcune richieste, vorrei discutere di altre che, secondo me, depaupererebbero in maniera significativa la mozione, ove accolte, e conseguentemente farebbero diventare inconsistente la mozione stessa. A mio giudizio le vorrei spiegare, quindi, devo trovare il tempo di ritrovare, l'avevo già viste prima, quali sono le richieste che a mio giudizio, ove accolte, come dicevo, tolgono di significato la mozione stessa. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie consigliera Falbo. Adesso, passo la parola al consigliere Alberto Montanari, perché c'era un emendamento su questa mozione, prego.

CONSIGLIERE MONTANARI:

Grazie Presidente. Effettivamente, il 30 marzo di quest'anno, io e la consigliera Eleonora Martinelli, avevamo presentato quest'emendamento.

Al primo capoverso, la proposta dell'emendamento è di togliere la parola "permanente", quindi, verrebbe: "A proporre l'istituzione di un tavolo di confronto con le attività produttive e con i proprietari dei principali immobili produttivi presenti sul territorio sandonatese o di loro rappresentanti con l'obiettivo di anticipare ed eventualmente condividere e governare le scelte che ricadono nelle reciproche sfere di interesse".

Per quanto riguarda il secondo e il terzo capoverso, accorparli e modificarli come segue: "A rendere adeguatamente informato il Consiglio comunale, anche attraverso un eventuale coinvolgimento della Commissione Territorio, Ambiente e Attività Produttive degli atti intrapresi, per promuovere San Donato

come ambiente fertile e attrattivo per le imprese.
Il quarto capoverso, eliminare.
È questa la nostra proposta di emendamento. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie consigliere Montanari. Passiamo alla fase della discussione, prego.
Vedo che non c'è prenotato nessuno. Consigliere De Simoni, prego, a lei la parola.

CONSIGLIERE DE SIMONI:

Presidente, con un po' più di verve. È vero che è tardi, è già passato l'orario.
Sarò molto breve, poi, mi è sembrato di capire che la consigliera Falbo ha delle proposte rispetto a degli emendamenti fatti, così ha il tempo di trovare anche gli emendamenti e gli appunti che aveva preso.
Condivido l'intenzione di provare a portare in approvazione la mozione, lavorando eventualmente sugli emendamenti, ma per far sì che si provi a lavorare su questa tematica che fa il paio con un ordine del giorno che presenteremo in questo Consiglio comunale con il consigliere del Gruppo di Fratelli d'Italia relativamente, nel caso specifico, a una società che sta spostando le sue sedi operative verso Milano.
Credo che condividiamo tutti che sia una delle questioni da affrontare, quella relativa all'attrattività e al permanere di aziende storiche che portano sicuramente valore sul territorio, per questo, abbiamo presentato questa mozione e presenteremo un ordine del giorno alla fine di questo Consiglio comunale.
Grazie.

DOTT.SSA BRESCIANINI:

Chiedo scusa, giusto per avere, anche qui, un momento di conforto. La mozione è presentata dalla Minoranza, l'emendamento è presentato dalla Maggioranza. In questo momento, la Minoranza accetta l'emendamento della Maggioranza o ha una controproposta all'emendamento della Maggioranza?

(Intervento fuori microfono)

DOTT.SSA BRESCIANINI:

Deve illustrare, quindi, la proposta che fa in funzione della richiesta. Qualcuno, poi, me la fa avere scritta, nel senso che così facciamo fatica a capire cosa viene portato.

PRESIDENTE:

Consigliera Falbo, prego, per l'illustrazione dell'emendamento.

CONSIGLIERA FALBO:

È molto semplice, in realtà. È stato chiesto di eliminare al primo punto, quindi, al primo "impegna": a proporre l'istituzione di un tavolo di confronto permanente. È stato proposto di togliere la parola, l'aggettivo "permanente". Non lo accetto, nel senso che se togliamo la parola "permanente", poi, se non vi piace per niente ne troviamo un altro, però deve essere un tavolo di confronto che ci deve essere sempre, sennò, se lo faccio una volta e non lo faccio più, a che serve la mozione?
Come dicevo prima, la mozione ha l'intento di segnare un percorso in cui si ha un'attenzione periodica,

non una tantum. Se non vi piace "permanente", troviamo un sinonimo. "Permanente", per me è l'aggettivo giusto, nel senso un tavolo di confronto che ci sia sempre, in modo da consentire questa visione, questo percorso, insieme alle attività produttive. Si dovrebbe istituzionalizzare un tavolo con le attività produttive del territorio, in modo da istituzionalizzare un dialogo e fare in modo che ci si accorga per tempo di eventuali uscite e, possibilmente, sempre per tempo si riescano ad evitare.

L'eliminazione dell'aggettivo "permanente" per me non è accoglibile, perché diventerebbe una mozione priva di senso, nel senso che faccio il tavolo, lo faccio una volta e abbiamo finito. Non serve a nulla istituire un tavolo di confronto che non si sa né quando c'è, né se c'è una volta e basta.

Poi, è stato chiesto di eliminare: "A rendere partecipe delle attività di questo tavolo il Consiglio comunale, attraverso un coinvolgimento diretto dei componenti della Commissione Territorio, Ambiente e Attività Produttive". Mi duole moltissimo, questa mozione l'ho presentata insieme agli altri Consiglieri anche su spunto di Davide Pinnella di Azione, che ringrazio, con lui mi sono confrontata e per lui era anche accoglibile quest'eliminazione. Mi duole farlo perché alla fine si chiedeva di rendere partecipe delle attività di questo tavolo il Consiglio comunale attraverso il coinvolgimento diretto dei componenti della Commissione Territorio, Ambiente e Attività Produttive, sinceramente, non ci vedevo niente di stravolgente a mettere questo punto. Ripeto, sempre con lo spirito di poter far accogliere la mozione, sono disposta ad eliminarlo, quindi, ad accogliere questa parte dell'emendamento e magari, nel passaggio successivo, togliere "altresì". Viene tolto perché, se viene tolto il punto precedente non ha senso, quindi: "A rendere adeguatamente informato il Consiglio comunale – almeno questo, l'informazione al Consiglio comunale, e aggiungerei – anche attraverso un eventuale coinvolgimento della Commissione Territorio, Ambiente e Attività Produttive". Della serie, è eventuale, se c'è un tema che ricada nell'ambito.

(Intervento fuori microfono)

CONSLIERA FALBO:

Dopo ve lo faccio vedere, non vi preoccupate. Attività produttive, degli atti intrapresi e/o da intraprendere per promuovere San Donato come ambiente fertile e attrattivo per le imprese.

La mappatura periodica delle attività produttive la manterrei, perché se non mappiamo, come facciamo a controllare e ad avere presenti quali sono le attività produttive previste in uscita dal territorio, se non le mappiamo? Alla fine, molto semplicemente, diventa un elenco di criticità che vengono fuori dal tavolo istituzionale e che grazie alla mappatura siamo in grado di controllare e possibilmente di monitorare.

Poi, volevate togliere: "Di conseguenza, coinvolgere il Consiglio comunale nell'ideazione di una strategia di risposte per evitare l'abbandono dei relativi spazi". Questo va bene, lo togliamo.

Non so come stamparlo, non trovo la stampa che pure avevo fatto, è da qualche mese che ce l'ho in questa cartella, ma non la riesco più a trovare. Vi farei vedere le modifiche, magari tracciandole sulla mozione stessa.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE:

Va bene, sospendiamo 5 minuti il Consiglio, così vi consultate, prego.

(La Seduta, sospesa alle ore 1:10 riprende alle ore 1:16)

PRESIDENTE:

Per cortesia, silenzio. Passo la parola al consigliere Giuseppe Fiorito per illustrare l'emendamento rivisto. Prego.

CONSIGLIERE FIORITO:

Scusate, riconsegno un nuovo emendamento che, praticamente, emenda quello di prima, ma è come se lo firmassi nuovo questa sera. Primo capoverso, sostituire al termine "permanente" "continuativo". Secondo capoverso e terzo capoverso, accorparli insieme e modificarli come segue: "a rendere adeguatamente informato il Consiglio Comunale, anche attraverso un eventuale coinvolgimento della Commissione Territorio e Ambiente e Attività produttive, degli atti intrapresi per promuovere San Donato come un ambiente fertile e attrattivo per le imprese".

Quarto capoverso, tenerlo, ma eliminare da dove dice "di conseguenza", bla, bla, bla, fino alla fine, dove resta la prima parte, tranne la seconda parte è cancellata. Firmato da Montanari e dal sottoscritto e lo consegno al Segretario.

PRESIDENTE:

Adesso passiamo alla votazione della mozione emendata. Va bene, prima facciamo l'emendamento e poi la mozione.

VOTAZIONE

PRESIDENTE:

Do' esito della votazione sull'emendamento:

Votanti	22
Favorevoli	22

L'emendamento viene approvato.

Ora passiamo alla votazione della mozione emendata.

VOTAZIONE

PRESIDENTE:

Do' esito della votazione sulla mozione emendata:

Votanti	22
Favorevoli	22

La mozione viene approvata.

**PUNTO N. 15 MOZIONE PIANO INTEGRATO D'INTERVENTO SULL'AREA
DENOMINATA "PRATONE".**

PRESIDENTE:

Ora passo alla successiva mozione che può essere discussa perché all'ordine del giorno n. 10 c'era un'altra mozione presentata dalla consigliera Falbo, ma, avendo presentato la cosa, pertanto la prima mozione che si può trattare è quella dell'argomento all'ordine del giorno n. 15 "Mozione piano integrato d'intervento sull'area denominata "Pratone", presentata dai consiglieri Fantinelli, Bruschi, Massera Guido e Massera Luca.

Passo la parola al consigliere Matteo Fantinelli per l'illustrazione. Prego.

CONSIGLIERE FANTINELLI:

Grazie, Presidente. Una piccola premessa. Devo ammettere che anch'io avrei preferito dare lettura di questa mozione, che ritengo abbastanza importante per San Donato, in un'altra occasione. Tuttavia, essendo che gli spazi per discutere le mozioni sono comunque risicati, trovo corretto essere rimasti qui fino a tarda ora per procedere con l'ordine dei lavori e cercare di smaltire l'enorme mole di mozioni e ordini del giorno che sono stati presentati nel corso del tempo.

Questa mozione ha ad oggetto il Piano integrato d'intervento sull'area denominata "Pratone".

Mi avvio alla lettura: Premesso che in data 29 maggio 2007, con atto rogito notaio Lecchi, REP n. 54346, RAC n. 24451, è stata stipulata la Convenzione per l'attuazione del PII relativo alle aree site nel Comune di San Donato Milanese denominato De Gasperi Ovest Centro Città, la Convenzione 2007.

In data 20 dicembre 2013, con atto a rogito notaio Lecchi, è stato stipulato l'atto di modificazione e integrazione della Convenzione che disciplina l'attuazione del programma integrato di intervento relativo alle aree site nel Comune di San Donato Milanese denominate De Gasperi Ovest, comparto Centro Città, sottostazione elettrica.

Con delibera di Giunta n. 179 del 22 luglio 2013 è stata inserita come onere di urbanizzazione la realizzazione di un'ulteriore opera pubblica aggiuntiva per un importo pari a un milione e mezzo, funzionalmente legata allo sviluppo del PII e della città.

La precedente Amministrazione ha presentato un progetto per l'opera da realizzare che si proponeva di costruire un centro civico con funzione anche di biblioteca sulla parte di suolo pubblico del Pratone. Considerato che con verbale di deliberazione della Giunta Comunale n. 112 del 18 ottobre 2022 l'Amministrazione ha inteso confermare la procedura per l'avvio della procedura di variante al PII e ai sensi del comma 2 bis dell'articolo 4 della legge regionale 12 maggio ... di procedere alla verifica di assoggettabilità a VAS in quanto la proposta di variante al PII modifica in modo sostanziale il PII originario.

La proposta di variante al PII, principalmente, propone lo spostamento significativo di volumetria edificabile dal centro città al DGO nella sua invarianza quantitativa complessiva con una diversa allocazione delle superfici fondiarie con carichi insediativi maggiormente concentrati nella parte del DGO con traslazione delle superfici destinate a servizi pubblici.

Rilevato che la Biblioteca Simona Orlandi presenta dei problemi, ma sono possibili diversi interventi su di essa e sulla Biblioteca di Via Parri, atti a rendere meglio sfruttabili gli spazi attuali per offrire agli

studenti un maggior numero di postazioni per lo studio senza cementificare ulteriori aree verdi.

Considerato che all'interno delle linee programmatiche delineate dall'Amministrazione emerge a più riprese l'intenzione di ridurre il consumo di suolo e, in merito al Pratone, si specifica la volontà di restituire l'area alla città come grande parco naturale e funzionale.

In data 31 maggio 2022, alla vigilia delle passate lezioni amministrative, nel corso di un dibattito tra candidati sindaci, organizzato da WWF Sud Milano e GreenSando, l'attuale Sindaco Francesco Squeri rispondeva a una domanda in merito al consumo di suolo nella seguente maniera: "L'impegno della nostra coalizione è rendere il Pratone un polmone verde, quindi piantare nuovi alberi, e farlo diventare il parco centrale di San Donato.

Per quanto riguarda il centro civico, noi non lo vorremmo lì, quindi il pubblico non dovrebbe costruire il Pratone."

Tutto ciò premesso, rilevato e considerato, si impegnano il Sindaco e la Giunta a: mantenere la parte di suolo pubblico del Pratone come parco urbano, quindi senza realizzare su suddetta area alcun intervento edilizio; a garantire alla città il mantenimento di questo polmone verde, rendendolo esclusivamente oggetto di interventi che ne arricchiscano la modalità di fruizione e vivibilità da parte della cittadinanza; a proseguire nel percorso di spostamento di parte delle volumetrie previste nella parte Sud del Pratone di proprietà di Hermes 2K2 SRL all'area sita nel Comune di San Donato Milanese denominata De Gasperi Ovest."

Praticamente, questa mozione potremmo dire che è in oggetto quello che potremmo definire come il tema principale, cardine della serata, ossia il consumo di suolo pubblico.

Tuttavia, lo fa con una prospettiva completamente diversa perché oggetto della mozione è quello che non solo da noi, ma credo dalla maggior parte dei cittadini san donatesi, è ritenuto un polmone verde non sfruttato da parte della cittadinanza, quindi prima si discuteva, comunque, di area San Francesco, che, ad oggi, è un'area verde, però edificabile, ed è sita in una zona periferica della Città di San Donato, mentre, invece, il Pratone sorge come area verde, come polmone verde, in centro città.

E' un'area che, sicuramente, dal punto di vista naturale, grazie al suo mantenimento verde, offre dei benefici in termini di salute a tutti i cittadini san donatesi. Il tema che noi solleviamo è la mancanza di vivibilità dell'area, soprattutto vista la gestione degli ultimi mesi. Basti pensare, per esempio, alla cura del verde, al mancato taglio dell'erba che avviene in diverse altre aree di San Donato, ma è particolarmente evidente, è stato particolarmente evidente nel Pratone.

Praticamente, il Pratone è da anni che deve diventare un grande parco urbano e non è mai stato realizzato un vero intervento per farlo. Quello che era stato proposto era stata la costruzione di un centro civico.

In questa mozione è inserito il tema delle biblioteche perché noi riteniamo che, sostanzialmente, andare eventualmente, in futuro, a costruire un centro civico che abbia anche funzioni di biblioteca all'interno del Pratone non sia una necessità e neanche un'opportunità per San Donato. Sarebbe molto più interessante valutare opportunità di riqualificazione degli spazi già esistenti, visto, in particolare, che la biblioteca Simona Orlandi, che io frequento, come frequentano i ragazzi di Sando Lab e li ringrazio per l'impegno che mostrano nei confronti della Biblioteca Simona Orlandi - Ah, chiedo perdono, Sando Colling chiedo perdono, ho sbagliato a esprimermi, Sando Colling, li ringrazio pubblicamente per il loro impegno nei confronti della biblioteca - necessita di interventi che sarebbero anche abbastanza semplici.

Basti pensare, ad esempio, ai gazebo che sorgono nell'area esterna della biblioteca, che non sono mai stati riqualificati e sono stati anche danneggiati in seguito alle alluvioni che ci sono state, alle grandi piogge e, di conseguenza, quello che noi vogliamo fare questa sera è portare l'attenzione su quello che è un grande polmone verde di San Donato che non è mai stato veramente valorizzato per offrire alla maggioranza anche uno spunto, visto che si parlava di nuove agende, di quello su cui, magari, ci si dovrebbe concentrare a San Donato, cioè rendere l'esistente veramente di qualità per i cittadini san donatesi.

Grazie.

PRESIDENTE:

Prego, consiglia Falbo. Beh, si prenoti. Prego.

CONSIGLIERA FALBO:

Ho una domanda e poi ho anche una proposta di emendamento. La domanda è: l'ultimo punto di impegno, a proseguire nel percorso di spostamento di parti delle volumetrie previste nella parte Sud del Pratone di proprietà di Hermes all'area sita nel Comune di San Donato Milanese, denominata De Gasperi Ovest, mi chiedo se questo sia possibile perché io avevo inteso, magari sbagliando, che era satura quell'area e, quindi, che questo spostamento non fosse più possibile perché, poi, questa mozione impegna, quindi, voglio dire, ma questo impegno è possibile? Chiedo al Sindaco come Assessore all'Urbanistica: questo impegno a proseguire nel percorso di spostamento, che, ovviamente, condividerei nel caso in cui fosse possibile, mi chiedo se sia possibile. Io ricordo che, in realtà, non sia possibile più negoziare, cioè che non ci sono più volumetrie per cui fare questo scambio all'interno del De Gasperi Ovest, però questa è una domanda.

Non so se posso presentare l'emendamento adesso, è relativo al secondo punto degli impegni, a garantire alla città il mantenimento di questo polmone verde, rendendolo esclusivamente oggetto di interventi che ne arricchiscono la modalità di fruizione e vivibilità da parte della cittadinanza, chiederei che sia scritto in questo modo: "a garantire alla città il mantenimento di questo polmone verde, quindi eliminando, rendendolo esclusivamente oggetto di interventi che ne arricchiscano" e diventerebbe "a garantire alla città il mantenimento di questo polmone verde, favorendo la modalità di fruizione e vivibilità da parte della cittadinanza."

Come dire, vorrei eliminare qualsiasi riferimento al fatto di interventi. E' vero che il primo punto parla di intervento edilizio, ma, di fatto, quello che voglio dire è che va bene che venga favorita la modalità della fruizione e la vivibilità da parte della cittadinanza. L'ultimo punto lo chiedo perché non so se sia possibile prendere questo impegno. Grazie.

SEGRETARIO GENERALE:

Chiedo scusa, il discorso della mozione che è stata presentata e nella lettura che può essere data è da intendersi che la richiesta è indirizzata sulla disponibilità dei volumi che sono del pubblico, cioè in questo momento la mozione dice "Tutto ciò che il pubblico doveva edificare nel Pratone o avrebbe potuto chiedere di edificare nel Pratone" si chiede di rinunciare a quest'opportunità e, eventualmente, di ricollocare il volume.

Ovviamente, non si parla della potenzialità del privato perché anche questa non è nella disponibilità del Consiglio Comunale. C'è da considerare che l'elemento estremo potrebbe incorrere in una situazione di rischio, qualora negli interventi delle opere di urbanizzazione o delle opere a scomputo, banalmente anche i marciapiedi, potrebbero chiedere che nella dimensione attualmente indicata possano occupare maggiore spazio, quindi andrebbe forse chiarito un passaggio che, chiaramente, non va a condizionare gli elementi di realizzazione dell'intervento, laddove si tratta di opere necessarie all'urbanizzazione primaria o secondaria, quindi, se non ho compreso male, l'indicazione è: sul Pratone il Comune aveva il diritto di edificare un edificio pubblico che si parlava di indicazione biblioteca, la richiesta è il Comune non faccia la biblioteca, ma, anzi, ricollochi questo volume in un'altra direzione o faccia in modo di avere dall'operatore un altro concambio. Non fai più quello, fai altro.

PRESIDENTE:

Scusi, c'era De Simoni che si era prenotato. Prego, consigliere De Simoni.

CONSIGLIERE DE SIMONI:

Grazie, Presidente. Su questa interpretazione ho un dubbio, quindi chiedo chiarimento anche ai proponenti. Mi è chiaro che quello che diceva adesso la dottoressa Brescianini ricade nel primo punto degli impegni, a mantenere il suolo pubblico del Pratone come parco urbano, senza realizzare ... alcun intervento edilizio, però il terzo punto non mi torna, rispetto all'interpretazione data poco fa perché dice "A proseguire nel percorso di spostamento della parte delle volumetrie previste nella parte Sud", la parte Sud credo che sia la parte dell'asilo, fondamentalmente, giusto?

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE DE SIMONI:

No, qua c'è scritto "A proseguire nel percorso di spostamento della parte", non è chiaro e va probabilmente specificato. C'è scritto "a proseguire nel percorso di spostamento di parte delle volumetrie previste nella parte Sud del Pratone di proprietà di Hermes all'area sita nel Comune di San Donato Milanese denominata De Gasperi Ovest", quindi, da com'è scritta qua, la mia interpretazione è che i palazzi che sono previsti sulla parte Sud si impegna a spostarli nella parte del De Gasperi. Okay.

PRESIDENTE:

Prego, consigliere Massera, a lei la parola.

CONSIGLIERE MASSERA:

Era prevista una variante che è rimasta ferma non so da quanto che prevede che nella totalità dei volumi che il gruppo Caltagirone può costruire tra il Pratone e il De Gasperi Ovest una parte delle volumetrie previste dalla parte privata del Pratone venga spostata nella seconda parte del De Gasperi Ovest, che è quella dove sono appena partiti i cantieri, tutto questo per alleggerire il carico urbanistico sulla parte privata del Pratone, spostando una parte dalla parte opposta.

Questo era l'intento, che era una variante che non so dove si sia bloccata o dove si sia persa, in quale meandro o perché non è stata, una cosa di cui si parla da *illo tempore* e non capisco, non capiamo

come mai non sia stata realizzata, visto che tutti abbiamo a cuore il Pratone e cerchiamo di diminuire al massimo la quantità di cemento che dovrebbe ricadere su quell'area, avendo un'altra area a disposizione che, sicuramente, ha un impatto completamente diverso.

PRESIDENTE:

Passo la parola a Mistretta.

ASSESSORE MISTRETTA:

Volevo intervenire proprio per far chiarezza, nel senso che l'accordo non realizzato, quindi attualmente sospeso, è legato al fatto che le quattro torri che nella Convenzione originaria erano previste sul lato Comune, per intenderci, lato Nord, sono spostate in parte sul lato Sud e in parte sul De Gasperi Ovest in modo da avere più superfici a parco pubblico.

PRESIDENTE:

Apro la discussione e, pertanto, chiedo ai Consiglieri di prenotarsi. Prego, assessore Mistretta.

ASSESSORE MISTRETTA:

Grazie, Presidente. Ci tengo a intervenire su questo punto, nel senso che in questo momento l'Amministrazione comunale si sta confrontando con la proprietà dell'area, Hermes K2 Caltagirone, per intenderci, per, da una parte, finalizzare quella proposta di spostamento delle volumetrie a cui si è accennato prima, quindi delle volumetrie delle quattro torri posizionate a Nord, spostandole in parte sul lato Sud del Pratone e in parte sul De Gasperi Ovest, che era un progetto proposto e mai aggiornato, tanto che le attuali edificazioni in corso sul De Gasperi Ovest sono solo quelle parti che sono conformi al futuro, alla futura formalizzazione dello spostamento delle volumetrie. Cioè, si stanno realizzando solo quegli edifici che non saranno modificati da questi spostamenti delle volumetrie, per cui la formalizzazione di quest'accordo, di questa proposta, deve essere ancora fatta e, quindi, la stiamo portando avanti.

Oltre a questo elemento, stiamo portando avanti una riattualizzazione delle opere pubbliche a scomputo degli oneri di urbanizzazione perché le opere pubbliche pensate e ipotizzate, riportate nella Convenzione 2006, riteniamo non rispondano oggi pienamente alle esigenze della città e dei cittadini, in particolar modo il tema della biblioteca sul Pratone sentiamo sicuramente di cogliere la sensibilità di una minore impermeabilizzazione e maggiore realizzazione del parco con ... sul Pratone, per cui l'Amministrazione sta interloquendo con Caltagirone proprio per andare in questa direzione.

Ovviamente, ci sono altri aspetti di questa riattualizzazione delle opere pubbliche a scomputo di oneri che non è questo il momento su cui entrare, anche perché sono elementi di confronto ancora attuali che devono ancora essere condivisi e formalizzati.

Tutto questo successivamente dovrà essere illustrato e passare, immagino, anche da un passaggio in Consiglio Comunale perché, comunque, c'è una modifica della Convenzione in essere e, quindi, dovrà essere previsto un passaggio in Consiglio Comunale.

Per questo, l'Amministrazione chiede che attualmente il mandato di trattativa e di confronto con Hermes K2, ripeto, con Caltagirone per essere più chiari, rimanga in capo all'autonomia dell'Amministrazione e

per questo motivo riteniamo di non accogliere la mozione, pur condividendo l'obiettivo di realizzare il parco più ampio e compatto possibile. Grazie.

PRESIDENTE:

Apriamo la fase della discussione. Prego. Scusate, non parlate tra di voi, sennò non è più un Consiglio, dai! Adesso è aperta la fase della discussione. Se avete degli interventi, altrimenti passiamo alla votazione. Prego, la parola al consigliere Matteo Fantinelli per l'illustrazione di due emendamenti. Prego, Consigliere.

CONSIGLIERE FANTINELLI:

Grazie. Posto che tristemente mi avvio alla lettura di emendamenti, nonostante l'assessore Mistretta abbia già dichiarato che, sostanzialmente, la mozione sarà bocciata e ritengo che sia, comunque, un passaggio triste per San Donato, mi avvio alla lettura degli emendamenti che mi autoemendo alla mozione.

Il primo è un'eliminazione del terzo impegno oggetto della mozione, quindi quello che ha creato un'incomprensione nella lettura. Viene inserito un nuovo punto sostitutivo, quindi, del terzo, che diventa "a portare a compimento la variante che ha in oggetto lo spostamento di parte delle volumetrie previste nella parte privata del Pratone sull'area denominata De Gasperi Ovest".

Invece, il secondo emendamento alla mozione che è stato presentato a me, in realtà, da Gina Falbo, ma io mi impegno di autoemendarmi, viene praticamente nel secondo impegno eliminato da "rendendolo esclusivamente" e viene anche eliminato "arricchiscono" e viene, invece, quindi, sostituito con "favorendo".

Adesso mi avvio a presentare i due emendamenti alla dottoressa Brescianini.

PRESIDENTE:

Passiamo alla fase della discussione. Mi sembra che questa sia già terminata e, quindi, passiamo alla votazione della mozione emendata perché è sempre il consigliere Fantinelli che ha emendato la sua mozione. Procediamo con la votazione.

VOTAZIONE

PRESIDENTE:

Do' esito della votazione:

Votanti	22
Favorevoli	09
Contrari	13

La mozione viene respinta.

**PUNTO N. 23 ORDINE DEL GIORNO A SEGUITO DELLE DECISIONI DELLA SOCIETÀ
SNAM DI RIDURRE DRASTICAMENTE LA PROPRIA PRESENZA SUL**

TERRITORIO SANDONATESE PRESENTATO DAI CONSIGLIERI DE SIMONI, PAPETTI, SINATORI, BRUSCHI, MASSERA G., MASSERA L., FANTINELLI

PRESIDENTE:

Ora passiamo all'ordine del giorno n. 23, ad oggetto: "Ordine del giorno a seguito delle decisioni della società Snam di ridurre drasticamente la propria presenza sul territorio sandonatese presentato dai consiglieri De Simoni, Papetti, Sinatori, Bruschi, Massera Guido, Massera Luca e Fantinelli".

A lei la parola De Simoni, prego.

CONSIGLIERE DE SIMONI:

La ringrazio. Cercherò di non utilizzare tutti i 15 minuti che mi sono concessi per presentare un ordine del giorno. Do' lettura dell'ordine del giorno che un po', come dicevamo anche nel precedente punto di questo Consiglio, fa un po' il paio con la questione relativa all'abbandono di grandi aziende storiche sul nostro territorio e sull'attrattività della città.

E' un ordine del giorno che ci è stato proposto al gruppo consiliare del Partito Democratico e al gruppo consiliare di Fratelli d'Italia da parte dei cittadini sandonatesi che volevano portare in discussione, alla discussione, al confronto del Consiglio Comunale, questa tematica, l'abbiamo trovata particolarmente attuale e utile, quindi, di fatto, ci rendiamo portavoce di questi cittadini.

Preso atto che nel giugno 2023 le parti sindacali dei lavoratori di Snam hanno incontrato il Sindaco di San Donato Milanese per esprimere il disappunto e la loro preoccupazione per la decisione assunta dal management della società Snam di voler collocare la propria sede istituzionale operativa fuori dal territorio comunale di San Donato Milanese; che nei giorni successivi nell'incontro tra il signor Sindaco e il management della società Snam la decisione venne confermata, anche se in quella circostanza da parte della società Snam è stata espressa la volontà a mantenere comunque un presidio operativo all'interno del territorio comunale; considerato che la società Snam è stata principale protagonista della fondazione del quartiere Metanopoli, acquisendo e tracciando i primi lotti di terreno di proprietà nel settembre del '51, edificando la chiesa di Santa Barbara inaugurata nel dicembre del '55, edificio cardine fondante della comunità che si stava formando, realizzando nel '57 il primo palazzo uffici, una delle architetture moderne più significative, simbolo del consolidamento del progetto Mattei, contribuendo in maniera decisiva alla realizzazione dell'impresa dell'ENI, voluta e curata 70 anni fa dal proprio fondatore Enrico Mattei.

In tutti questi anni la presenza di SNAM sul territorio comunale ha concorso in maniera decisiva a quel processo di crescita e trasformazione qualitativa che ha coinvolto l'intera città di San Donato Milanese; che l'infausta decisione di abbandonare la nostra comunità, pur lasciando solo un presidio, comporterebbe la chiusura di un capitolo fondamentale della storia di questa comunità, troncando contenuti identitari che le hanno dato forma, preoccupati delle conseguenze di tale decisione per le ricadute sociali ed economiche dell'incertezza per le destinazioni future dei palazzi e uffici svuotati e in fase di trasloco, aspetto che sta influenzando anche altre società presenti sul territorio, il Consiglio Comunale esprime il proprio disappunto e la propria preoccupazione per le decisioni assunte dal management di Snam e chiedono a tutte le figure istituzionali coinvolte che si operi alla ricerca di uno spazio di confronto con i soggetti protagonisti per valutare tutte le soluzioni possibili in grado di

modificare l'opzione assunta da Snam al fine di preservarne l'importante presenza sul territorio comunale. Grazie.

PRESIDENTE:

Passo la parola al Sindaco Francesco Squeri per un commento.

SINDACO SQUERI:

Più che un commento, vi racconto quello che è avvenuto il mese dopo l'incontro che abbiamo avuto con i sindacati in Comune, con i sindacati ci siamo incontrati a giugno e, invece, direttamente con l'amministratore delegato Venier ci siamo incontrati, se ben mi ricordo, verso metà luglio. Anche lui non è amministratore da tanto tempo della Snam, in qualche modo anche lui l'ho visto un po' dispiaciuto del fatto che la Snam ha deciso di andare via da San Donato, da Metanopoli, però la decisione ormai era stata presa, si è innestato un progetto con tanto di coinvolgimento di Cassa Depositi e Prestiti e, quindi, stanno costruendo un palazzo vicino alla Fondazione Prada e, quindi, lui ha detto che, purtroppo, non si può più tornare indietro. Ha detto, però, che circa 200 dipendenti di Snam, loro lo chiamano il dispacciamento, rimarrà a San Donato.

Tra le altre cose, abbiamo anche parlato del fatto che Snam aveva già versato tre milioni di euro come oneri di costruzione perché era previsto un palazzo vicino al sesto palazzo di Snam, ma poi non è andata a buon fine, quindi, non in teoria, in pratica, il Comune dovrebbe restituire questi 3 milioni di euro e abbiamo così preso la decisione, l'amministratore delegato ha detto "Lasciamo che la Convenzione rimanga viva per altri cinque anni, non si sa mai, però questi 3 milioni sono congelati, per adesso non li vogliono indietro". Ha detto questa parola "Non si sa mai", quindi questo è un po' il riassunto dell'incontro che abbiamo avuto con l'amministratore delegato di Snam.

Anche a me, devo dire la verità, dispiace che una società così storica di Metanopoli vada, come sede, a Milano, ma, purtroppo, ormai, non si può più fare niente, quindi anche la considerazione di muoversi come Consiglio Comunale, come istituzioni del Comune, purtroppo non avrà risultati, quindi bisogna prendere atto che, purtroppo, se qualcosa si poteva fare (non voglio dare la colpa a nessuno), però l'amministratore delegato Venier ha detto "purtroppo è troppo tardi".

Io non so negli anni precedenti che trattative ci sono state con l'Amministrazione, però la considerazione dell'amministratore è stata questa.

PRESIDENTE:

Grazie, signor Sindaco. Adesso passiamo alla fase della discussione. Prego. Se non c'è nessun intervento, passiamo direttamente alla votazione. Prego, consigliere Guido Massera, a lei la parola.

CONSIGLIERE MASSERA G.:

Grazie. Signor Sindaco, prendiamo atto di un'interlocuzione che c'è stata con Snam, ma vorremmo anche che questa non si fermasse solo al fatto che avete concordato l'estensione della Convenzione e, conseguentemente, messo a riparo per cinque anni i 3 milioni di oneri già versati che il Comune, in caso contrario, dovrebbe rifondere a Snam.

Riteniamo che ci sia ancora uno spazio e riteniamo che sarebbe opportuno che l'Amministrazione insistesse nei confronti di Snam perché un'ulteriore parte del personale rimanga a San Donato, anche

perché abbiamo incontrato una parte del gruppo dei sindacati di Snam, dove c'è un netta opposizione per ragioni logistiche del personale a trasferirsi a Milano, che sarebbe appesantito da un pendolarismo assoluto con una serie anche di difficoltà perché la quantità di parcheggi che Snam mette a disposizione dei lavoratori è minimale rispetto al numero di persone, quindi prendiamo atto sicuramente della difficoltà che esiste nel dialogare con Snam in questo momento perché ha un contratto blindato e firmato dal precedente amministratore delegato con una serie di penali, ma non è detto che Snam potrebbe fare anche un tentativo d'un'operazione immobiliare diversa, ricollocando quello che sta costruendo, ripensando di rimanere a San Donato, anche perché ci troviamo di fronte a una realtà quotidiana che, conseguentemente, è continuamente in avanzamento, in cui c'è uno svuotamento prossimo dei palazzi che sono occupati in questo momento da ENI, in particolare il quinto palazzo, e ci troviamo sempre più con una situazione di palazzi abbandonati che in questo momento non hanno una facile collocazione con tutte le conseguenze del caso, se non che anche una difficoltà del tessuto economico san donatese che in questo momento è sostenuto anche dalla quantità di lavoratori che lavorano qua, quindi spesso e volentieri mangiano e consumano all'interno delle strutture san donatesi e, conseguentemente, è una perdita doppia non solo di persone, ma anche di impatto economico sulle attività san donatesi, quindi sarebbe opportuno, e questo lo faremo anche a livello di partito, di spingere a livello sicuramente superiore perché questa cosa venga riconsiderata, ma anche l'Amministrazione deve fare un successivo passaggio per non arrendersi così alla prima istanza. Grazie.

PRESIDENTE:

Vedo che non c'è più nessuno prenotato, quindi passerei alla votazione.

VOTAZIONE

PRESIDENTE:

Do' esito della votazione:

Votanti	22
Favorevoli	09
Contrari	13

L'ordine del giorno è rigettato.

PUNTO N. 24 ORDINE DEL GIORNO PER LA GIORNATA DEL 20 NOVEMBRE, TRANSGENDER DAY OF REMEMBRANCE (T-DOR), GIORNATA MONDIALE IN RICORDO DELLE PERSONE TRANSESSUALI E TRANSGENDER VITTIME DI VIOLENZA PRESENTATO DAI CONSIGLIERI SINATORI, DE SIMONI, PAPETTI

PRESIDENTE:

Ora passiamo all'ultimo argomento all'ordine del giorno n. 24, l'oggetto è: ordine del giorno per la giornata del 20 novembre, Transgender day of remembrance (t-dor), giornata mondiale in ricordo delle

persone transessuali e transgender vittime di violenza presentato dai consiglieri Sinatori, De Simoni, Papetti.

La parola alla consigliera Sinatori. Prego.

CONSIGLIERA SINATORI:

Grazie. Anch'io sarò molto più breve di quindici minuti e spero che si riesca a chiudere questo Consiglio Comunale un po' turbolento con una nota di positività e unità fra tutti i Consiglieri comunali.

Rilevato che nel 2022 ci sono state 381 persone vittime di transfobia in tutto il mondo, dal 2019 al 2022 si registra un aumento dell'8 per cento. In media, più di una persona trans al giorno perde la vita per cause non naturali. Sia nel 2020 che nel 2021 che nel 2022, e aggiungo anche nel 2023, secondo gli ultimi dati di pochi giorni fa, l'Italia è risultata prima in Europa per vittime di transfobia. L'età media delle persone trans trovate senza vita nel 2022 è di 27 anni, la più giovane aveva 12 anni, la più anziana 59. Aggiungo anche che nel 2023 l'età media è scesa a 24 anni, che sono solo due in più rispetto ai miei.

Un rapporto recente di Acet, Associazione per la cultura e l'etica transgender, sostiene che nel 2023 le vittime di transfobia sono state 358 a ottobre del corrente anno e questo è un po' quello che dicevo prima. Un allarmante 81 per cento degli adulti transgender ha preso in considerazione il suicidio, secondo un nuovo studio del Williams Institute della UCLA School of Law, un numero gigantesco, soprattutto se confrontato con il 35 per cento degli adulti cisgender che ha rivelato di aver considerato il suicidio.

Lo studio ha rilevato che il 42 per cento degli adulti trans ha tentato il suicidio rispetto all'11 per cento degli adulti cisgender e ha anche scoperto che il 56 per cento degli adulti transgender ha praticato l'autolesionismo, rispetto al 12 per cento degli adulti cisgender.

Le aggressioni, le violenze e le discriminazioni per ragioni legate all'identità di genere sono drammaticamente frequenti. E' tuttavia difficile quantificarle a causa della mancanza di strumenti idonei di raccolta dei dati e di tutela in grado di favorire la piena emersione di tali fenomeni.

Un rapporto della Commissione Europea del 2020 ha messo in luce i dati statistici oggi disponibili che dimostrano come le persone transgender abbiano tassi di occupazione inferiori, livelli di inattività economica più elevati e tassi di disoccupazione più alti rispetto alla popolazione generale.

Premesso che la costituzione negli articoli 2 e 3 riconosce i diritti inviolabili dell'uomo, la pari dignità sociale tra cittadini e affida alla Repubblica il compito di rimuovere gli ostacoli che limitano, di fatto, la libertà e l'eguaglianza dei cittadini.

Come sancito dalla Convenzione europea dei diritti dell'uomo, l'Unione si fonda sui valori indivisibili e universali della dignità umana, della libertà, dell'uguaglianza e della solidarietà e che sono compiti delle istituzioni la promozione del rispetto della persona e delle differenze, il contrasto delle discriminazioni e le violenze di ogni tipo e l'impegno volto a rendere la società più inclusiva e accogliente nei confronti di ogni persona.

Rilevato che il 20 novembre si celebra il Transgender Day of Remembrance, ricorrenza che nasce a San Francisco nel 1999 per commemorare le vittime dell'odio verso le persone transgender.

Tutto ciò considerato, invita il Sindaco e la Giunta ad aderire alla Giornata Internazionale in ricordo delle persone transessuali e transgender, vittime di violenza, del 20 novembre, denominata Transgender Day of Remembrance, ad esporre nella giornata del 20 novembre, in segno di solidarietà

e vicinanza alla comunità e con l'obiettivo di dare la giusta visibilità, anche istituzionale, alla ricorrenza, un segno esteriore ... la giornata, ad esprimere la propria vicinanza e il proprio sostegno alla comunità LGBTQ+ e, in particolare, alla comunità transgender.

Un brevissimo commento, il Transgender Day of Remembrance nasce, in realtà, leggermente prima, ma nasce come una ricorrenza web, nasce dall'iniziativa di un gruppo di donne a San Francisco, nasce in seguito al brutale omicidio in casa sua di una donna transgender di nome Rita Ester, una donna trans, tra l'altro afro americana.

Ci tengo a sottolineare questo fatto perché, purtroppo, ancora ad oggi questa esatta demografica è la più colpita quando si parla di violenza nei confronti delle persone trans.

Ci tenevo a portare quest'ordine del giorno e ci tenevo a portarlo oggi, nonostante l'orario, perché ormai il 20 novembre è alle porte, quindi portarlo dopo avrebbe avuto senso, forse, per il 2024, ma per il 2023 era piuttosto urgente e ci tengo a sottolineare che, come si dice anche nell'ordine del giorno, i numeri, purtroppo, sono profondamente sballati per tutta una serie di ragioni, banalmente la totale mancanza di tutele legali nei confronti delle persone transgender o, banalmente, il fatto che non esiste alcun tipo di aggravanti, per dirla molto in soldoni, nei confronti delle persone di questa comunità e che, ad oggi, i meccanismi per essere riconosciuti come persone transgender, specialmente in alcuni Paesi, tra cui l'Italia, sono delle trafale burocratiche lunghissime e costosissime, quindi, nel momento in cui una persona trans che non ha ancora compiuto la transizione rimane uccisa, vittima di un crimine d'odio, non viene riconosciuto nei dati ufficiali di Transgender Europe, che è un progetto finanziato dall'Unione Europea, perché i meccanismi italiani non la riconoscono in quanto persona Transgender.

Io ci tenevo che quest'ordine del giorno venisse discusso perché spesso le notizie di queste persone che perdono la vita sono notizie che a volte, a tratti, ogni tanto, sentiamo in televisione e sui giornali, spesso e volentieri anche solo da media di nicchia, molto tra virgolette, e, quindi, a tutti gli effetti diventano, poi, persone che non hanno alcun tipo di voce e risonanza e, tra l'altro, sono impressionanti i report di alcune associazioni che riportano ogni anno i nomi e i cognomi e le storie delle persone che sono vittime di transfobia per ridargli una voce e una rilevanza e a volte non si riesce nemmeno a risalire al cognome, si sa solo il nome, a volte non si sa nemmeno quello, a volte non si sa l'età. Per me questa cosa è impressionante perché penso che il diritto al nome, il diritto all'identità sia un diritto inviolabile e fondamentale che tutti dovremmo onorare e, in primis, dovremmo farlo come istituzione, quindi io l'adesione a questa giornata la vedo non solo come un segno di solidarietà, ma anche come un atto politico che vuole ridare voce a delle persone a cui gli è stata tolta a tratti anche molto brutalmente.

Come gruppo consiliare, tra l'altro, avevamo pensato di fare un gesto perché, come secondo impegno, noi impegniamo la Giunta a esporre anche un segno esteriore di adesione alla giornata e, quindi, avevamo pensato di regalare al Comune di San Donato Milanese la bandiera che, comunemente, è il segno di adesione esteriore più comune e, quindi, l'esposizione della bandiera è un po' la cosa più comune da fare e, quindi, avevamo pensato di regalarla così, un'operazione che è assolutamente a costo zero perché è finanziata da noi e, quindi, adesso vengo a portarla.

PRESIDENTE:

Apro la discussione. Prego, Assessore Resta, a lei la parola.

ASSESSORE RESTA:

Buonasera a tutti. Prendo la parola per la prima volta alle 2.18. Volevo ringraziare il PD e, soprattutto, la consigliera Sinatori per questa esposizione. Come lei ha ricordato poc'anzi, le persone transgender sono ancora vittime, ancora brutalmente vittime di forti discriminazioni e violenza, discriminazioni in tutti gli ambiti lavorativi, sotto ogni punto di vista, e credo che aderire a questa giornata sia quanto mai necessario e contribuisca non solo a dare un segno di solidarietà, ma contribuisca in tal senso anche alla costruzione di una società più equa e più giusta perché è una società in cui ognuno possa vivere la vita che vuole, empowerment, quindi ringrazio veramente Martina Sinatori per avere esposto così brillantemente quest'ordine del giorno, che chiedo al Consiglio Comunale di accettare, e, altresì, colgo l'occasione, visto che siamo in tema di Gender and Politics, anche per ricordare, sempre in termini di discriminazione e di negazione di diritti, quanto ahimè sta avvenendo a Padova, in cui il Tribunale civile è stato chiamato a pronunciarsi su 33 atti di impugnazione, atti di nascita in cui venivano riconosciute due mamme.

Io credo, non so, per un dato biografico, che questa cosa sia la negazione dell'umanità e, quindi, appunto, coglievo la palla per ricordare questa cosa, per esprimere solidarietà a quante padovane e padovani stanno soffrendo adesso e, soprattutto, ai loro bambini e loro bambine, perché non dimentichiamoci mai che con questi atti che sono volti a colpire una categoria si colpiscono solo i loro figli adesso, per il momento, soprattutto i loro figli, non solo.

Un grazie a Martina Sinatori e forza mamme di Padova! Grazie!

PRESIDENTE:

Grazie, assessora Resta. Passo la parola al consigliere Enrico Solimena. Prego.

CONSIGLIERE SOLIMENA:

Grazie mille. Sarò brevissimo, l'ordine del giorno chiedeva di mostrare un simbolo visibile e noi stavamo pensando di acquistare la bandiera, ma la ricerca ha avuto un'improvvisa accelerazione. Trovata. Stavamo, poi, anche valutando l'opzione di poter inserire dei messaggi dentro le lavagne luminose in giro per la città. Stiamo valutando anche quell'opzione, che erano i due segni che avevamo intenzione di mettere per l'adesione alla giornata. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie, consigliere Solimena. Adesso passo la parola al consigliere Giuseppe Fiorito. Prego.

CONSIGLIERE FIORITO:

Buonasera. A quest'ora tarda, a parte accogliere tutto quello che è stato detto ed è stato già, a parte la consigliera che ha proposto, ho apprezzato la parola, le cronache diventano forse cronache di nicchia, quello che succede per gli omicidi o per le vittime di questa comunità, quindi, oltre a essere solidale con quanto proposto, volevo anche approfittarne, vista la vicinanza temporale del 20 novembre con il 25 novembre, di ricordare che, a cavallo, cinque giorni dopo, si celebra, forse, quella un po' più conosciuta, le vittime delle donne, la giornata. Stiamo parlando sempre di vittime.

Ricordiamo che la parola chiave, purtroppo, che affrontiamo alle 2.14, sono di vittime.

Volevo ricordare che due giorni fa un tredicenne a Palermo si è impiccato nella tromba delle scale perché i suoi amichetti e i genitori degli amichetti, perché ricordiamo che dietro a delle parole e a dei gesti c'è sempre un'educazione familiare, si è impiccato a Palermo perché veniva considerato gay, un ragazzo di 13 anni. Posso dare dei numeri, sono state 42 le vittime transgender negli ultimi 5 anni in Italia.

Quest'anno siamo riusciti ad arrivare a quel triste primato di cento donne fino a ottobre, vittime di violenze domestiche.

Potrei citare altre cifre relative alle violenze, talvolta che terminano con omicidi, in ambito omofobo, che derivano da discriminazioni omofobe, quindi il mio era un intervento, insomma, approfittavo del 20 novembre per ricordare che c'è tutta una serie di iniziative, anche qui a San Donato, come, per esempio, "Camminare sole in città", organizzato dall'Amministrazione, più altre iniziative, però volevo veramente porre a questo Consiglio il problema delle vittime di genere in ogni caso, a prescindere dalla comunità LGBTQ oppure violenze di donne o violenze in altri ambiti.

Questa seria riflessione, va beh, penso che il messaggio, passati altri due minuti, delle 2.16 che sto dando a voi Consiglieri e al Presidente è molto forte. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie, consigliere Fiorito. Passo la parola all'assessora Micheli Francesca.

ASSESSORE MICHELI:

Intanto ringrazio anch'io la consigliera Sinatori che ha portato questo tema. Vi do' anche un'informazione. Sapete che è stata lanciata l'iniziativa, la chiamata, la call per il forum delle famiglie, che è chiamato appunto "Famiglie", per tutte le tipologie di famiglie che oggi ci sono all'interno della società e abbiamo invitato anche i genitori che fanno parte dell'associazione Agedo, cioè sono genitori che hanno figli nell'ambito LGBTQ+, quindi questo per dirvi che quest'Amministrazione è molto sensibile a questo tema, così come a tutte quante le tipologie di discriminazioni e riduzioni di diritti.

Aggiungo anche, se me lo permettete, che il 20 non è solo la giornata che ha riportato a questo Consiglio la consigliera Sinatori, ma è anche la giornata dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, quindi è una giornata molto ricca di riflessioni.

Mi aggancio anche all'assist che in qualche modo mi è stato fornito sul 25 novembre.

Vi rubo veramente un minuto, mi dovete scusare per quest'ora. C'è un'iniziativa, che era quella delle camminate, che è stata citata pochi minuti fa, delle camminate per le donne, che in qualche modo è stata condivisa con i vari Consiglieri, prima di maggioranza e poi in maniera informale con i Consiglieri di minoranza, almeno con i Capigruppo.

Faccio le mie scuse alla consigliera Falbo perché, per motivi personali, l'ho avvisata tardi, quindi in questo *mea culpa*, mi dispiace moltissimo per questo. Visto che c'era stata un'adesione informale da parte di tutte le varie forze di questo Consiglio, siamo andati avanti con la comunicazione sul giornalino di San Donato, dando per scontato che l'iniziativa che la maggioranza in qualche modo voleva portare in questo Consiglio per fare le camminate un po' con tutti i Consiglieri comunali e i cittadini che volevano partecipare, fosse in un qualche modo già stata accolta e il partecipare, poi, al Consiglio Comunale con un ordine del giorno questa sera poteva in un qualche modo essere soltanto, ma non per importanza, un'espressione che noi davamo come Consiglio Comunale unito nei confronti della cittadinanza.

Purtroppo, per tecnicismi vari, l'informazione è andata sul Giornalino e, quindi, è venuta meno la volontà da parte di alcuni di procedere questa sera.

Conto comunque che, a prescindere dal fatto che l'iniziativa parta dal Consiglio Comunale o dall'Amministrazione, si ritenga comunque valida l'iniziativa di andare a camminare insieme per andare a mappare i luoghi percepiti con paura dalle donne in luoghi della nostra città, ovviamente, e confidano nella partecipazione dei Consiglieri comunali. Grazie mille.

PRESIDENTE:

Grazie, assessora Micheli. La parola alla consigliera Falbo.

CONSIGLIERA FALBO:

Grazie, Presidente. Volevo unirmi anch'io ai ringraziamenti nei confronti dei Consiglieri proponenti quest'ordine del giorno del Partito Democratico, in particolare ringrazio la consigliera Sinatori per la sua appassionata illustrazione dell'ordine del giorno. Si intuisce proprio che ci tiene molto e, poi, detto anche da una giovane, secondo me acquista ancora maggiore valore.

Aggiungo ancora una cosa: il 20 novembre è un giorno proprio pieno di eventi, c'è anche il Consiglio Comunale dei Bambini. Io non so, purtroppo, per motivi di lavoro, se riuscirò a essere presente, li perdo quasi sempre, purtroppo, però, magari, potrebbe essere anche quella, con grande delicatezza ovviamente perché, magari, non è forse un tema semplice da spiegare, però certe volte io penso che i bambini siano molto più maturi e pronti di quanto noi immaginiamo. Forse sono più gli adulti a essere meno pronti, secondo me, ad accogliere certe istanze e a parlare di argomenti che, magari, non è semplice spiegare, invece i bambini hanno forse, anzi, senza il forse, hanno certamente meno filtri di noi adulti e, quindi, sono sicuramente più pronti ad accogliere certi messaggi che sono comunque contro la violenza di qualunque genere, visto che si parla tanto di generi.

Anch'io mi associo alla preoccupazione che diceva poc'anzi l'assessora Resta relativamente al caso di Padova. Io l'ho detto anche più volte e in questo consesso lo ribadisco come testimonianza.

Il primo matrimonio che ho celebrato era di due amiche e ho tenuto a battesimo il loro bambino, sono stata a Crema insieme a loro per il riconoscimento del loro bambino e loro vivono con grande preoccupazione quanto avviene in Italia, quanto sta avvenendo presso alcuni tribunali e temono fortemente per il loro bambino che in qualche modo la loro famiglia possa essere impattata da questo.

Il bambino adesso ha tre anni.

Sicuramente non solo approverò molto volentieri quest'ordine del giorno, invito tutti a farlo e anche ad aggiungere questa possibilità, trovando modo e maniera di parlarne anche nel Consiglio Comunale che si terrà il giorno 20. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie, consigliera Falbo. La parola al consigliere Fantinelli. Prego.

CONSIGLIERE FANTINELLI:

Grazie, Presidente. E' stato presentato un ordine del giorno atto ad aderire a questa giornata internazionale in ricordo delle persone transessuali e condanna le forme di violenza. E' stata portata la

discussione, tralasciamo, sul tema delle famiglie omosessuali, delle adozioni, eccetera. Noi siamo contrari a ogni forma di violenza.

Voglio solo segnalare, e intervengo per segnalare una cosa: ritengo veramente importante questo momento e questa discussione, se discussione possiamo definirla.

L'unico tema di cui mi dispiace, che abbiamo discusso per trenta minuti, di bandiere LGBTQ, di segnali luminosi con messaggi in giro per la città ed è stata bocciata una mozione atta a bloccare qualsiasi forma di costruzione sul Pratone senza neanche un intervento di un Consigliere Comunale di maggioranza. Di questo, sinceramente, mi dispiace. Grazie.

PRESIDENTE:

Se non ci sono più interventi, passerei alla votazione. Prego.

Do' esito della votazione:

Votanti	22
Favorevoli	17
Astenuti	05

L'ordine del giorno viene approvato.

Abbiamo terminato tutti gli argomenti all'ordine del giorno di questa seduta di Consiglio Comunale. Buonanotte a tutti.

IL SEGRETARIO GENERALE REGGENTE
Dott.ssa Nadia Brescianini
Firmato digitalmente

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE
Roberto Gambetti
Firmato digitalmente